

RASSEGNA STAMPA
del
05/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-11-2012 al 05-11-2012

05-11-2012 ASSINEWS.it Detrazioni, tetto in base al reddito	1
02-11-2012 Adnkronos Equitalia, prestiti e terremoto Il Governo va sotto tre volte	3
02-11-2012 Adnkronos Galleria addestramento emergenze Saint-Christophe diventerà centro nazionale	5
02-11-2012 Adnkronos Enti locali: Pd, Lega non speculi su terremotati	6
03-11-2012 Alto Adige "penelope": bene la legge sugli scomparsi	7
03-11-2012 Alto Adige la legge sugli scomparsi È realtà	8
02-11-2012 Asca Regioni: Pd, Lega Nord non speculi su terremotati	9
05-11-2012 Asca Maltempo: nubifragi e allagamenti in tutta Italia. Una vittima a Gaeta	10
05-11-2012 Asca Firenze: 46 anni fa alluvione Arno. Rischio "sotto controllo" nel 2016	11
02-11-2012 Avvenire Cittadini stranieri, autorizzati 10mila ingressi per la partecipazione a corsi di formazione	12
03-11-2012 Avvenire E sul taglia-costi governo battuto tre volte	13
04-11-2012 Avvenire «Dopo Sandy ritorneremo più forti»	14
04-11-2012 Avvenire I geologi: «Nessun condono edilizio»	15
04-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Stoccaggio di gas nella Bassa Chiediamo una moratoria	16
04-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Profughi: primi spiragli dal ministero	17
05-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Migranti, una strage in Libia Sale a 11 il bilancio dei morti	18
02-11-2012 Corriere della Sera Gli Usa davanti all'era dei «superstorm»	19
03-11-2012 Corriere della Sera L'esecutivo va sotto 3 volte Sì alla norma anti-Equitalia	20
03-11-2012 Corriere della Sera Ponte sullo Stretto di Messina un Impatto ambientale preoccupante	21
04-11-2012 Corriere della Sera Gli italiani e la maratona annullata Spunta l'ipotesi di una class action	22
02-11-2012 Edilportale Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione	23
03-11-2012 El mundo.es Fallece un anziano en un incendio en un geriátrico de la localidad sevillana de Écija	25
02-11-2012 L'Espresso Il prefetto e SALVATORE	26
02-11-2012 Europa L'uragano Sandy? L'ha prodotto Obama	28

04-11-2012 Fai Informazione.it	
Il Gruppo di Protezione Civile Decollatura iscritto all'Albo Regionale	29
03-11-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)	
Equitalia e terremotati: governo battuto 3 volte sui costi della politica	30
02-11-2012 Il Gazzettino	
Ora il governo Monti dimostri più coraggio nell'avviare le riforme	31
02-11-2012 Il Gazzettino.it	
Forte terremoto nelle Filippine: scossa di intensità 6,4 a Mindanao	32
02-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli	33
02-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo di Halloween: morte 4 persone, chiesto stato di calamità a Gaeta	34
02-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Dibattito stato d'emergenza nel Pollino: risposta del DPC	36
03-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
"Liri S.A.R. 2012", scatta l'emergenza ad Arpino	38
03-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
46 anni fa la tragica alluvione a Firenze; Rossi "nel 2016 sotto controllo il rischio Arno"	40
04-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco	42
04-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara	44
04-11-2012 Il Giornale di Vicenza	
Concordia, dal relitto macchie oleose in mare	45
03-11-2012 Il Giornale	
Comuni liberi da Equitalia: governo battuto dai leghisti	46
04-11-2012 Il Giorno (Milano)	
Egitto Paura sul Nilo: brucia nave da crociera	47
02-11-2012 Globalist.it	
Alenia, aerei da trasporto per le guerre africane	48
04-11-2012 Globalist.it	
Gabrielli: troppi falsi scoop sulle previsioni del tempo	51
03-11-2012 Il Salvagente.it	
Equitalia, Comuni e terremoto: governo battuto 3 volte	52
03-11-2012 Il Salvagente.it	
Cancellata la maratona di New York	54
03-11-2012 Italia Oggi	
Comuni svincolati da Equitalia	55
05-11-2012 Italtpress	
INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%	56
03-11-2012 Libertà	
Terremoto e offerte con Sms: la trasparenza è massima	57
05-11-2012 Libertà	
(senza titolo)	59
03-11-2012 Il Manifesto	
Grosso guaio ad Alpha	60
05-11-2012 Il Manifesto	

NEW YORK, LA MARATONA SI TRASFORMA IN MUTUO SOCCORSO	68
03-11-2012 Panorama.it Incendio nave sul Nilo, salvi 77 turisti	69
03-11-2012 Rainews24 Meteo, da domani arrivano le piogge	70
03-11-2012 Rainews24 Governo battuto tre volte alla Camera	71
03-11-2012 Rainews24 La rabbia di Staten Island cancella la maratona	73
04-11-2012 Rainews24 Salgono a otto le vittime del naufragio dalla Libia	74
02-11-2012 La Repubblica l'americavoto - federico rampini	75
04-11-2012 La Repubblica carte false, la procura stringe il cerchio una mail potrebbe coinvolgere la vincenzi - giuseppe filetto	78
04-11-2012 La Repubblica "alluvione, così limitiamo i rischi"	80
04-11-2012 Repubblica.it Gommone naufragato tra Libia e Lampedusa recuperati altri 7 corpi, 10 morti accertati	81
03-11-2012 Il Secolo XIX Online New York, cancellata la maratona	83
04-11-2012 Il Secolo XIX Online Il maltempo sull'Italia	84
04-11-2012 Il Secolo XIX Online Naufragio davanti alla Libia,11 vittime	85
03-11-2012 Il Sole 24 Ore Online Maltempo, Protezione civile: allerta rischio meteo al centro-nord. In arrivo vento e forti temporali ...	86
03-11-2012 Il Sole 24 Ore «Danni di Sandy da quantificare» Stime Egecat a 10-20 miliardi	87
04-11-2012 Il Sole 24 Ore La dichiarazione Imu slitta a febbraio 2013	88
05-11-2012 Il Sole 24 Ore La mossa «presidi» nel risiko prefetture	89
03-11-2012 La Stampa (Canavese) New York si ribella alla maratona E il sindaco la cancella::Alla fine Michael Blo...	90
04-11-2012 La Stampa (Canavese) Obama cavalca l'effetto Sandy::Reparti della Guardia...	91
03-11-2012 La Stampa (Roma) Equitalia, governo battuto "Riscossioni: decidono i sindaci"::Il via libera al decr...	92
04-11-2012 Il Tirreno obama in vantaggio negli stati in bilico	93
03-11-2012 Rainews24 La rabbia di Staten Island cancella la maratona	94
02-11-2012 Tiscali news Londra, chiuso Tower Bridge per incendio	95
02-11-2012 Tiscali news	

Costi della politica: approvato in commissione alla Camera il decreto legge, ma il governo va sotto tre volte	96
02-11-2012 Tiscali news Usa, Il carburante scarseggia a New York, liti ai distributori	97
04-11-2012 Tiscali news Naufragio davanti Libia, dieci morti	98
03-11-2012 Trend Online Gli effetti devastanti dell'uragano Sandy sui trasporti negli Usa condizioneranno il voto anticipato negli Stati cosiddetti early voters.	100
03-11-2012 Tuttosport Online Da domani temporali al centro-nord	101
03-11-2012 Tuttosport Online Obama, tolleranza zero verso burocrazia	102
02-11-2012 Virgilio Notizie Rai/ Rai3: Tgr Mediterraneo sulle navi della Marina militare	103
03-11-2012 Virgilio Notizie Maltempo/ Protezione civile: allerta rischio meteo al	104
02-11-2012 Virgilio Notizie Costi politica/ Pd: Su terremoto norme sacrosante, non	105
03-11-2012 La Voce d'Italia Uragano Sandy: maratona di NY cancellata	106
02-11-2012 Wall Street Italia Autonomie/ Governo cade ancora: Proroga sgravi tasse terremotati	107
02-11-2012 Wall Street Italia Terremoti/ Scossa di magnitudo 6,4 ha colpito le Filippine	108
02-11-2012 Wall Street Italia Fillea Cgil: Ponte sullo Stretto è inutile, meglio messa in sicurezza territorio	109
02-11-2012 Wall Street Italia Il no del governo al condono edilizio mette d'accordo tutti, dai partiti agli ambientalisti	110
02-11-2012 Yahoo! Notizie (AGI)Costi politica: governo battuto per terza volta su terremoto	111
03-11-2012 Yahoo! Notizie Terremoto: martedì' presentazione 'After. L'Aquila per un nuovo progetto di vita'	112
03-11-2012 Yahoo! Notizie Tv/Mediaset: Tgcom24, domani alle 14 intervista a Gabrielli	113
04-11-2012 Yahoo! Notizie Maltempo, lunedì torna la pioggia e temperature in calo da mercoledì	114

Detrazioni, tetto in base al reddito

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"*Detrazioni, tetto in base al reddito*"

Data: **05/11/2012**

Indietro

lunedì 5 novembre 2012 < back Tweet

Detrazioni, tetto in base al reddito ROMA - La partita per diminuire il cuneo fiscale del reddito si giocherà sulle detrazioni e in quale fascia di reddito farle cadere. Per ora destinate ai lavoratori dipendenti probabilmente nella fascia tra i 40 e i 55 mila euro di reddito all'anno mentre solo nel 2014 si potrà prevedere una estensione agli autonomi. Intanto oggi pomeriggio la commissione Bilancio della Camera inizia l'analisi degli emendamenti al provvedimento sulla legge di Stabilità preceduta da un incontro tra i relatori e il Tesoro per arrivare finalmente a cifrare l'entità del «tesoretto» saltato fuori dopo la rinuncia del governo allo scambio Irpef-Iva.

Sempre oggi, dopo il blitz in commissione contro il governo, l'esecutivo dovrà rimodulare il decreto sui costi della politica, con due delicate norme su Equitalia e sul terremoto in Emilia. Una volta individuato il valore del tesoretto bisogna vedere quale ricetta prevarrà visto che la maggioranza che sostiene il governo ha visioni piuttosto differenti. Infatti le ricette dei due relatori, Renato Brunetta (Pdl), che ieri ha ipotizzato la cancellazione dell'Imu sulla prima casa dal 2014, e Pier Paolo Baretta (Pd) si dividono: il primo vorrebbe convogliare questi soldi tutti sul capitolo dei salari di produttività, mentre il secondo punta sull'aumento delle detrazioni per il lavoro dipendente o anche per i carichi familiari. Baretta spinge anche per una riedizione del credito di imposta per la ricerca e l'innovazione ma con regole in grado di evitare abusi come avvenuto in passato.

Le richieste della maggioranza aumentano insieme alla necessità di reperire maggiori risorse. Un settore dove da tempo si parla di interventi pesanti è quello di una revisione delle agevolazioni fiscali. Si tratta di oltre 700 voci per oltre 250 miliardi, censiti un anno fa dall'attuale sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani. Di questi miliardi oltre 80 sono blindati, perché fanno parte della stessa struttura impositiva (le detrazioni per familiari a carico, per lavoro dipendente, ecc) o perché servono a evitare la doppia imposizione o perché attuano principi costituzionali. In ogni caso una manutenzione su ogni singolo capitolo è fattibile e i tre relatori hanno chiesto al Tesoro di effettuarla.

Vedremo come andrà a finire questa difficile partita aperta già quattro anni fa dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti. È probabile che ci si limiti ad intervenire solo sulle detrazioni riguardanti le imprese di cui si è occupato l'economista Francesco Giavazzi (e collaboratore delCorriere) su mandato del premier Mario Monti. Baretta propone, come detto prima, che quei risparmi rimangano al sistema delle imprese ma sotto forma di credito di imposta per la ricerca e l'innovazione, come ha chiesto Confindustria. Altra questione sono la franchigia di 250 euro e il tetto di 3.000 euro alle detrazioni. La loro eliminazione dalla legge di stabilità costa rispettivamente 600 e 300 milioni.

R. Ba.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione"

id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="ROMA - La partita per diminuire il cuneo fiscale del reddito si giocherà sulle detrazioni e in quale fascia di reddito farle cadere. Per ora destinate ai lavoratori dipendenti probabilmente nella fascia tra i 40 e i 55 mila euro di reddito all'anno mentre solo nel 2014 si potrà prevedere una estensione agli autonomi. Intanto oggi pomeriggio la commissione Bilancio della Camera inizia l'analisi degli emendamenti al provvedimento sulla legge di Stabilità preceduta da un incontro tra i relatori e il Tesoro per arrivare finalmente a cifrare l'entità del «tesoretto» saltato fuori dopo la rinuncia del governo allo scambio Irpef-Iva. ;

Sempre oggi, dopo il blitz in commissione contro il governo, l'esecutivo dovrà rimodulare il decreto sui costi della politica, con due delicate norme su Equitalia e sul terremoto in Emilia. Una volta individuato il valore del tesoretto bisogna vedere quale ricetta prevarrà visto che la maggioranza che sostiene il governo ha visioni piuttosto differenti.

Detrazioni, tetto in base al reddito

Infatti le ricette dei due relatori, Renato Brunetta (Pdl), che ieri ha ipotizzato la cancellazione dell'Imu sulla prima casa dal 2014, e Pier Paolo Baretta (Pd) si dividono: il primo vorrebbe convogliare questi soldi tutti sul capitolo dei salari di produttività, mentre il secondo punta sull'aumento delle detrazioni per il lavoro dipendente o anche per i carichi familiari. Baretta spinge anche per una riedizione del credito di imposta per la ricerca e l'innovazione ma con regole in grado di evitare abusi come avvenuto in passato.

Le richieste della maggioranza aumentano insieme alla necessità di reperire maggiori risorse. Un settore dove da tempo si parla di interventi pesanti è quello di una revisione delle agevolazioni fiscali. Si tratta di oltre 700 voci per oltre 250 miliardi, censiti un anno fa dall'attuale sottosegretario all'Economia Vieri Ceriani. Di questi miliardi oltre 80 sono blindati, perché fanno parte della stessa struttura impositiva (le detrazioni per familiari a carico, per lavoro dipendente, ecc) o perché servono a evitare la doppia imposizione o perché attuano principi costituzionali. In ogni caso una manutenzione su ogni singolo capitolo è fattibile e i tre relatori hanno chiesto al Tesoro di effettuarla.

Vedremo come andrà a finire questa difficile partita aperta già quattro anni fa dall'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti. È probabile che ci si limiti ad intervenire solo sulle detrazioni riguardanti le imprese di cui si è occupato l'economista Francesco Giavazzi (e collaboratore del Corriere) su mandato del premier Mario Monti. Baretta propone, come detto prima, che quei risparmi rimangano al sistema delle imprese ma sotto forma di credito di imposta per la ricerca e l'innovazione, come ha chiesto Confindustria. Altra questione sono la franchigia di 250 euro e il tetto di 3.000 euro alle detrazioni. La loro eliminazione dalla legge di stabilità costa rispettivamente 600 e 300 milioni. ;

R. Ba.

" />

Equitalia, prestiti e terremoto Il Governo va sotto tre volte

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Equitalia, prestiti e terremoto Il Governo va sotto tre volte"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Equitalia, prestiti e terremoto Il Governo va sotto tre volte

(Adnkronos)

ultimo aggiornamento: 02 novembre, ore 22:07

Roma - (Adnkronos/Ign) - Esecutivo battuto su tre emendamenti. Il primo che sposta al 30 giugno dell'anno prossimo il pagamento di tasse e contributi per i comuni di Emilia Romagna e Lombardia, colpiti dal sisma. Poco prima era passato quello della Lega che prevede che Comuni ed Enti locali possano revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Via libera anche all'emendamento Pd che cancella le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti ai comuni

commenta 0 vota 5 invia stampa

Tweet

Roma, 2 nov. (Adnkronos/Ign) - Governo ancora sotto in commissione alla Camera sul dl sui costi della politica. Stavolta, ed è la terza, l'esecutivo è andato sotto su un emendamento che sposta al 30 giugno il pagamento di tasse e contributi per i comuni di Emilia Romagna e Lombardia, colpiti dal sisma. Il Governo, che aveva dato parere contrario, si è riservato di verificare l'impatto economico.

Invita a non speculare sui terremotati il deputato democratico Maino Marchi. "Le nuove norme che abbiamo approvato - dice Marchi -, sostanzialmente all'unanimità, ampliano anche ai lavoratori che hanno avuto danni consistenti, la possibilità di sospensione dei tributi, la cosiddetta busta pesante, fino al 30 giugno 2013 e la possibilità di accedere al finanziamento della Cassa depositi e prestiti che permette di dilazionare la restituzione fino al giugno 2014". Il deputato democratico, Marco Carra respinge, invece, al mittente le dichiarazioni del sottosegretario Polillo che, lasciando Montecitorio, ha bollato le norme approvate oggi come 'dettate da pressioni di natura elettorale'. "Non è vero che sono norme preelettorali - ha detto -, quelle approvate oggi sono misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxiemendamento". "Sul terremoto", precisa la deputata democratica, Donata Lenzi "nessuna divisione". L'emendamento, aggiunge, "è certamente un primo passo, ma per il governo deve essere un chiaro messaggio che non può rimanere inascoltato".

Il governo è stato battuto per tre volte nella stessa giornata. Poco prima era successo in commissione Bilancio della Camera, durante l'esame del decreto sugli enti locali, su un emendamento della Lega: "Grazie all'approvazione del nostro emendamento i Comuni e gli Enti locali potranno revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi", spiegano Massimo Polledri, Massimo Bitonci, Raffaele Volpi e Guido Vanalli. Plaude il segretario federale del Carroccio, Roberto Maroni: "Questa è la Lega che voglio - dice -, combattiva e con le idee chiare. Basta Monti, basta tasse". "La battaglia parlamentare della Lega Nord dà i suoi frutti" commenta il presidente dei deputati della Lega Nord, Gianpaolo Dozzo.

In precedenza l'esecutivo era andato sotto sempre in Commissione Bilancio della Camera su un emendamento presentato dal Pd al Dl 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) sulla questione del pagamento delle penali sui prestiti a carico degli enti locali. La commissione, nonostante il parere contrario di governo e relatori, ha ammesso un emendamento di Simonetta Rubinato (Pd), analogo a uno presentato dalla Lega, secondo il quale i comuni che

Equitalia, prestiti e terremoto Il Governo va sotto tre volte

procederanno all'estinzione anticipata dei prestiti entro il 2012, usufruendo dell'alleggerimento del vincolo del patto di stabilità stabilito dall'art. 8 commi 6-bis e 6-ter nel Decreto legge 174 in materia di enti locali, non dovranno pagare le eventuali penali previste dalla Cassa depositi e prestiti. "Se si sono trovati 590 milioni di copertura per il 2012 per i comuni in pre-dissesto -ha dichiarato Rubinato prima del voto in commissione- a maggior ragione si dovrebbero trovare per i comuni che contribuiscono alla riduzione dell'indebitamento del Paese". Il voto ha visto favorevoli Pd, Pdl e Lega e l'astensione dell'Udc.

Galleria addestramento emergenze Saint-Christophe diventerà centro nazionale

- Adnkronos Valle d'Aosta

Adnkronos

"Galleria addestramento emergenze Saint-Christophe diventerà centro nazionale"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Galleria addestramento emergenze Saint-Christophe diventerà centro nazionale

ultimo aggiornamento: 02 novembre, ore 19:06

Aosta - (Adnkronos) - Per esercitazioni di Protezione Civile e Vigili del Fuoco

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Aosta, 2 nov. -- (Adnkronos) - Via libera oggi da parte della Giunta regionale agli interventi sulla struttura di addestramento per le emergenze in galleria, a Saint-Christophe. Secondo il presidente della Regione, Augusto Rollandin, "diventerà un centro nazionale per esercitazioni di Protezione civile e Vigili del Fuoco, che consentirà di garantire sicurezza a una rete particolarmente densa di gallerie".

Enti locali: Pd, Lega non speculi su terremotati

- Adnkronos Politica

Adnkronos

"Enti locali: Pd, Lega non speculi su terremotati"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Enti locali: Pd, Lega non speculi su terremotati
ultimo aggiornamento: 02 novembre, ore 20:28

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Roma, 2 nov. (Adnkronos) - "Il Carroccio non si appropri di una battaglia che ha coinvolto l'intera commissione Bilancio e Affari costituzionali della Camera, nessuno escluso. Sul terremoto non ci sono divisioni. Le nuove norme che abbiamo approvato oggi, sostanzialmente all'unanimità, ampliano anche ai lavoratori che hanno avuto danni consistenti la possibilità di sospensione dei tributi, la cosiddetta busta pesante, fino al 30 giugno 2013 e la possibilità di accedere al finanziamento della Cassa depositi e prestiti che permette di dilazionare la restituzione fino al giugno 2014. E' stato inoltre estesa questa possibilità anche agli agricoltori. Si tratta di norme molto importanti, su cui e' sbagliato speculare a fini propagandistici: sul terremoto non ci possono essere divisioni". Lo dichiara il deputato democratico Maino Marchi.

"penelope": bene la legge sugli scomparsi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Penelope : bene la legge sugli scomparsi

BOLZANO «Uno dei problemi che i parenti, prima, e le forze dell'ordine, poi, si sono sempre posti al momento della sparizione di una persona è che profilo giuridico avesse questo fatto e in che modo si dovesse attivare una ricerca. Con l'approvazione al Senato del progetto di legge Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse, già approvato dalla Camera dei Deputati, c'è finalmente una soluzione». I coniugi Liponi, dell'Associazione Penelope, confermano che la legge del 31 ottobre è un ulteriore passo per sostenere le famiglie, che come loro, hanno un figlio, un fratello, un parente scomparso. «È giunta così a conclusione una lunga battaglia, condotta in particolare dall'Associazione Penelope e dalla sua attuale presidente Elisa Pozza Tasca - proseguono -. La nuova legge definisce il fenomeno della scomparsa e lo inquadra nel sistema giuridico italiano. La scomparsa di una persona può essere denunciata con immediatezza da chiunque ritenga che da tale fatto possa derivare un danno per la persona stessa. Chi riceve la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà comunicazione al prefetto che assume le iniziative di sua competenza anche in accordo con gli enti locali, con il sistema della protezione civile, con le associazioni di volontariato e con altri enti, anche privati. Lo scomparso va inserito nella banca dati specifica delle persone scomparse». Nell'ultimo anno, a livello nazionale, si è registrato un incremento di quasi il 10% delle denunce di scomparsa e le persone non ritrovate sono, dal 31 dicembre 2011, aumentate di 541 unità; le persone da ricercare in Italia rimangono, in totale, più di 25 mila.

la legge sugli scomparsi È realtà

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/11/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

LA LEGGE SUGLI SCOMPARI È REALTÀ

L INTERVENTO

di Livio Liponi

Uno dei problemi che i parenti, prima, e le forze dell'Ordine, poi, si sono sempre posti al momento della sparizione di una persona è che profilo giuridico avesse questo fatto e in che modo si dovesse attivare una ricerca. Con l'approvazione in sede deliberante da parte della Prima Commissione Affari Costituzionali del Senato lo scorso 31 ottobre del progetto di legge Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse, già approvato dalla Camera dei Deputati, c'è finalmente una soluzione. È giunta così a conclusione una lunga battaglia, condotta in particolare dall'Associazione Penelope e dalla sua attuale presidente Elisa Pozza Tasca. La nuova legge definisce il fenomeno della scomparsa e lo inquadra nel sistema giuridico italiano. La scomparsa di una persona può essere denunciata con immediatezza da chiunque ritenga che da tale fatto possa derivare un danno per la persona stessa. Chi riceve la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà comunicazione al Prefetto che assume le iniziative di sua competenza anche in accordo con gli Enti locali, con il sistema della Protezione civile, con le Associazioni di volontariato e con altri enti, anche privati. Inoltre il Prefetto, sentito l'autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, può valutare l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione. Questo passo tende a regolare il rapporto con i media, tenendo conto della sensibilità dei familiari e delle eventuali istanze della magistratura. Lo scomparso va inserito nella banca dati specifica delle persone scomparse. Tale banca dati è stata creata dall'Ufficio del Commissario straordinario e prevede la compilazione di schede RISC ante e post-mortem, utili sia per le ricerche sia per il confronto incrociato dei dati. Al Prefetto spetta anche il tempestivo e diretto coinvolgimento del Commissario straordinario per le persone scomparse. Tale passaggio della legge risulta particolarmente importante, perché da un lato garantisce la permanenza di tale figura straordinaria, dall'altro rende necessario il coinvolgimento dello stesso, in modo da assicurare alle operazioni di ricerca la consulenza e la competenza maturata negli anni da parte di questo Ufficio sul fenomeno della scomparsa delle persone. Proprio lo stesso giorno il Commissario Straordinario Prefetto Penta ha presentato al Ministero dell'Interno la nona relazione semestrale, da cui emergono dati sempre più preoccupanti. Infatti, il fenomeno della scomparsa delle persone, malgrado la maggiore attenzione ad esso rivolta negli ultimi tempi, non si sta riducendo, anzi sta aumentando. Nell'ultimo anno, infatti, si è registrato un incremento di quasi il 10% delle denunce di scomparsa e le persone non ritrovate sono, dal 31 dicembre 2011, aumentate di 541 unità; anche se sono aumentati i ritrovamenti, le persone da ricercare in Italia rimangono, in totale, più di 25 mila. In questo quadro la legge risulta un importante punto di riferimento per la ricerca delle persone scomparse, ma anche per far partire una nuova riflessione su quanto si sta facendo e su quanto sia possibile ancora realizzare in questo settore, a livello locale, anche con l'apporto e il contributo dell'Associazione dei familiari e degli amici delle persone scomparse (Penelope). Associazione Penelope Trentino - Alto Adige ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

Regioni: Pd, Lega Nord non speculi su terremotati

- ASCA.it

Asca

"Regioni: Pd, Lega Nord non speculi su terremotati"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Regioni: Pd, Lega Nord non speculi su terremotati

02 Novembre 2012 - 20:47

(ASCA) - Roma, 2 nov - "Il Carroccio non si appropria di una battaglia che ha coinvolto l'intera commissione Bilancio e Affari costituzionali della Camera, nessuno escluso. Sul terremoto non ci sono divisioni. Le nuove norme che abbiamo approvato oggi, sostanzialmente all'unanimità, ampliano anche ai lavoratori che hanno avuto danni consistenti la possibilità di sospensione dei tributi, la cosiddetta busta pesante, fino al 30 giugno 2013 e la possibilità di accedere al finanziamento della Cassa depositi e prestiti che permette di dilazionare la restituzione fino al giugno 2014. E' stato inoltre estesa questa possibilità anche agli agricoltori. Si tratta di norme molto importanti, su cui e' sbagliato speculare a fini propagandistici: sul terremoto non ci possono essere divisioni". Lo dichiara in una nota il deputato Pd Maino Marchi.
[com/vlm](#)

Maltempo: nubifragi e allagamenti in tutta Italia. Una vittima a Gaeta

- ASCA.it

Asca

"*Maltempo: nubifragi e allagamenti in tutta Italia. Una vittima a Gaeta*"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: nubifragi e allagamenti in tutta Italia. Una vittima a Gaeta

01 Novembre 2012 - 12:48

(ASCA) - Roma, 1 nov - Continua l'emergenza maltempo che sta causando allagamenti e danni in molte regioni d'Italia, anche se nelle ultime ore si e' registrata una tregua. A Gaeta, in provincia di Latina, si conta, pero', una vittima: un'anziana di 82 anni e' stata travolta dall'acqua e successivamente e' annegata. Nella notte forti nubifragi anche su Triveneto, Emilia, Campania, Calabria Ionica e Salento.

Secondo il bollettino meteo della Protezione Civile sono previste piogge diffuse e persistenti nelle prime ore della giornata, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sui settori meridionali e ionici della Calabria e sulla Puglia meridionale, con quantitativi cumulati da elevati a molto elevati, in rapido esaurimento entro la mattinata; diffuse nelle prime ore della giornata, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori della Calabria e su Puglia centrale e Sicilia orientale, in rapido esaurimento entro la mattinata con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Friuli Venezia Giulia e sui settori orientali del Veneto, in decisa attenuazione nella seconda parte della giornata, con quantitativi cumulati da moderati a puntualmente elevati; da isolate a sparse prevalentemente nella prima parte della giornata, localmente anche a carattere di rovescio, su Piemonte settentrionale, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, settori occidentali di Abruzzo e Molise, Campania, sui restanti settori della Basilicata e sulla Sicilia centrale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati.

Le temperature massime sono in generale rialzo, anche sensibile sulle regioni di nord-ovest.

Si registrano inoltre venti forti o di burrasca dai quadranti meridionali al mattino sui settori ionici, in rotazione dai quadranti occidentali; forti dai quadranti occidentali sulle restanti zone del Centro-Sud e su Golfo Ligure ed Appennino settentrionale, in generale attenuazione nel pomeriggio ad eccezione di Liguria, Toscana e Marche; forti raffiche, localmente anche molto forti, durante le manifestazioni temporalesche.

dab/sam/

Firenze: 46 anni fa alluvione Arno. Rischio "sotto controllo" nel 2016

- ASCA.it

Asca

"Firenze: 46 anni fa alluvione Arno. Rischio "sotto controllo" nel 2016"

Data: **05/11/2012**

Indietro

Firenze: 46 anni fa alluvione Arno. Rischio "sotto controllo" nel 2016

03 Novembre 2012 - 15:24

(ASCA) - Firenze, 3 nov - Firenze ricorda domani l'alluvione, a 46 anni dal 4 novembre 1966. Ma solo nel 2016 il rischio sarà "sotto controllo". Il punto sulla messa in sicurezza dell'Arno è stato fatto questa mattina dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, in una conferenza stampa a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, Gaia Checcucci, segretario generale dell'Autorità di bacino del Fiume Arno, Erasmo D'Angelis, presidente di Publiacqua e Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana.

"Nel 2016, cinquant'anni dopo la tragica alluvione di Firenze - ha detto Rossi - potremo dire di avere sotto controllo il rischio riguardante l'Arno. E questo grazie a due iniziative che abbiamo preso di recente: la legge 35 che ha sbloccato oltre 110 milioni di finanziamenti fermi da anni, e la legge 21 con cui abbiamo vietato le edificazioni nelle zone della Toscana ad alto rischio idrogeologico".

Rossi ha ricordato che "unica regione in Italia, la Toscana ha vietato l'edificazione nelle zone a pericolosità idraulica molto elevata, con una norma che contrasta forti interessi. Del resto abbiamo visto ad Aulla che cosa significa costruire in alveo. Poi, grazie alla legge 35, abbiamo fatto partire interventi che cambiano decisamente lo scenario e che nel 2016 ci consentiranno di centrare l'obiettivo di una forte riduzione del rischio su Firenze e sulle città a valle".

Il presidente ha riassunto gli interventi finanziati e avviati, le casse di espansione (Figline, Renai, Fibbiana e Roffia) e la riprofilatura dello Scolmatore d'Arno. "Nel 2013 - ha continuato - troveremo le risorse, d'intesa con la Provincia di Arezzo e l'Enel, per far partire le opere sulla diga di Levane. Vorrei su questo firmare prima di Natale o all'inizio dell'anno nuovo uno specifico protocollo di intesa con l'Ad di Enel Fulvio Conti. Sempre nel 2013 ci batteremo per trovare le risorse per realizzare il terzo e il quarto lotto della cassa di espansione di Figline. Certo se, come dico da tempo, il governo mettesse a disposizione della Toscana 50 milioni all'anno fuori dal patto di stabilità l'intera situazione di difficoltà che stiamo vivendo potrebbe cambiare. Non farlo sarebbe da sciocchi. Noi siamo disponibili anche a accordi bilaterali".

afe/vlm

Cittadini stranieri, autorizzati 10mila ingressi per la partecipazione a corsi di formazione

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

ECONOMIA

02-11-2012

Cittadini stranieri, autorizzati 10mila ingressi per la partecipazione a corsi di formazione

È

finalmente in vigore il decreto del ministero del Lavoro, che autorizza l'entrata in Italia di 10mila cittadini stranieri, per la partecipazione a corsi di formazione e a tirocini formativi.

Cinquemila ingressi riguardano corsi professionali organizzati da enti di formazione accreditati, mirati a certificare le competenze e le qualifiche acquisite in patria. Tali percorsi formativi non devono durare oltre 24 mesi. I cittadini stranieri interessati dovranno presentare la richiesta di visto al consolato italiano, insieme alla documentazione riguardante il corso stesso.

I restanti 5mila ingressi sono riservati allo svolgimento di tirocini promossi da enti riconosciuti dal ministero del Lavoro, sulla base di un progetto formativo approvato dalle Regioni. Anche in questo caso, lo straniero interessato deve richiedere il visto al Consolato italiano del proprio Paese, allegando alla richiesta anche il progetto formativo promosso dalla Regione.

In entrambi i casi, comunque, si ricorda che il cittadino straniero dovrà inoltrare la richiesta di permesso di soggiorno per motivi di studio entro 8 giorni dal suo arrivo nel nostro Paese: per farlo, gli interessati possono rivolgersi alla sede Inas più vicina, che provvederà all'invio telematico della domanda.

Terremoto: sospesa la prescrizione per le prestazioni Inail

L'Inail ha comunicato la sospensione dei termini di prescrizione relativi al diritto alle prestazioni assicurative per i residenti nelle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo, colpite dal terremoto del 20 e 29 maggio 2012.

Il periodo di sospensione dal 30 maggio al 31 dicembre di quest'anno vale per coloro che alla data del 20 maggio erano residenti, avevano la propria sede operativa o esercitavano la propria professione nei comuni interessati dal sisma.

Questo termine tornerà dopo il 31 dicembre 2012. Nel caso in cui la decorrenza del diritto alle prestazioni assicurative dovesse collocarsi durante il periodo di sospensione, l'inizio del termine di prescrizione è posticipato alla fine del periodo di sospensione già citato.

Inail: rivalutate le prestazioni di tipo economico

L'Inail ha pubblicato gli importi relativi alla rivalutazione delle prestazioni economiche per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Diversi i settori interessati da questo provvedimento.

Dal 1° gennaio 2012, sono in vigore le quote definite per il comparto industriale, agricolo e domestico. Via libera dal 1° luglio di quest'anno, invece, ai nuovi importi per i medici radiologi e i tecnici sanitari radiologi autonomi.

Per la consulenza e l'assistenza necessarie, rivolgiti alla più vicina sede dell'Inas Cisl: gli indirizzi si trovano su www.inas.it, oppure chiamando il numero verde 800 249 307.

Ricordiamo che la consulenza offerta dall'Inas è assolutamente gratuita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La richiesta di permesso di soggiorno per motivi di studio va inoltrata entro 8 giorni dall'arrivo nel nostro Paese

E sul taglia-costi governo battuto tre volte

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/11/2012

Indietro

CRONACA

03-11-2012

E sul taglia-costi governo battuto tre volteDA ROMA **GIANNI SANTAMARIA**

Mario Monti è sicuro che gli italiani confermerebbero il suo esecutivo, e ancor più la sua politica, alla guida del Paese. Così ha detto al quotidiano economico francese *Les Echos*. Ma ieri il suo esecutivo ha di nuovo fatto i conti con l'instabilità del quadro parlamentare in cui opera, andando sotto per ben tre volte alla Camera, dove nella riunione congiunta delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio si sta discutendo il ddl in materia di tagli ai costi della politica negli enti locali.

A passare contro il parere dell'esecutivo è dapprima un emendamento di Simonetta Rubinato (Pd), sostenuto anche dalla Lega, sull'estinzione anticipata senza penali dei mutui degli enti locali erogati dalla Cassa depositi e prestiti. Poi è stata la volta della proposta di modifica avanzata dal Carroccio, secondo la quale, stando a quanto dichiarano in una nota i deputati leghisti Massimo Polledri, Massimo Bitonci e Raffaele Volpi, Comuni ed enti locali potranno revocare a Equitalia il mandato a riscuotere i tributi. Infine, un terzo emendamento, che sposta al 30 giugno 2013 il pagamento di tasse e contributi per i comuni terremotati di Emilia Romagna e Lombardia. Il governo si è riservato di verificare l'impatto economico. E, annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo potrebbe intervenire per bloccare la norma (se 'scoperta') o non inserendola nel maxi-emendamento o attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. Il problema è che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni (calcolo che sarebbe fatto solo sui mancati interessi), mentre, per il governo non ne entrerebbero in cassa ben 140. Il decreto, comunque è passato e, dopo la prima lettura delle Commissioni, è atteso in Aula da lunedì. Non è ancora chiaro se il governo lo blinderà con la fiducia. Il tono della giornata di Mario Monti, che ieri ha incontrato a Milano il candidato dell'Spd alle prossime elezioni tedesche Peer Steinbrück - era dato, comunque, dall'intervista a *Les Echos*. Il giornale francese gli ha chiesto del 'teorema' di Jean-Claude Juncker, premier del Lussemburgo dal 1995 a oggi, secondo il quale «i politici sanno bene cosa fare, ma il problema è che non sanno come farsi rieleggere una volta che hanno fatto» le riforme. Per Monti, non sta in piedi: i politici coraggiosi e riformatori spiega possono godere del consenso dell'opinione pubblica e riuscire a farsi rieleggere, nonostante politiche «impopolari» e «dolorose». Lo hanno dimostrato in passato, osserva, le vittorie alle urne dello stesso Juncker, di Tony Blair, di Josè Maria Aznar. E lo dimostrerebbe oggi «in un certo senso sottolinea Monti lo stesso strano governo che io presiedo». Poi, aggiunge: «Noi, che non siamo dei politici, siamo stati chiamati per prendere delle misure impopolari. Secondo i sondaggi, gli italiani giudicano queste riforme dolorose ma riconoscono positivamente la nostra popolarità. I cittadini sono in realtà più maturi di quello che pensano i politici. In ogni caso conclude Monti gli italiani che si pretende siano ingovernabili esprimono invece una richiesta di buon governo, come avevano già fatto sotto i governi Amato e Prodi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su mutui dei Comuni, Equitalia e nuovo slittamento delle tasse per i terremotati Ora il decreto in Aula Il premier: «Gli italiani ci confermerebbero»

«Dopo Sandy ritorneremo più forti»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/11/2012

Indietro

MONDO

04-11-2012

«Dopo Sandy ritorneremo più forti»

DA NEW YORK

LORETTA BRICCHI LEE

«I l vostro Paese sarà qui per voi per tutto il tempo necessario alla ripresa e alla ricostruzione». Il presidente americano Barack Obama ha dedicato il consueto discorso del sabato mattina alle vittime dell'uragano Sandy, chiedendo alla nazione di pregare per chi ha perso la vita e ringraziando i soccorritori per il loro intervento. Ma soprattutto promettendo l'aiuto incondizionato del governo in quella che si preannuncia «una lunga e ardua strada» verso la normalità: «Ritorneremo più forti», ha assicurato Obama. Difficile non leggere uno sfondo politico nell'ultimo messaggio settimanale del capo della Casa Bianca prima delle elezioni di martedì e in cui si ha messo in chiaro che la sua «preoccupazione principale è assicurarsi che gli Stati e le comunità colpite abbiano tutto ciò di cui necessitano». Obama ha dimostrato una capacità di reazione efficace e repentina all'ultima emergenza, mobilitando l'agenzia della protezione civile Fema ancor prima che la super tempesta colpisse la costa nordorientale degli Stati Uniti e inviando, già a metà settimana, cargo della Difesa con le apparecchiature necessarie a far fronte a blackout e allagamenti.

«Non abbiamo pazienza per la burocrazia», ha poi dichiarato ieri mattina in un incontro in teleconferenza con il governatore del New Jersey, Chris Christie, e quello di New York, Andrew Cuomo, confermando di aver ordinato l'acquisto e l'invio nelle zone colpite dall'uragano di 80 milioni di litri di carburante. Sebbene in molte aree tra cui gran parte di Manhattan sia stato ripristinato il servizio elettrico, rischiano di rimanere al buio quasi un milione di utenti, tra cui molte stazioni di servizio. La difficoltà di rifornimento ha portato alla carenza di benzina, spingendo il governatore Christie al razionamento e il sindaco Michael Bloomberg a limitare l'accesso a New York ai veicoli con almeno tre passeggeri.

Le operazioni di recupero ancora in pieno svolgimento nei quartieri più disastri della città, tra cui Staten Island da cui avrebbe dovuto avere inizio la maratona, hanno poi spinto Bloomberg a cedere alle crescenti pressioni e a cancellare l'evento atteso per domenica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA Messaggio del sabato dedicato alle vittime dell'uragano: «Saremo al vostro fianco per tutto il tempo necessario alla ripresa». E ordina l'acquisto di 80 milioni di litri di benzina **La Guardia nazionale ai distributori (Epa)**

I geologi: «Nessun condono edilizio»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 04/11/2012

Indietro

CRONACA

04-11-2012

I geologi: «Nessun condono edilizio»

DA ROMA

«In un Paese che crolla sotto i terremoti, è un abominio anche il solo pensare ad un nuovo condono edilizio». È netta la posizione del presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano, firmatario dell'appello di Legambiente contro il disegno di legge che doveva essere discusso al Senato nei giorni scorsi, rischiando di favorire l'ennesima sanatoria.

Intanto, oggi, l'Italia ricorderà la tragica alluvione verificatasi a Genova il 4 novembre del 2011. Dodici mesi dopo, è ancora forte la presa di posizione dei geologi.

«È passato un anno dal tragico evento», afferma Giuliano Antonielli, consigliere nazionale dei Geologi e geologo ligure - che ha colpito lo Spezzino e la città di Genova e siamo qui a chiederci se qualcosa è cambiato, se è stato fatto qualcosa. Sì, certamente qualcosa è stato fatto, i paesi sono stati ripuliti dal fango e dalle macerie, si sono iniziati i primi lavori urgenti».

Però, ricorda il professionista, «come un anno fa siamo a ripetere che bisogna smetterla di rincorrere l'emergenza» e che, invece, è necessario «pensare ad una normativa per la difesa del suolo, che consenta finalmente di programmare una strategia organica per i prossimi decenni».

Per Antonielli, «la base di partenza c'è già»: è la legge 183/89. «Un'ottima legge ricorda all'avanguardia per l'epoca e che ha rappresentato una vera rivoluzione copernicana per quanto riguarda la pianificazione introducendo il concetto di Piano di Bacino. Il mio augurio è che l'anno prossimo, di questi tempi, si possa finalmente parlare di un processo consapevole di tutela del territorio che è finalmente iniziato. Questo, bisogna sottolinearlo, non è solo ormai un mio personale desiderio, ma una priorità imprescindibile per il nostro Paese».

Sulla stessa linea sono tutti i geologi della Liguria.

«Nonostante i proclami», ribadisce Carlo Malgarotto, vice presidente regionale, «la prevenzione è ancora al palo».

Ricordiamo che, senza un piano organico, non si otterranno risultati apprezzabili. Il presidio del territorio, inteso solo come ritorno all'agricoltura, non è sufficiente; necessitano una più adeguata pianificazione territoriale, il rafforzamento dei servizi tecnici multidisciplinari degli Enti e, soprattutto, una conoscenza più approfondita delle pericolosità geologiche del territorio in funzione di eventi meteorologici e sismici anche eccezionali, senza i quali non è possibile non solo non fare prevenzione, ma significa anche tarpare le ali ad una possibile crescita sociale ed economica che parta dalla salvaguardia del territorio. Noi», conclude Malgarotto, «siamo sempre a disposizione per aiutare governo e comuni a trovare soluzioni e metodi: chiamateci prima dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I appello

Il presidente Graziano: «In un Paese che crolla sotto inondazioni e terremoti, pensarlo è un abominio»

Stoccaggio di gas nella Bassa Chiediamo una moratoria

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

domenica 04 novembre 2012 - PROVINCIA -

IL CASO. Per gli ambientalisti lo stop temporaneo deciso dal ministero non è sufficiente

Stoccaggio di gas nella Bassa

«Chiediamo una moratoria»

Riccardo Caffi

Anche il sindaco di Verolavecchia alza la voce: «Serve più chiarezza»

Ambientalisti e amministratori a convegno a Bordolano Sprofondato e quasi dimenticato nella campagna lungo la sponda destra del fiume Oglio, accessibile solo da una stradina che segue i saliscendi della riva e sopporta, chissà come, il peso dei camion, il deposito di stoccaggio di gas metano, studiato da Eni e Stogit a Bordolano (Cremona), funziona a pieno regime.

DAL LUGLIO 2010, il Cluster B di Bordolano ha cominciato a pompare nel sottosuolo il gas portato dal metanodotto.

L'attività durerà 40 anni - questo il tempo della concessione - e si calcola che ogni anno verranno impiegate 3.000 tonnellate di metanolo, sostanza infiammabile e pericolosa, per le operazioni di stoccaggio e riutilizzo in rete del metano. Il progetto prevede di sfruttare il vecchio sito di pianura, da dove il gas è stato estratto in passato, usandolo come cisterna in cui comprimere il combustibile in arrivo dall'estero (1 miliardo e 200 milioni di metri cubi di metano compresso a 240 bar), per venderlo nei periodi di maggior consumo.

Il gas proveniente dal mar Caspio verrebbe venduto, al prezzo fissato in Italia, a Spagna, Grecia, Croazia, Slovenia, Bosnia. Lo stoccaggio di Bordolano, situato a circa 1.600 metri di profondità, coinvolge il sottosuolo di 16 comuni: Borgo San Giacomo, Quinzano, Pontevico, Verolanuova e Verolavecchia in terra bresciana e altri 11 nel cremonese su un'area di 135 chilometri quadri, abitata da 55.000 persone circa.

LA PROVINCIA di Brescia, il Parco Oglio Nord e i comuni bresciani interessati non sono stati interpellati. Sindaco e Giunta di Quinzano, non disponendo di documenti ufficiali, si sono fatti illustrare il tutto dai colleghi di Bordolano. Il sindaco di Verolavecchia Sergio Zanetti aveva richiesto un incontro con un dirigente della Stogit, «ma il dirigente è stato bloccato - lamenta il primo cittadino -, segno che i sindaci, e i cittadini, non devono sapere».

La perforazione di quattro nuovi pozzi al Cluster B di Bordolano - il comune, in zona simica, è stato colpito dal «terremoto di Soncino» del 1802 - e la richiesta di nuovi impianti di stoccaggio in pianura suscitano allarme. Il coordinamento nazionale No Triv ed il coordinamento Comitati Ambientalisti Lombardia ha organizzato a Bordolano, all'agriturismo «La corte dei semplici», a due passi dall'impianto, il convegno «La pianura Padana sotto la Canna del Gas», al quale hanno partecipato il sindaco Zanetti, Mario Agostinelli, ricercatore Enea, Pietro Dommarco, giornalista di Altraeconomia, Ezio Corradi, vicepresidente ambientalisti Lombardia e Massimo Cerani, tecnico ambientale. Dopo il terremoto che ha colpito Emilia, Lombardia e Veneto, gli ambientalisti chiedono una moratoria che vada oltre lo stop del ministero in attesa delle nuove mappe di rischio sismico.

Sotto il fiume Oglio si va riempiendo un gigantesco bombolone. Gli stoccaggi di Romanengo, Bordolano e Bagnolo-Capriano sono tra loro vicini, confinanti e tutti in zona sismica. «Tra Bordolano e Capriano c'era una zona franca, che verrà colmata con il previsto stoccaggio di Scarpizzolo, creando un continuum», osserva preoccupato Zanetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi: primi spiragli dal ministero

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 04/11/2012

Indietro

domenica 04 novembre 2012 - PROVINCIA -

L'EMERGENZA. Da Roma è arrivata una comunicazione che introduce una possibilità «rapida» di riesame dei vari casi

Profughi: primi spiragli dal ministero

Cooperativa K-pax di Breno: «La protezione umanitaria non è citata ma gli addetti ai lavori sono ottimisti»

Studenti-profughi che hanno frequentato i corsi di italiano. Il tempo che sembrava si fosse «ibernato», nell'attesa di un segno da Roma, ha forse ripreso la sua marcia in avanti. Dal ministero dell'Interno è infatti arrivata in queste ore una comunicazione che riguarda il superamento dell'«Emergenza Nord Africa».

Dopo gli appelli di questi mesi da parte di chi gestisce la situazione dei profughi, a Brescia come in altre province, il documento partito dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione crea nuove speranze di una soluzione per il caso dei cittadini stranieri - di varie nazionalità - arrivati dalla Libia nel 2011.

«La situazione di attesa in cui versano gli stranieri in accoglienza, oltre a determinare tensioni nei territori dove sono presenti, impedisce di avviare qualsiasi percorso di integrazione». Questo passo del testo introduce alla concretezza del provvedimento, che riguarda coloro che hanno chiesto la protezione internazionale e ricevuto un primo rifiuto.

È stato previsto che gli stranieri presenti nelle strutture di accoglienza (sono duecento in provincia di Brescia quelli in attesa di risposte, sui 350 totali) si rechino in Questura per chiedere il «riesame» della propria posizione tramite la procedura chiamata «Vestanet C3 - gestione emergenza Nord Africa».

La Protezione civile, incaricata di seguire la situazione, è invitata a informare gli stranieri della possibilità di avvalersi di questa procedura e di ottenere una decisione dalla Commissione territoriale in tempi brevi, si parla addirittura di «venti giorni», saltando la prassi dell'audizione (normalmente, infatti, coloro che chiedono l'asilo politico vengono ascoltati dal giudice e spiegano la loro situazione).

L'obiettivo del ministero è che si riesca ad accedere a questa opzione fin da questi primi giorni di novembre. E si possa giungere ai permessi di soggiorno per motivi umanitari.

Clemente Elia e Damiano Galletti della Cgil spiegano che questa ipotesi era ventilata già dall'estate. «Se la procedura garantisse esiti in così breve tempo sarebbe positivo, visto che molte udienze del ricorso erano invece fissate anche nel 2013», racconta Elia.

Ma tra gli addetti ai lavori prevalgono il condizionale e una certa prudenza. Carlo Cominelli presidente della cooperativa K-pax (ente gestore del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) come gli altri ha letto in queste ore la comunicazione e parla di «procedura un po' anomala». «Non è menzionata la "protezione umanitaria" ma si può intendere che verrà rilasciata - prosegue Cominelli -: il sistema elettronico è nuovo e la procedura lunga ma non nascondo che serpeggia un certo ottimismo», circa il fatto che per centinaia di persone l'impasse possa finalmente sbloccarsi. S.CEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Migranti, una strage in Libia Sale a 11 il bilancio dei morti

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **05/11/2012**

Indietro

lunedì 05 novembre 2012 - NAZIONALE -

IL NAUFRAGIO DI LAMPEDUSA. Recuperati altri otto corpi. Settanta i superstiti accolti in Italia

Migranti, una strage in Libia

Sale a 11 il bilancio dei morti

I ministri Riccardi e Terzi ringraziano la Marina «Ma serve una maggiore cooperazione europea»

Dall'archivio: una operazione di salvataggio di immigrati ROMA

Si aggrava il bilancio della tragedia del mare al largo di Lampedusa. Salgono infatti a 11 i cadaveri (otto di donne) recuperati in mare in seguito al naufragio avvenuto sabato a 35 miglia dalla Libia e a 140 da Lampedusa di un gommone carico di migranti. Due motovedette della Guardia Costiera ed una nave della Marina Militare italiana, intervenute in soccorso, hanno salvato 70 persone. Tra di loro otto donne, una incinta.

L'operazione di soccorso era cominciata sabato mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone che stava per affondare. La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme alle autorità di Malta e della Libia e nel pomeriggio di sabato un aereo maltese ha localizzato il gommone, raggiunto poco dopo da due motovedette della Guardia Costiera italiana salpate da Lampedusa e da una nave della Marina Militare impegnata nei servizi sull'immigrazione.

I soccorritori hanno avvistato numerose persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare. A causare il naufragio è stato un cedimento strutturale del natante, lungo meno di 10 metri, le cui traverse laterali hanno progressivamente perduto aria, fin quasi a determinarne l'affondamento.

Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne. I naufraghi sono stati trasferiti sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Molti erano in condizioni di ipotermia.

Nella mattinata di ieri sono stati trovati altri sette corpi. Nel pomeriggio l'ottavo. Sempre nel primo pomeriggio di ieri i 70 superstiti sono giunti a Lampedusa, dove ad accoglierli c'era il neo presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta.

LE REAZIONI DEL GOVERNO. Il ministro degli esteri, Giulio Terzi, si è detto profondamente addolorato per l'ennesima tragedia di immigrati naufragati ed ha espresso il suo cordoglio per le vittime invocando anche l'assoluta necessità di rafforzare la collaborazione tra tutti i paesi coinvolti.

Anche il ministro per la Cooperazione, Andrea Riccardi, ha elogiato il pronto intervento della guardia costiera che ha contenuto sensibilmente il numero delle vittime. Ma per Riccardi bisogna cooperare ancor di più con i Paesi del Mediterraneo per evitare queste stragi.

A giudizio del ministro infatti va superata la logica dell'emergenza visto che il fenomeno dell'immigrazione deve essere affrontato con saggezza e lungimiranza.

Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato della Nazioni Unite per i rifugiati, ha definito di straordinario valore l'intervento dei militari. Sottolinea la Boldrini: «L'Italia nel Mediterraneo svolge un ruolo leader nel salvare vite umane in mare, sia per lunga tradizione del Paese sia per la preparazione degli uomini e per i mezzi che ha disposizione. Non tutti i Paesi dell'aera hanno le stesse caratteristiche. Per questo è importante che l'Italia svolga un ruolo di riferimento».

*Gli Usa davanti all'era dei «superstorm»***Corriere della Sera**

""

Data: **02/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 02/11/2012 - pag: 43

Gli Usa davanti all'era dei «superstorm»

di Massimo Gaggi

Mezza Manhattan, la parte sud, ancora al buio. «Sembra la Corea del Nord» ironizza il comico Jon Stewart guardando la skyline divisa di New York. Negli incroci principali, illuminati dalle fotoelettriche della polizia, ogni tanto si forma un cerchio di persone. Sembra una scena da carovane del west, tutti a scaldarsi attorno a un fuoco. Ma in mezzo c'è un generatore al quale ci si collega per ricaricare i cellulari, non un braciere. Insieme alla «capitale del mondo» e alle regioni orientali colpite da Sandy, è tutta l'America, ancora sotto choc, a interrogarsi sulla scoperta di questa immensa vulnerabilità delle sue zone più densamente popolate, quelle economicamente e politicamente strategiche. Il disorientamento della gente è anche quello dei due candidati alla Casa Bianca, dei loro team, del circo degli analisti che segue ovunque la carovana elettorale. Altre volte il voto per la Casa Bianca si è risolto sul filo del rasoio, basti pensare a come George Bush l'ha spuntata su Al Gore nel 2000 e poi su John Kerry nel 2004. Ma mai il campo era risultato ingombro di tanti fattori d'incertezza, tante variabili difficili da misurare: dall'impatto di una crisi economica profonda e senza precedenti a quello dei social media e delle campagne di persuasione (più o meno occulta) condotte dai due fronti politici su Twitter, fino ai dubbi sul valore dei sondaggi condotti con un metodo di rilevazione che, secondo alcuni, crea un campione distorto perché basato prevalentemente (o esclusivamente) sui possessori di cellulari. Sandy ha amplificato queste incertezze, obbligando tutti ad avviare qualche riflessione che va ben oltre il voto di martedì prossimo, ma che di certo lo influenza. La gigantesca tempesta che ha appena flagellato l'America è solo, come pensano molti meteorologi, la prima della nuova era dei superstorm causati da riscaldamento dell'atmosfera? Cosa si può fare per proteggere società avanzate che, nella loro enorme complessità e sofisticazione tecnologica, si rivelano estremamente vulnerabili? Oggi il problema è quello delle manifestazioni estreme della natura, ma tanti comprese autorità credibili come il capo del Pentagono, Leon Panetta hanno già tracciato scenari inquietanti: ad esempio attacchi cibernetici condotti da potenze straniere per paralizzare i computer o le reti elettriche di intere nazioni, provocando situazioni simili o peggiori di quella vissuta in questi giorni dalla Manhattan rimasta senza luce, telefoni e riscaldamento. Romney, che adesso elogia una Fema (protezione civile Usa) che fino a una settimana fa voleva ridimensionare e, se possibile, privatizzare, è la personalizzazione di questo dilemma. L'intervento pubblico va sicuramente ridimensionato (e in Italia molto più che negli Usa, assai meno statalisti di noi), ma applicare la ricetta dello «Stato minimo» con furore ideologico può provocare altri grossi guai. Un dubbio in più per chi voterà il 6 novembre. massimo.gaggi@rcsnewyork.com RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'esecutivo va sotto 3 volte Sì alla norma anti-Equitalia***Corriere della Sera**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 03/11/2012 - pag: 4

L'esecutivo va sotto 3 volte Sì alla norma anti-Equitalia

Pagamento differito delle tasse nelle zone terremotate

ROMA Battuto non una, ma tre volte. Durante l'esame del decreto legge sui costi della politica (da tagliare), ieri all'esame delle commissioni congiunte Bilancio e Affari Costituzionali della Camera, il governo è andato sotto in triplice sequenza. Il primo inciampo è stato sull'emendamento che cancella le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti dei Comuni presentato da Simonetta Rubinato del Pd, ma ce n'era uno analogo anche della Lega con cui si premiano le amministrazioni «virtuose» che contribuiscono a ridurre l'indebitamento pubblico, esentandole da pagamento degli «extra» alla Cassa depositi e prestiti. Più pesante la seconda sconfitta, su un emendamento della Lega all'art.3 del decreto, che consente da subito a Comuni ed Enti locali di revocare a Equitalia e società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. «Si tratta di un provvedimento importante, passato nonostante l'opposizione del Governo e del Pd», spiegano con nota congiunta i deputati del Carroccio Massimo Polledri, Massimo Bitonci, Raffaele Volpi e Guido Vanalli. «Porrà freno alla ganasce fiscali imposte dell'esecutivo e applicate da Equitalia. Finalmente ci sarà un rapporto più sereno fra i cittadini e il fisco, gestito direttamente dalle amministrazioni comunali». La possibilità di «licenziare» Equitalia altrimenti, nella versione originale, era prevista soltanto a partire da giugno 2013. Infine il governo ha perso sull'emendamento (stesso testo di Pd e Lega) sulla «busta pesante» per i terremotati, che allunga la sospensione del pagamento di tasse e contributi, spostandolo al 30 giugno 2013, per il cosiddetto «cratere del terremoto», ovvero i comuni di Emilia Romagna e Lombardia. L'esecutivo aveva dato parere contrario. E adesso si riserva di verificare l'impatto economico. Non ci sarebbe copertura. In mancanza di una stima della Ragioneria dello Stato, i calcoli dei costi sono molto discordanti. Secondo alcuni parlamentari la modifica impatterebbe solo per 3 milioni di euro. Il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, parla invece di 140 milioni e preannuncia che il consiglio dei ministri potrebbe bloccare la norma non inserendola nel maxi-emendamento, oppure che sarà la Ragioneria a non bollinarlo, facendolo modificare al Senato. Soddisfatto dell'atteggiamento dei suoi deputati è Roberto Maroni. «Questa è la Lega che voglio, combattiva e con le idee chiare» scrive su Facebook il segretario del Carroccio. «Basta Monti, basta tasse». Tra le altre modifiche rilevanti al testo del dl, che andrà in aula dopodomani, c'è quella cosiddetta anti-Batman, pensata dopo lo scandalo che ha coinvolto il capogruppo Pdl alla regione Lazio, Franco Fiorito: vitalizio sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione, temporanea o perpetua, dai pubblici uffici. Poi c'è la sforbiciata fino al 50%, dal primo gennaio 2013, all'indennità di consiglieri e assessori regionali che non si adeguano alla nuova ondata di tagli. La partecipazione alle commissioni, pure quelle speciali, sarà soltanto a titolo gratuito. L'assegno di fine mandato verrà ridotto, adeguandolo a quello stabilito dalla Regione più virtuosa. Quale sia, lo dirà la conferenza Stato-Regioni entro il 10 dicembre, altrimenti interverrà il governo. Per gli stipendi dei consiglieri l'esempio sarà l'Emilia Romagna, l'Umbria per i presidenti e l'Abruzzo per i gruppi. Tra gli effetti più eclatanti, il dimezzamento della busta paga del presidente della Lombardia, che scenderà, come per gli altri, a 7.400 euro. Giovanna Cavalli RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte sullo Stretto di Messina un Impatto ambientale preoccupante**Corriere della Sera**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Idee e Opinioni data: 03/11/2012 - pag: 50

Ponte sullo Stretto di Messina un Impatto ambientale preoccupante

Nella notte precedente il «ponte» di Halloween il Governo ha partorito la pilatesca decisione di sospendere per due anni il progetto del ponte sullo stretto di Messina, «per fare verifiche sulla fattibilità dell'opera e sulla sua bancabilità».

Quest'opera che costerebbe al Paese ben 8,5 miliardi di euro, con benefici molto opinabili anche dal punto di vista delle previsioni di traffico presenta invalicabili limiti tecnici, dato che il ponte sospeso più lungo finora costruito con analoghe caratteristiche stradali e ferroviarie, quello di Minami Bisan-Seto in Giappone, ha una campata di 1118 metri contro i 3300 del ponte messinese. In più, a detta dei maggiori strutturisti, mancano ad oggi tecniche e materiali capaci di reggere la sfida di una simile costruzione, oltretutto in una delle aree a più alto rischio sismico. Ma, tra le condizioni ostative ve ne sono alcune di cui poco si è parlato, che riguardano l'impatto paesistico ed ecologico dell'immane struttura. Immaginate due piloni di cemento alti come l'Empire State Building, scaricati sul paesaggio fragile e spezzettato delle due rive, all'intrico di cavi e sartie che trinciano l'orizzonte, ai movimenti di terra necessari per lo scavo dei plinti di fondazione e di controventatura e ai riporti immani per portare strade e ferrovia rispettando le pendenze occorrenti dal livello del mare a quello dell'impalcato. Infine cosa significherebbe la presenza di una simile infrastruttura in un territorio di grande interesse ecologico vincolato in due Zone di Protezione Speciale dell'Unione Europea («Costa Viola» in Calabria e «Monti Peloritani» in Sicilia) e interferisce con 11 Siti di Interesse Comunitario? Tutto questo senza contare l'impatto sugli uccelli migratori (soprattutto rapaci, aironi e cicogne) che sullo Stretto obbligatoriamente transitano da e per l'Africa, e sul passaggio di grandi specie pelagiche che verrebbe disturbato dall'immenso e rumoroso monumento metallico sospeso nel cielo. Il Wwf e altre associazioni ambientaliste chiedono quindi che venga infine accantonato il progetto che devasterebbe uno dei luoghi più belli e ricchi di biodiversità del mondo. Fulco Pratesi RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli italiani e la maratona annullata Spunta l'ipotesi di una class action**Corriere della Sera**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 04/11/2012 - pag: 21

Gli italiani e la maratona annullata Spunta l'ipotesi di una class action

New York, sorpresa e rassegnazione. Baldini: 3 mila euro per essere qui

NEW YORK L'atleta cecoslovacco Emil Zátopek, soprannominato «la locomotiva», diceva: «Un vero atleta deve custodire una speranza». Parole che oggi, dopo la decisione del sindaco Michael Bloomberg di annullare la maratona di New York, suonano come un monito: non si può correre a cuor leggero dopo il passaggio dell'uragano Sandy, che nella città ha lasciato 41 vittime (su oltre 100 negli Stati Uniti) e molte zone ancora senza corrente elettrica né acqua. Decisione però presa venerdì sera, a poche ore dal via. Che ha provocato, nell'ordine, sbalordimento, rabbia, rassegnazione. Anche dei circa 2.800 italiani arrivati a New York per correre la storica maratona (mai annullata dalla prima edizione, nel 1970, a oggi) e che adesso si dividono tra delusione e incertezza sul da farsi. A cominciare dai runner di lungo corso come Linus: «La decisione è stata ridicola nei tempi. Tutto poteva essere stabilito prima. Detto questo, la maratona deve essere una festa prima di tutto per la città e la città non è in festa». Nel dettaglio: a Staten Island si cercano ancora dispersi, a sud di Manhattan manca l'acqua, molti taxi sono senza benzina, tanti gli esercizi pubblici fermi. Difficile trovare quella speranza nel cuore di cui parlava Zátopek. «Far festa è impensabile allo stato attuale continua Linus ed è dura anche azzardare un paragone con il 2001, in cui la maratona si svolse ugualmente dopo l'11 settembre». Già: allora erano trascorsi due mesi, non pochi giorni, e il sindaco dell'epoca, Rudolph Giuliani, poté parlare di un evento organizzato «per unire la gente». Certo, il danno economico c'è da entrambe le parti: per New York la corsa significa introiti per circa 340 milioni di dollari. I 47 mila partecipanti dall'estero, poi, hanno perso le spese del volo, del soggiorno e della quota di partecipazione. «Solo il pettorale costa più di 400 euro dice Stefano Baldini, recordman ai Giochi olimpici di Atene 2004 che a New York avrebbe corso da amatore e si calcola che ogni italiano abbia investito quasi 3 mila euro. Senza contare gli accompagnatori. Ma la voce che circolava nelle ultime ore, cioè di indire una class action contro la città, mi sembra eccessiva». C'è poi il lato della beneficenza: con l'agenzia Born2Run, Baldini avrebbe devoluto i guadagni delle sponsorizzazioni e dei sostenitori a favore dei terremotati di Reggio Emilia. Cose che sfumano, come pure il progetto di Montecitorio Running Club, l'associazione dei politici appassionati della corsa. Nelle intenzioni, si dovevano raccogliere fondi da devolvere all'iniziativa Officina dello Studente nelle zone emiliane colpite dal sisma. «Ma noi la solidarietà la facciamo lo stesso dice il presidente, il parlamentare pdl Marcello Di Caterina perché vogliamo aiutare le persone in difficoltà di Staten Island. E troveremo il modo di sostenere i terremotati italiani». Eppure, malgrado nessun corridore percorrerà i 42,195 chilometri che attraversano tutti i cinque quartieri, i «borough» di New York, partendo dal ponte di Verrazzano, i veri appassionati non si arrendono. «In tanti corrono ugualmente dice Gianluca Martinelli, portavoce del Montecitorio Running Club e ci si organizza in altre zone». Linus, per dire, ha già fatto i suoi bravi chilometri. «Per me questa sarebbe stata l'undicesima maratona dice il dj. Vorrà dire che mi accontenterò di qualche giro a Central Park». Roberta Scorrane **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione**Edilportale**

"Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione"

Data: **02/11/2012**

Indietro

ingrandisci il testo">ingrandisci il testo

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

Altri 6 miliardi per deroghe fiscali e quasi 200 milioni per lavori già eseguiti

di [Giovanni Carbone](#)

02/11/2012 - Sono stati stanziati 12 miliardi di euro per le aree terremotate nei territori di Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Da gennaio 2013, infatti, i cittadini e le imprese danneggiate dal sisma beneficeranno di fondi resi disponibili da un accordo tra la Cassa di depositi e prestiti e gli istituti di credito.

Notizie correlate

17/10/2012

Emilia-Romagna, incentivi alle imprese per il post-sisma

08/10/2012

Sisma Emilia, 13 milioni per il ripristino degli alloggi pubblici

20/09/2012

Emilia Romagna, dalla UE 670 milioni di euro

13/09/2012

Ricostruzione Emilia R, più facile con il Mude

07/09/2012

Edilizia, in Emilia Romagna ok alle white list

06/09/2012

Emilia, le macerie saranno riutilizzate per costruire l'autostrada

04/09/2012

Emilia Romagna: senza Soa le ricostruzioni sotto 150mila euro

Emilia, 6 miliardi di euro per la ricostruzione

Un primo plafond di 6 miliardi permetterà alle banche di concedere contributi fino all'80% delle spese ammesse per interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili per uso residenziale o produttivo danneggiati dal terremoto. I restanti 6 miliardi, invece, saranno destinati a finanziamenti agevolati in favore delle imprese per dilazionare il pagamento di tributi, contributi previdenziali o assistenziali e premi assicurativi dovuti allo Stato per effetto della sospensione degli adempimenti da maggio a novembre del 2012 e degli oneri dovuti dal 1 dicembre 2012 al 30 giugno 2013.

Con una Legge Regionale, inoltre, la Giunta dell'Emilia-Romagna libera 195 milioni di euro in favore di Comuni e Province per pagare fornitori ed aziende che hanno già realizzato lavori pubblici quali manutenzioni di strade, realizzazioni di opere e altro.

Si tratta di fondi che gli Enti Locali hanno a loro disposizione, ma che, in assenza dell'intervento della Regione, non potrebbero utilizzare a causa dei vincoli imposti dal "Patto di stabilità nazionale".

"È una scelta molto importante - spiega Simonetta Saliera, vicepresidente e assessore regionale al Bilancio - perché così si dà fiato all'economia, si permette di velocizzare i pagamenti in un momento in cui le imprese hanno bisogno di liquidità".
(riproduzione riservata)

\$.m

Fallece un anciano en un incendio en un geriátrico de la localidad sevillana de Écija

Fallece un anciano en un incendio en un geriátrico de Écija | Andalucía-Sevilla | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

SUCESOS | En la residencia de la tercera edad Vitalia

Fallece un anciano en un incendio en un geriátrico de Écija

Traslado de uno de los heridos en el siniestro. | Efe

Muere el compañero de habitación del que presuntamente provocó el incendio Hay otros cinco heridos leves por el incendio El fuego ha afectado a toda el ala derecha del geriátrico

Efe | Europa Press | Écija (Sevilla)

Actualizado sábado 03/11/2012 09:32 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un hombre de 83 años ha fallecido en un incendio en la residencia de ancianos Vitalia, en la localidad sevillana de Écija.

Según ha informado la Policía Municipal de Écija, el fuego se originó en la noche del viernes, sobre las 23.00 horas, de forma accidental en una habitación de la planta baja, posiblemente porque uno de los residentes fumaba en la cama.

El fallecido, F.A.R.A., es el compañero de habitación del que presuntamente provocó el incendio, por el que otras dos personas fueron trasladadas a hospital de Écija a causa de quemaduras e inhalación de humo. Uno de los ancianos heridos, con quemaduras en la cara, ha vuelto esta mañana a la residencia tras ser curado.

El fuego ha afectado a toda el ala derecha del geriátrico y, además de los dos heridos trasladados al hospital de Écija, agentes de la policía, personal sanitario y trabajadores del asilo necesitaron atención médica. El incendio fue de tal envergadura que obligó a desalojar a unas treinta personas, según fuentes de la policía municipal de Écija, aunque de madrugada pudieron volver a la residencia. La Policía continúa con la investigación para aclarar las causas del incendio.

Il prefetto e SALVATORE

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Attualità

personaggi / gian valerio lombardi

Il prefetto e SALVATORE

di Paolo Biondani

e Vittorio Malagutti **Ligresti e il delegato dello Stato a Milano hanno legami stretti. Tra vacanze gratis. Incarichi al figlio. E sgomberi lampo di immobili**

Generali, prefetti, politici, gran commis di Stato. D'estate tutti al Tanka Village, il resort di lusso sul mare cristallino della Carbonara, sud-est della Sardegna. Pagava Ligresti. Salvatore Ligresti. È andata così per anni, mentre il finanziere e costruttore siciliano, amico di Bettino Craxi e poi di Silvio Berlusconi, veleggiava alla grande nel mare magnum del potere italiano. Pochissimi dicevano di no a quegli inviti nel villaggio a cinque stelle. E alle allegre comitive di vacanzieri vip partecipava spesso e volentieri anche un anziano signore napoletano. Si chiama Gian Valerio Lombardi, classe 1946 e fino a febbraio dell'anno prossimo, salvo nuove proroghe, resterà seduto sulla poltrona di prefetto di Milano.

Un lungo addio, quello di Lombardi, che avrebbe dovuto lasciare l'incarico già nel 2010 ma è rimasto al suo posto per decisione del governo di Re Silvio. Un addio sofferto e anche triste, funestato in questi giorni da rivelazioni imbarazzanti sulle frequentazioni del prefetto sbarcato a Milano nel lontano 2005, nella metropoli, in regione e in parlamento comandava il centrodestra.

Qui Lombardi si inserisce in una «consolidata rete di favori, amicizie, protezioni politiche e legami elettorali» che «ha reso possibili malversazioni, truffe e corruzioni»: lo hanno messo nero su bianco i magistrati milanesi titolari dell'inchiesta che due settimane fa ha portato all'arresto per corruzione di un dirigente comunale nominato dalla giunta Moratti. «Solo relazioni istituzionali», reagisce Lombardi. Ma dall'inchiesta emerge pure che suo figlio Stefano ha ricevuto un appartamento in centro, a prezzi scontati, da una fondazione diretta da un avvocato del Pdl: proprio quell'Antonio Picheca, ora in carcere per corruzione, che il prefetto aveva voluto ai vertici di un'altra fondazione ambrosiana.

Di certo, in questi tempi per lui difficili, qualche pensiero deve averglielo dato anche il tracollo dell'amico Ligresti, travolto da debiti e perdite miliardarie e ora indagato a Milano e Torino per una lunga serie di reati societari. E tra le pieghe dei bilanci in rosso della Fondiaria-Sai dei Ligresti adesso si scoprono anche i costi esorbitanti delle spese di rappresentanza per milioni di euro. Tutti costi che la famiglia del costruttore finiva il più delle volte per mettere sul conto della compagnia di assicurazioni quotata in Borsa, con migliaia di piccoli azionisti.

Anche l'avvocato Stefano Lombardi, il figlio del prefetto, è stato per anni a libro paga dei Ligresti. Centinaia di migliaia di euro a titolo di legittimi compensi per incarichi professionali. Parcelle staccate sia dalle finanziarie di famiglia del patron Salvatore sia dalle società assicurative del gruppo Fonsai. Ma non è solo questione di parcelle. I Lombardi erano di casa dai Ligresti. E viceversa. Le due famiglie si frequentavano abitualmente tra salotti e feste. E il quarantenne Stefano Lombardi vanta tra i suoi migliori amici i tre figli del patron Salvatore (Jonella, Gulia e Paolo), oltre al suo collega avvocato Geronimo La Russa, erede dell'ex ministro Ignazio, a sua volta stipendiato, nonché grande animatore della movida milanese.

Giusto un anno fa, al matrimonio di Lombardi junior, tra i 600 invitati al sontuoso ricevimento nell'esclusiva Società del Giardino, i Ligresti erano tra gli ospiti d'onore, con il finanziere Francesco Micheli, pure lui a lungo legato al carro dei Ligresti, come testimone dello sposo. Non poteva mancare all'appuntamento Paolo Berlusconi, un altro amico dei

Il prefetto e SALVATORE

Lombardi che molti ricordano intrattenere gli invitati al cocktail in prefettura del 2 giugno, festa della Repubblica italiana, con giochi di prestigio e barzellette (un vizio di famiglia).

Del resto Lombardi è sempre stato un berlusconiano in servizio permanente effettivo. Una fede non nascosta, anzi esibita, con tanto di foto del caro leader del centrodestra sistemata in bella vista sulla scrivania, con buona pace dell'imparzialità dei servitori dello Stato. La sua passione per Silvio ha però procurato al prefetto anche qualche grana. L'anno scorso l'inchiesta su Silvio e Ruby svela che Lombardi, il 13 gennaio 2011, ha incontrato un'elegante ospite notturna dell'ex premier. La ballerina dominicana Maria Esther Garcia Polanco, che sognava la cittadinanza italiana, è stata ricevuta dal prefetto in persona, contattato «sul numero avuto da Berlusconi». A Lombardi dev'essere sfuggito che il fidanzato della giovane era appena stato arrestato e condannato a otto anni di galera per dodici chili di cocaina nascosti nel garage della casa di lei in via Olgettina, pagata da Silvio. «Sono un rappresentante del governo e se il presidente del Consiglio mi chiede di ricevere una persona, io non posso rifiutarmi», fu la difesa di Lombardi.

La gaffe, però, resta agli atti. Al pari di quella, clamorosa, del 22 gennaio 2010, quando il prefetto accoglie la commissione parlamentare antimafia con una relazione memorabile: «A Milano la mafia esiste?», sono le prime parole di Lombardi, che si risponde da solo: «No». Di lì a pochi mesi, nel luglio 2010, l'ottimismo prefettizio è platealmente smentito dalle Procure di Milano e Reggio Calabria: 300 arresti per mafia svelano una trucida realtà di omicidi di mafia, sistematiche estorsioni e grandi aziende in mano alla 'ndrangheta.

Con i rom e gli extracomunitari invece il prefetto fiuta subito l'allarme sicurezza. Tanto da scavalcare a destra perfino la giunta dell'ex sindaco Letizia Moratti e dei suoi uomini forti di Lega e dell'ex An, politici che quanto a esibizioni muscolari non temono rivali. «Tra un anno basta campi abusivi», proclama Lombardi nel giugno 2008. Due anni prima il prefetto di pronto intervento aveva fatto sgomberare in tutta fretta un campo nomadi a sud della città. Sarà un caso, ma l'area in questione era una delle tante di proprietà dei Ligresti. Per i rom si improvvisa una sistemazione provvisoria nel vicino comune di Opera. Molto provvisoria, perché nel giro di tre settimane l'accampamento viene dato alle fiamme da un'orda di cittadini guidati dal locale sindaco leghista.

Pochi mesi fa, ad aprile, tocca alla Caritas indignarsi col prefetto per il caso dei 200 rom italiani (70 bambini) rimasti senza baracche in via Sacile, bruciate da un incendio doloso. Comune e Curia organizzano alloggi provvisori per le vittime del rogo, senza dividere i genitori dai figli, e inseriscono i minori nelle scuole. All'alba si contano però dieci famiglie non censite. Giunta e Caritas hanno finito i rifugi e chiedono un soccorso al prefetto. Ma Lombardi nega che la protezione civile di Milano abbia anche solo dieci roulotte.

Contro Giuliano Pisapia, primo sindaco di sinistra dopo vent'anni di Pdl e Lega, Lombardi ingaggia una battaglia personale. Un esempio tra i tanti. La giunta Pisapia accetta l'esercito in città, per presidiare stazioni e obiettivi a rischio, ma dice no a ronde armate. Invece il prefetto manda i soldati nelle strade in assetto bellico: sono un inutile spreco, ma li vuole l'allora ministro La Russa. Con la politica degli sgomberi, poi, la città rischia la guerriglia urbana. Molti i casi contestati.

Nel maggio scorso centinaia di "precari dell'arte" occupano la torre Galfa, un grattacielo abbandonato da anni nella zona della stazione Centrale. Lombardi convoca subito l'apposito comitato che, senza sentire il Comune, ordina lo sgombero d'urgenza. La polizia teme una rivolta urbana, Pisapia tratta con la piazza e gli sgomberati accettano un trasloco pacifico in un altro palazzo dismesso. Domanda: a chi appartiene la torre Galfa, sgombrata a gran velocità da Lombardi? Alla Fondiaria dei Ligresti, gli amici del prefetto. Ancora loro.

L'uragano Sandy? L'ha prodotto Obama

- Europa

Europa

"L'uragano Sandy? L'ha prodotto Obama"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Articolo Sei in Esteri

2 novembre 2012

L'uragano Sandy? L'ha prodotto Obama

C'è un pezzo d'America convinto che la supertempesta Sandy sia la punizione divina per quattro anni di Obama, per il governo sovradimensionato, per le nozze gay, per Sodoma e per Gomorra (è un'America che Alessandro Carrera sta raccontando nel suo viaggio nel Partito repubblicano ai tempi di Romney). La destra cristiana non è la sola a credere che l'uragano sia colpa di Obama. C'è anche la pattuglia – meno folta, ma molto attiva sul web – di quelli che pensano che l'uragano sia un prodotto di Obama. Che l'abbia creato proprio lui, il presidente, con un preciso ordine inviato a una delle mille agenzie dell'onnipotente governo federale.

L'agenzia in questione è una vecchia conoscenza dei teorici del complotto, lo High Frequency Active Auroral Research Program (Haarp in acronimo), il superprogramma finanziato dall'aviazione e dalla marina americana per studiare e manipolare le onde elettromagnetiche negli strati alti dell'atmosfera. Lo strumento con cui ormai il governo americano è in grado di alterare il clima di mezzo mondo – o almeno così credono una serie di “esperti”.

L'equazione è semplice. Obama è in difficoltà dopo il primo dibattito in tv. Ha bisogno di una October Surprise per fermare l'ascesa di Romney. Sfruttando l'onnipotente macchina del governo di Washington, allora, Obama provoca la tempesta del secolo. Non solo! Quel diavolo del presidente utilizza i camion della protezione civile per trasportare gli apparecchi che, sul terreno, producono le onde elettromagnetiche che attirano la tempesta. E convince gli americani che senza governo, senza protezione civile non possono proprio stare.

Ovviamente, ci sono le prove. Ci sono le rilevazioni di qualche centro studi che monitora l'attività del programma Haarp. E poi c'è questo video, con voce narrante lenta e grave, di quelle a cui non puoi non credere.

Prove stringenti, inequivocabili. Che paese, l'America.

Lorenzo Biondi

Il Gruppo di Protezione Civile Decollatura iscritto all'Albo Regionale

Fai info - (zio)

Fai Informazione.it

"Il Gruppo di Protezione Civile Decollatura iscritto all'Albo Regionale"

Data: **04/11/2012**

Indietro

Il Gruppo di Protezione Civile Decollatura iscritto all'Albo Regionale

16

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

04/11/2012 - 17.06 L'Amministrazione Comunale di Decollatura, dopo aver approvato ad unanimità il Piano di Protezione Civile Comunale con delibera nr. 24 del 26/6/2012, un piano redatto in forma partecipata e condivisa anche con il supporto di mappe e carte tematiche territoriali fornite dai tecnici che si sono occupati di redigere il PSC Comunale, ha centrato un altro importante obiettivo: regolarizzare il Gruppo dei Volontari della Protezione Civile di Decollatura con l'iscrizione all'albo Regionale. \$:m

Equitalia e terremotati: governo battuto 3 volte sui costi della politica**Gazzetta dello Sport (Ed. Campania)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA CAMPANIA

sezione: Prima data: 03/11/2012 - pag: 48

Equitalia e terremotati: governo battuto 3 volte sui costi della politica

Governo battuto tre volte ieri alla Camera durante l'esame del decreto per il taglio ai costi della politica. Le commissioni Bilancio e Affari costituzionali hanno approvato un emendamento del Pd che cancella le penali a carico dei comuni e un altro della Lega che consente a comuni ed enti locali di revocare a Equitalia il mandato a riscuotere i tributi. Infine, è passato un emendamento che sposta al 30 giugno 2013 il pagamento di tasse e contributi per i comuni terremotati di Emilia Romagna e Lombardia.

Ora il governo Monti dimostri più coraggio nell'avviare le riforme**Gazzettino, Il**

""

Data: 02/11/2012

Indietro

L'INTERVENTO

Ora il governo Monti
dimostri più coraggio
nell'avviare le riforme

Venerdì 2 Novembre 2012,

Il giudizio sul governo Monti si può dare con riferimento all'emergenza o alla fase successiva. Nel primo caso il giudizio è ampiamente positivo: ha dato autorevolezza e prestigio al nostro Paese, ora rispettato e ascoltato in Europa e nel mondo; ha messo ordine nei ruoli e nelle responsabilità, ponendo finalmente fine a formule come la "concertazione" fra le parti sociali: ad ognuno le proprie responsabilità; ha sostenuto che le aziende devono camminare con le proprie gambe, senza aiuti assistenziali e gli imprenditori devono essere i responsabili dei propri piani industriali; ha sostanzialmente eliminato i commissari, con tutto ciò che positivamente ne consegue. E questo dopo gli scandali (dimenticati?) della Protezione Civile, i cui commissari erano incaricati di realizzare opere senza, però, alcun vero controllo, senza alcuna vera emergenza; ha deciso di applicare la norma costituzionale che prevede che alla Pubblica Amministrazione si acceda solo per concorso pubblico e non basta essere precari; ha svolto la parte dell'antipatico per fare alcune riforme che i partiti avevano timore di realizzare per non perdere consenso (pensioni, soppressione di enti inutili, ecc). Dopo un anno, però, comincia ora ad affrontare problemi nuovi. A questo punto, probabilmente, il "commissariamento" dell'Italia potrebbe essere non più necessario, ma addirittura dannoso o pericoloso per "l'ammalato". Individuando fra i principali problemi da affrontare l'abnorme presenza e discrezionalità della burocrazia, la durata dei processi, il livello insostenibile delle imposte, l'attuazione del federalismo, ci vorrebbe ora coraggio, competenza per attuare riforme radicali, eque, e senza deroghe.

L'inizio di questa seconda fase non è altrettanto innovativo e incisivo. Non è pensabile migliorare i servizi e ridurre gli sprechi solo aumentando i soliti controlli dall'alto invece di dare maggiori responsabilità, sanzioni certe e non derogabili; non possono essere umiliate le autonomie locali, fatte soprattutto di volontari, gente che spesso lavora senza orario ed è periodicamente sottoposta al giudizio popolare. Alle Regioni sarebbe bene togliere i poteri di gestione, valorizzando le funzioni di programmazione, di legislazione e di controllo dei risultati (che non esercitano). Vi è bisogno di: semplificare le norme, rischiando di mandare in cassa integrazione tanti avvocati, tanti commercialisti, tanti uffici di associazioni di categoria; più coraggio nel ridimensionare la presenza ossessiva della burocrazia, ponendosi l'obiettivo di ridurre le piante organiche; norme più incisive e coraggiose per ridurre la durata dei processi, affidando al giudice la definizione e l'assegnazione alle parti di un tempo massimo autogestito, per arrivare in tempi certi e prestabiliti alla sentenza; un fisco più equo e sanzioni più logiche e giuste, ricordandosi altresì che la Costituzione precisa che la Repubblica riconosce "i diritti della famiglia" e "la agevolazione con misure economiche ed altre provvidenze", proteggendo le famiglie numerose, nonché la maternità (non l'interruzione!).

Avvicinandosi, forse, la normalità è da sperare che non si torni al vizio di centralizzare, aumentando la discrezionalità del burocrate, deresponsabilizzando amministratori e autonomie locali. Forse, però, i tecnici al governo non sono i più idonei a ridimensionare i poteri dei loro "colleghi" burocrati.

© riproduzione riservata

di Luciano Falcier

Forte terremoto nelle Filippine: scossa di intensità 6,4 a Mindanao

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

02-11-2012 sezione: PRIMOPIANO

Forte terremoto nelle Filippine:

scossa di intensità 6,4 a Mindanao

Un terremoto di intensità 6,4 si è verificato nell'isola di Mindanao, nelle Filippine. Lo ha reso noto il Servizio geologico degli Stati Uniti (Usgs).

L'epicentro del terremoto è stato registrato ad una profondità di 63 chilometri a circa 86 chilometri ad est della città di Butuan.

Soltanto l'anno scorso l'isola era stato teatro di un altro flagello naturale. Sull'isola fu infatti flagellata dal tifone Washi che seminò morte e distruzione. Il bilancio fu di centinaia di morti e un migliaio di dispersi. Un mare di fango spazzò via decine di villaggi. Per venire in soccorso alla popolazione furono mobilitati 20 mila soldati.

Le Filippine sono spesso si confrontano con tifoni e tempeste tropicali che però solitamente flagellano le regioni più a nord. Il tifone Washi invece scaricò la sua violenza sul sud, l'area più povera del Paese.

Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli

- Attualità - Attualitàà - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Da domani ancora maltempo, preallerta in Liguria e Friuli

Le previsioni meteo attendono per domani un ritorno di maltempo sulla penisola, a partire dalle regioni site al nord Italia. Le Protezioni Civili di Liguria e Friuli Venezia Giulia sono in stato di preallerta. Domenica il maltempo interesserà anche le regioni centrali. A Sud invece dovrebbero soffiare forti raffiche di Scirocco

Venerdì 2 Novembre 2012 - Attualità -

Dopo la tregua odierna, da domani il maltempo torna su alcune regioni d'Italia.

In Liguria sono attese precipitazioni diffuse, ma di debole intensità, più insistenti nell'entroterra del Genovese, nel Levante e nello Spezzino. Le previsioni meteo attendono un ulteriore peggioramento nella giornata di domenica, motivo per cui la Protezione Civile regionale è in stato di preallerta.

Domenica, infatti, le piogge cadranno con quantitativi elevati nelle stesse aree, con rovesci locali moderati ma persistenti. Pare comunque bassa la probabilità di temporali forti.

Sono previsti invece venti forti da Sud-Sud Ovest dai 20 ai 40 chilometri orari, con raffiche fino a 50/60. Dalla Protezione Civile Ligure la raccomandazione a tutti i soggetti interessati sul territorio (responsabili Protezione Civile Prefetture, Vigili del Fuoco, corpo Forestale dello Stato, volontari) di mettere in atto le previste misure di salvaguardia, in particolare per quanto riguarda i bacini e le aree a rischio frane.

Anche in Friuli Venezia Giulia si attende domani un peggioramento meteo con l'arrivo poi nella giornata di domenica di una perturbazione che porterà piogge intense e molto intense sulla fascia orientale, accompagnate da forti venti dai quadranti meridionali. La Protezione civile della Regione ha allertato i Comuni e il sistema regionale integrato di Protezione civile.

Inoltre la Protezione Civile regionale, tramite la Sala operativa di Palmanova, mantiene stretti contatti con l'Agenzia per l'Ambiente della Repubblica Slovena (ARSO) e la Protezione civile slovena, responsabili delle opere idrauliche nel tratto sloveno dei fiumi Isonzo e Vipacco.

Da questa mattina, tecnici e volontari della Protezione civile regionale sono di nuovo all'opera nel comune di Savogna d'Isonzo per rafforzare con barriere di sacchi di sabbia i presidi nelle aree abitate poste in prossimità del corso d'acqua, già interessate dalla piena dei giorni scorsi.

Sempre domani nel nord Italia si assisterà verso sera ai primi fenomeni piovosi su Lombardia, Veneto, Prealpi centro orientali e Alta Toscana.

Domenica il maltempo si intensificherà in tutte le regioni già citate e si assisterà anche a temporali tra il Lazio e la Toscana, e ad un peggioramento del meteo sulla Campania.

Mentre il Sud Italia dovrebbe essere interessato, domenica 4 novembre, da correnti di Scirocco, con raffiche sino a 60/70 km/h, che porteranno nuovamente le temperature sui 24/25° su Puglia, Sicilia e Calabria con picchi di 27 gradi su palermitano e trapanese.

I mari si prevedono mossi sino ad agitati specie il medio-alto Tirreno ed il medio-alto Adriatico con onde di 2-3 metri, sino a 4-5 metri al largo della costa.

Redazione/sm

Fonti: Asca, Agi

Maltempo di Halloween: morte 4 persone, chiesto stato di calamità a Gaeta

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Maltempo di Halloween: morte 4 persone, chiesto stato di calamità a Gaeta*"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Maltempo di Halloween: morte 4 persone, chiesto stato di calamità a Gaeta

Tra la notte di Halloween e la festa di Ognissanti una forte perturbazione si è abbattuta sull'Italia. Quattro persone hanno perso la vita e molte città hanno subito diversi allagamenti. In Lazio a Gaeta i danni sono stati molti tanto che il sindaco ha richiesto lo stato di calamità naturale

Articoli correlati

Martedì 30 Ottobre 2012

Maltempo ad Halloween:

allerta in tutta la penisola

tutti gli articoli » *Venerdì 2 Novembre 2012 - Attualità -*

La "Perturbazione di Halloween" ha colpito l'Italia in quasi tutte le Regioni: la pioggia è caduta intensamente causando nubifragi e allagamenti, mentre il forte vento è stato responsabile di diverse mareggiate.

Il maltempo dei giorni scorsi è stato responsabile della morte di 4 persone: una donna di 82 anni a Gaeta (in provincia di Latina), un uomo 33enne di origine polacca a Milazzo (in provincia di Messina), un uomo di 34 anni a Napoli e un ragazzo di 18 in Liguria.

A Gaeta un forte nubifragio ha colpito la zona allagando molte abitazioni nella zona di Vindicio e Canzatora, tanto che l'acqua ha toccato il metro e mezzo di altezza. L'anziana che ha perso la vita si trovava per strada con il marito, ed è stata travolta dalla violenza delle acque, mentre il marito è rimasto incastrato tra una vettura e un albero, ricoverato poi per ipotermia.

Il sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano, ha avanzato ieri la richiesta ufficiale di dichiarazione dello stato di calamità naturale: la "catastrofe naturale di dimensioni incredibili che si è abbattuta sul Golfo e sulle sue montagne" ha travolto "in particolare la Piana di Pontone, distruggendo argini, recinti, cancelli e parti di case, addirittura alcuni tronchi sono rimasti incastrati nelle recinzioni". Lo stato di calamità naturale viene richiesto infatti "per tutti i danni subiti e subendi da parte dell'Ente Comune, dei privati cittadini, delle colture agricole, delle attività produttive, per le abbondanti eccezionali piogge che si sono verificate unitamente all'interruzione del flusso idrico in tutto il territorio comunale" si legge nella lettera inviata dal sindaco a presidente della Regione Lazio, presidente della Provincia di Latina, XVII Comunità Montana, Consorzio di bonifica di Latina, Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Prefetto di Latina, Commissariato polizia Gaeta e Compagnia Carabinieri di Gaeta.

Alle 10 di ieri mattina si è svolto poi un briefing operativo presso il Palazzo Comunale cui hanno partecipato il Sindaco Mitrano, esponenti dell'amministrazione comunale, la Protezione Civile, la Croce Rossa, l'Ordine di Malta, il Comando dei Vigili del Fuoco, la Polizia Locale e l'Ufficio Tecnico Comunale per discutere della gestione della crisi che nel frattempo si è ampliata per l'interruzione del flusso idrico. Nel corso della riunione è stata decisa l'istituzione, fino al rientro dell'emergenza, di una Unità di Crisi permanente operativa h24 presso l'aula consiliare al fine di gestire l'emergenza idrica, di dare informazioni alla cittadinanza, di coordinare eventuali interventi. Per qualsiasi necessità, informazione ed emergenza sono infatti attivi h24 i seguenti numeri telefonici: 0771 46 92 93 - 0771 46 92 94.

Nel Lazio si sono avuti numerosi disagi, oltre che a Gaeta appunto, anche nella restante provincia di Latina con numerosi allagamenti ed evacuazione di alcune persone, ma anche in Ciociaria tra Frosinone, Ceccano, Torrice, Pontecorvo, Cassino, Castro dei Volsci, Ripi e Castrocielo sono state registrate numerose chiamate di intervento per allagamenti, frane, torrenti in piena e fiumi ingrossati.

Maltempo di Halloween: morte 4 persone, chiesto stato di calamità a Gaeta

La perturbazione però si è abbattuta violentemente anche in Sicilia, in particolare nel messinese. In città infatti sono state numerose le strade allagate, che in alcuni casi hanno visto acqua alta anche 20-30 cm. L'uomo polacco che ha perso la vita è annegato nel mare di Milazzo mentre tentava di scattare delle foto con una macchina subacquea. Due amici connazionali si sarebbero buttati a mare per salvarlo, ma la corrente li ha allontanati dalla costa. I due sono stati salvati dalla Guardia costiera, mentre per il 33enne non c'è stato nulla da fare.

A Venezia invece la marea ha raggiunto i 143 cm, con l'allagamento del 60% della città, mentre a Chioggia, a causa del forte vento di bora, la punta massima è stata di 164 cm. Tutto il Veneto poi è stato sferzato da piogge torrenziali e raffiche di vento che nel Padovano hanno abbattuto vecchi alberi facendoli cadere su diverse auto in sosta, mentre a Rovigo hanno allagato numerosi scantinati.

In Campania sono stati registrati numerosi disagi per venti forti e mare in burrasca, tanto che i collegamenti da Napoli per e da le isole sono stati soppressi per diverse ore. La terza vittima di questa ondata di maltempo è stata registrata proprio a Napoli: l'uomo ha probabilmente perso il controllo dell'auto a causa del maltempo ed è andato a sbattere contro un albero. Nel salernitano poi i forti temporali hanno causato diversi allagamenti nella zona dell'Agro Sarnese-Nocerino a nord del capoluogo. Dieci famiglie sono state costrette precauzionalmente ad abbandonare le proprie abitazioni a Nocera Inferiore. Altre evacuazioni sono state messe in atto a Sant'Egidio del Monte Albino e a San Marzano sul Sarno per gli allagamenti registrati soprattutto nei vani terranei. In via Vasca a Nocera Inferiore il torrente Solofrana, affluente del fiume Sarno, ha rotto gli argini allagando diversi garage e cantine.

Anche la Romagna è stata colpita dal maltempo che, nella notte di Halloween, ha sferzato le coste registrando diversi danni sul territorio di Cervia e Milano Marittima. Intorno alle 4 - così riferisce la Capitaneria di Porto della cittadina romagnola - nel porto di Cervia le forti mareggiate e la marea salita in modo violento hanno provocato l'affondamento di un peschereccio. Nessuna conseguenza per il personale del natante: l'imbarcazione, infatti, era deserta. Nessun disagio per le altre imbarcazioni ospitate nel porto di Cervia: visto il tempo, molti pescatori avevano rinforzato gli ormeggi.

Quarantanove persone sono state precauzionalmente evacuate nei giorni scorsi in Liguria a Borghetto Vara, il paese della Val di Vara, nello spezzino, duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre del 2011.

La regione era interessata da un'allerta 1 della protezione civile relativa al rischio frane dato dalle consistenti piogge, sia della precedente ondata di maltempo, sia della recente. Un ragazzo di 18 anni ha perso la vita nel Savonese, nei pressi di Toirano, mentre lavorava in una cava. Dalla parete rocciosa della cava si è staccata una frana che ha travolto la ruspa dove si trovava il giovane che è finito sotto il mezzo ed è morto sul colpo.

La tempesta di Halloween ha poi portato abbondanti nevicate sull'arco alpino e anche appenninico tra Umbria, Toscana ed Emilia Romagna. Ha poi nevicato anche sull'entroterra genovese e savonese.

Redazione/sm

Dibattito stato d'emergenza nel Pollino: risposta del DPC

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Dibattito stato d'emergenza nel Pollino: risposta del DPC"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Dibattito stato d'emergenza nel Pollino: risposta del DPC

Circa il dibattito nato sulla dichiarazione dello stato d'emergenza nel Pollino il Dipartimento risponde che "al momento, le amministrazioni ordinariamente competenti stanno provvedendo a svolgere tutte queste attività, con mezzi e strumenti ordinari. Ciò non significa che la ricognizione delle esigenze che le Regioni stanno compiendo sul territorio non possa fare modificare la situazione esistente"

Articoli correlati

Martedì 30 Ottobre 2012

Sisma Pollino: la Calabria

chiede un confronto per

valutare lo stato d'emergenza

tutti gli articoli » *Venerdì 2 Novembre 2012* - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile, con un comunicato stampa che riportiamo integralmente, ha voluto dare chiarimenti in merito al dibattito nato in questi giorni circa la dichiarazione dello stato di emergenza nel Pollino:

"In riferimento al dibattito riguardante l'esistenza dei presupposti per la dichiarazione dello stato d'emergenza nei territori del Pollino a seguito della scossa di magnitudo 5 del 26 ottobre scorso, è opportuno precisare alcuni aspetti.

Le dichiarazioni rilasciate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, nel corso del sopralluogo nei comuni colpiti a poche ore di distanza dal terremoto, si basavano sugli elementi e sulle informazioni disponibili in quel momento, e non potevano prescindere dai paletti che la legge n. 100 del 2012 ha indicato per la dichiarazione dello stato di emergenza.

La legge 100, infatti, prevede la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza a livello nazionale in caso di eventi che "in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo" per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite, per la messa in sicurezza degli edifici, per il ripristino dei servizi essenziali.

Al momento, le amministrazioni ordinariamente competenti stanno provvedendo a svolgere tutte queste attività, con mezzi e strumenti ordinari. Ciò non significa che la ricognizione delle esigenze che le Regioni stanno compiendo sul territorio non possa fare modificare la situazione esistente.

Inoltre, è bene ricordare che, in base alla legge n. 100, gli interventi di messa in sicurezza strutturale - azione che, al momento, appare la più urgente - non ricadono nelle competenze della protezione civile, così come il ristoro dei danni; le risorse per questo tipo di attività andrebbero in ogni caso reperite attraverso una normativa primaria, come peraltro avvenuto anche nel recente terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

A riguardo, la circostanza che la Regione Basilicata e la Regione Calabria non abbiano, al momento, fatto la richiesta

Dibattito stato d'emergenza nel Pollino: risposta del DPC

della dichiarazione di stato d'emergenza nazionale, è la dimostrazione che si stanno acquisendo tutti gli elementi necessari o per avanzare tale richiesta o per auspicare un intervento normativo al fine di reperire le risorse necessarie per coprire i danni subiti e gli interventi strutturali necessari".

Redazione/sm

Fonte: DPC

"Liri S.A.R. 2012", scatta l'emergenza ad Arpino

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Giornale della Protezione Civile, Il

"Liri S.A.R. 2012", scatta l'emergenza ad Arpino"

Data: **03/11/2012**

Indietro

"Liri S.A.R. 2012", scatta l'emergenza ad Arpino

Riceviamo e volentieri pubblichiamo un comunicato dell'associazione EC ARPINUM relativo alla terza edizione dell'esercitazione "Liri-S.a.r.", che vede i volontari protagonisti "per rendere i soccorsi più efficienti"

Articoli correlati

Venerdì 21 Settembre 2012

Esercitazione 'Liri-Sar 2012'

rimandata a data da destinarsi

Giovedì 6 Settembre 2012

LIRI-SAR 2012: conoscere e

prepararsi al rischio sismico

tutti gli articoli » *Sabato 3 Novembre 2012* - Presa Diretta -

3 novembre 2012, ore 8:00, scatta l'emergenza ad Arpino: al via la terza edizione di "Liri S.A.R. (Search and Rescue)", l'esercitazione del volontariato di Protezione Civile che vede impegnati circa duecento volontari in varie prove di ricerca, evacuazione, salvataggio e antincendio.

Un programma ricco proposto quest'anno dall'associazione "Ec Volontari d'Italia Arpinum" con il patrocinio e il contributo della Presidenza della Regione Lazio. "Liri S.A.R. 2012" ripropone un fatto storico che sconvolse la Bassa Valle del Liri, il 23 luglio del 1654 colpita da un evento tellurico. Gli effetti furono devastanti, persero la vita oltre 2mila persone. Pertanto viene "messa in scena" una reale situazione di emergenza durante la quale tutti i gruppi coinvolti daranno dimostrazione delle proprie competenze in caso di soccorso.

La terza edizione di Liri S.A.R., iniziata oggi e che terminerà domani, si avvale di attrezzature moderne, i volontari devono individuare i luoghi dell'emergenza, dislocati su diversi punti del territorio comunale. "L'esercitazione è il culmine di una serie di esperienze che un volontario durante l'anno affronta - ha ricordato il presidente Ec Arpinum, Daniele Di Scanno, assieme ai promotori delle scorse edizioni Paolo Sabetta e Giovanni Paolucci (rispettivamente a San Giovanni Incarico e a Sora) -. È l'occasione per far dialogare vari gruppi per condividere conoscenze e capacità. Ad Arpino, in particolare, il volontario dovrà gestire la propria sicurezza nell'emergenza, per rendere i soccorsi più efficienti".

L'appuntamento è anche l'occasione per presentare a tutti una nuova strumentazione già a disposizione della rete sismica italiana I.E.S.N., denominata S.A.R.T. (Seismic Alert for Rescue Teams), che avvisa il volontario dell'arrivo di una nuova scossa durante la fase di salvataggio in ambienti a rischio sismico. Il nuovo sensore è stato progettato dall'azienda S.A.R.A. Electronic Instruments Srl di Perugia, sperimentato per la prima volta durante la crisi sismica in Emilia Romagna, sarà a disposizione del volontariato.

Dopo il preallarme (ore 7.00 di questa mattina), dunque, tutti i gruppi si sono ritrovati presso il Centro Coordinamento (Sede Protezione Civile, Via Regina) da dove sono partite le indicazioni per le missioni, mentre in località Civitavecchia (Via Marco Tullio Tirone) è stato allestito il Campo di accoglienza per l'emergenza con un presidio medico avanzato e i volontari pronti ad intervenire, anche con prove notturne. Le comunicazioni per l'emergenza avvengono via radio gestite

"Liri S.A.R. 2012", scatta l'emergenza ad Arpino

dai radioamatori.

Tra le associazioni presenti anche volontari provenienti dall'Emilia Romagna, colpita recentemente da un sisma che ha messo in ginocchio il territorio regionale. Partecipano alle prove i seguenti gruppi: Protezione Civile di San Giovanni Incarico, Sora, Castelliri, Chiaiamari; la Protezione Civile Comunale di Cassino e Broccostella; Umanize Organization, Ec Arpinum, Protec Cassino; Ec Volontari d'Italia di Ceccano, Colfelice e Terra Dei Santi - distaccamento di Piacenza; Organizzazione Volontari Echo Torvajonica, Anc Monte San Giovanni Campano, Aquino-Castrocielo, Ana Santa Sofia, Ass. Motorpama, Anpas Croce Verde Civitella Roveto.

L'esercitazione si concluderà domani, domenica 4 novembre, alle ore 17.00 quando dal centro operativo sarà comunicata la "fine dell'emergenza".

Daniele Di Scanno

EC VOLONTARI D'ITALIA "ARPINUM"

46 anni fa la tragica alluvione a Firenze; Rossi "nel 2016 sotto controllo il rischio Arno"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"46 anni fa la tragica alluvione a Firenze; Rossi "nel 2016 sotto controllo il rischio Arno""

Data: **03/11/2012**

Indietro

46 anni fa la tragica alluvione a Firenze; Rossi "nel 2016 sotto controllo il rischio Arno"

Il presidente della regione Toscana, Enrico Rossi, è intervenuto oggi nella conferenza stampa in memoria dell'alluvione a Firenze del 4 novembre 1966, riferendo le iniziative e le opere messe in atto come prevenzione dal rischio idrogeologico, e affermando che nel 2016 si potrà dire che il rischio di esondazione dell'Arno sarà sotto controllo

Sabato 3 Novembre 2012 - Dal territorio -

Era il 4 novembre del 1966 quando Firenze, e buona parte della Toscana, si trovarono sferzate da una drammatica alluvione. Da diversi giorni la pioggia cadeva sulla Toscana incessantemente e già il 3 novembre diversi torrenti in alcune zone della Regione ruppero gli argini. Nella notte tra il 3 e il 4 novembre in mezza Toscana si verificarono smottamenti e frane a causa dell'acqua e strariparono diversi altri fiumi.

Dall'1 di notte l'Arno cominciò a rompere gli argini lungo buona parte del suo tragitto, inondando case, strade e tutto ciò che si trovava lungo le sue rive. La furia del fiume arrivò anche a Firenze, allagando numerosi quartieri. La pressione esercitata dall'Arno era troppo forte e l'acqua fuoriuscì anche dai tombini. Durante tutto il 4 novembre la Toscana venne invasa da allagamenti: non solo l'Arno e i suoi affluenti, ma anche il Bisenzio e l'Ombrone Pistoiese ruppero gli argini travolgendo diverse zone abitate. Verso sera a Firenze si misurarono oltre 5 metri di acqua nelle vie della città, mentre durante la notte la piena cominciò a defluire.

Durante le ore in cui la drammatica forza delle acque fluviali e piovane invase case, strade e campagne, persero la vita 34 persone, di cui 17 solo a Firenze. Il numero ufficiale delle vittime dell'alluvione in Toscana è stato pubblicato solo recentemente, dall'Associazione Firenze Promuove, presieduta dal giornalista Franco Mariani. L'Associazione dal 1996 si occupa delle celebrazioni annuali dell'alluvione, ed è riuscita a trovare e pubblicare un documento ufficiale della Prefettura del novembre 1966. Prima di ciò il numero delle persone che avevano perso la vita durante quei drammatici momenti non era definito.

Oggi a Firenze si è tenuta una conferenza stampa per il 46esimo anniversario dell'alluvione a Firenze, e il presidente della regione Enrico Rossi ha riferito che "nel 2016, cinquant'anni dopo la tragica alluvione di Firenze, potremo dire di avere sotto controllo il rischio riguardante l'Arno. E questo grazie a due iniziative che abbiamo preso di recente: la legge 35 che ha sbloccato oltre 110 milioni di finanziamenti fermi da anni, e la legge 21 con cui abbiamo vietato le edificazioni nelle zone della Toscana ad alto rischio idrogeologico".

E sì: i fiumi e le piogge spaventano, non solo i Fiorentini e i Toscani in generale, ma buona parte degli italiani stessi, essendo il nostro Paese ad elevato rischio idrogeologico. L'unica arma contro eventi calamitosi tragici come l'alluvione di Firenze del 1966, e tantissime altre avvenute in Italia in questi anni, basti pensare alla più recente alluvione nello Spezzino e in Lunigiana, è la messa in sicurezza del territorio, la lotta all'abusivismo edilizio e il rispetto delle aree naturali. Le calamità naturali possono purtroppo sempre avvenire, ma un buon lavoro di prevenzione e cura del territorio è il miglior passo per difendersi da effetti devastanti. Ed è questo l'obiettivo delle leggi e delle opere a cui ha accennato Rossi.

"Oggi possiamo presentare un quadro di svolta delle attività di messa in sicurezza del fiume - ha proseguito il presidente - la prima vera svolta dopo l'abbassamento delle platee del Ponte Vecchio realizzato negli anni '70. Unica regione in Italia, la Toscana ha vietato l'edificazione nelle zone a pericolosità idraulica molto elevata, con una norma che contrasta forti interessi. Del resto abbiamo visto ad Aulla che cosa significa costruire in alveo. Poi, grazie alla legge 35, abbiamo fatto partire interventi che cambiano decisamente lo scenario e che nel 2016 ci consentiranno di centrare l'obiettivo di una forte riduzione del rischio su Firenze e sulle città a valle".

46 anni fa la tragica alluvione a Firenze; Rossi "nel 2016 sotto controllo il rischio Arno"

Il presidente ha poi riassunto gli interventi finanziati e avviati, le casse di espansione (Figline, Renai, Fibbiana e Roffia) e la riprofilatura dello Scolmatore d'Arno. "Nel 2013 - ha continuato - troveremo le risorse, d'intesa con la Provincia di Arezzo e l'Enel, per far partire le opere sulla diga di Levane. Vorrei su questo firmare prima di Natale o all'inizio dell'anno nuovo uno specifico protocollo di intesa con l'Ad di Enel Fulvio Conti. Sempre nel 2013 ci batteremo per trovare le risorse per realizzare il terzo e il quarto lotto della cassa di espansione di Figline. Certo se, come dico da tempo, il governo mettesse a disposizione della Toscana 50 milioni all'anno fuori dal patto di stabilità l'intera situazione di difficoltà che stiamo vivendo potrebbe cambiare. Non farlo sarebbe da sciocchi. Noi siamo disponibili anche a accordi bilaterali".

Infine l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini, tra i presenti alla conferenza stampa, è intervenuta sul fondamentale tema delle manutenzioni: "La proposta di legge di riforma dei consorzi di bonifica va nella direzione della semplificazione delle competenze che verranno affidate ai comprensori, 6 al posto degli attuali 41. Poi individueremo gli enti gestori, anche in questo caso accorpando, realizzeremo un unico piano regionale di bonifica e ridisegneremo l'intero reticolo idraulico della Toscana. Infine è nostro obiettivo individuare in modo preciso il valore del tributo di bonifica".

Redazione/sm

Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco"

Data: 04/11/2012

Indietro

Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco

Oggi si è tenuta la prima cerimonia commemorativa per le vittime dell'alluvione dell'anno scorso a Genova, e il sindaco della città, Marco Doria, ha espresso il proprio cordoglio. Ha anche evidenziato il problema del rischio idrogeologico in Italia proponendo l'investimento di 9 miliardi di euro per l'intero Paese per metterlo in sicurezza

Domenica 4 Novembre 2012 - Dal territorio -

Oggi, 4 novembre 2012, è il 46esimo anniversario dell'alluvione a Firenze e in Toscana, ma è anche il primo anniversario dell'alluvione che a Genova l'anno scorso uccise 6 persone e causò notevolissimi danni.

Le piogge eccezionali, già previste da qualche giorno, infatti iniziarono a cadere su Genova la sera del 3 novembre per poi continuare tutta la notte. La mattina del 4 novembre il livello dell'acqua del Bisagno toccò il livello di guardia, con la conseguente evacuazione dei piani bassi in diversi edifici, come scuole e negozi. Verso le 13.00 del 4 novembre erano già caduti circa 300 mm d'acqua, concentrati in particolare sull'alto bacino del torrente Fereggiano, affluente di sinistra del Bisagno, il cui livello passò da 1 a 4 metri di altezza. Ma fu nel primo pomeriggio nel quartiere di Marassi sotto la pioggia incessante che il torrente Fereggiano, a seguito delle incessanti piogge raggiunse la piena e, impossibile da contenere, esondò abbondantemente dai propri argini e trasformò Via Fereggiano in un vero e proprio fiume in piena alto oltre un metro.

Alle 13.50 poi anche il Bisagno esondò prima in sponda destra, e dopo poco tempo anche in sponda sinistra, allagando tutti i quartieri limitrofi con punte di anche 2 metri di altezza.

La furia dell'acqua quel giorno strappò la vita a 6 persone, due delle quali erano bambine. Nel primo anniversario della tragedia, il sindaco di Genova, Marco Doria, ha osservato alcuni minuti di silenzio in memoria di: Gioia e Janissa di 8 e 1 anno, la loro madre Shpresa Djala, Angela Chiaramonte, Evelina Pietranera e Serena Costa, le vittime dell'alluvione.

"Le parole in momenti come questi servono sempre molto poco - ha detto Doria - esprimo il cordoglio personale, della città e dell'amministrazione comunale per quello che è accaduto un anno fa sapendo bene che sono parole pronunciate a un anno di distanza da un lutto che chi l'ha subito si porta dietro per sempre. Oggi c'è poco da parlare, si resta in silenzio e si pensa. Ma c'è da parlare del rischio idrogeologico, del problema catastrofi".

Un problema delicato che in Italia deve essere affrontato. "Un grande piano nazionale da 9 miliardi per mettere al centro il riassetto idrogeologico del territorio" è quello che servirebbe secondo il sindaco Doria, ed è la richiesta che fa al Governo durante la cerimonia in ricordo vittime. "Il territorio italiano è a rischio idrogeologico per tre cause: l'espansione edilizia degli anni '50 e '60, l'abbandono delle colline e il problema dei cambiamenti climatici" ha sottolineato Doria. "Nove miliardi di euro è la somma per realizzare tutti gli interventi che servirebbero, suddivisa nel territorio nazionale".

"Secondo gli esperti a Genova - ha concluso il sindaco di Genova - ne servirebbero alcune centinaia di milioni di euro per mettere in sicurezza torrenti come il Fereggiano, il Bisagno, il Chiaravagna" ed evitare che tragedie come quella dell'anno scorso si ripetano, o perlomeno per contenerne seriamente il rischio.

"La Liguria è una terra morfologicamente complessa dove nel tempo lo spopolamento ha creato una serie di problemi" ha detto il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli in un'intervista oggi a TgCom24. "Mancano tempo e denaro a livello strutturale quindi dobbiamo lavorare molto sulla prevenzione. Credo che si sia fatto ben poco e dovremmo

Un anno fa l'alluvione a Genova, le parole del sindaco

investire in termini di prevenzione di protezione civile e mi ha fatto piacere, nonostante le polemiche dolorose e gli arresti - aggiunge - che il sindaco di Genova abbia investito moltissimo nella comunicazione e riorganizzazione degli strumenti di protezione civile".

In relazione agli arresti citati dal Prefetto Gabrielli si sottolinea che infatti sull'inondazione di Genova sono aperte varie inchieste tra cui una per falso e calunnia che coinvolge un ex assessore e alcuni dirigenti comunali con l'accusa di aver falsificato le carte relative ai tempi dell'alluvione per non avere responsabilità sui mancati interventi.

Redazione/sm

Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara

- Attualità - Attualità - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, II

"*Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara*"

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo oggi al Centro Nord; evacuate persone a Borghetto Vara

Dal Dipartimento della Protezione Civile arriva un avviso di avverse condizioni meteorologiche per alcune regioni centro settentrionali. Le regioni centro settentrionali non interessate dall'allerta vedranno comunque cadere sui propri territori diverse precipitazioni, compresa anche la Campania. In Liguria evacuate diverse persone a Borghetto Vara e chiuse le scuole domani

Domenica 4 Novembre 2012 - Attualità -

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso ieri sera un'allerta meteo relativa alle regioni centro-settentrionali della penisola italiana.

L'arrivo di un sistema frontale di origine atlantica porterà infatti una nuova fase di maltempo.

L'avviso di avverse condizioni meteorologiche emesso dal Dipartimento prevede, dalle prime ore della giornata di oggi, domenica 4 novembre, "e per le successive 24-36 ore, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in successiva estensione a Friuli Venezia Giulia, Lazio ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti meridionali, sull'Emilia-Romagna e mareggiate lungo le coste esposte".

Soprattutto verso fine giornata e nella notte tra oggi e domani si prevedono precipitazioni di forte intensità su alta Lombardia, Trentino Alto Adige, Triveneto, Friuli Venezia Giulia, Levante ligure e alta Toscana.

Nel corso della giornata invece le piogge bagneranno Marche, Umbria, Toscana, Lazio e Campania.

In Liguria la Protezione Civile ha emesso nuovamente un'allerta meteo 1 per le forti piogge e i rischi connessi.

Per precauzione 49 abitanti sono stati evacuati questa mattina da Borghetto Vara, comune dello spezzino duramente colpito dall'alluvione del 25 ottobre del 2011. E' la terza evacuazione in dieci giorni che i cittadini di Borghetto Vara devono fare per i rischi che il territorio continua ad avere in caso di forti piogge.

Il provvedimento è stato firmato dal Sindaco Fabio Vincenzi. Domani, nel piccolo comune della Val di Vara saranno chiuse anche le scuole.

Al Sud Italia invece si prevedono venti di Scirocco, localmente forti, che aumenteranno le temperature.

Redazione/sm

\$.m

Concordia, dal relitto macchie oleose in mare

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

ISOLA DEL GIGLIO

Concordia,
dal relitto
macchie
oleose in mare

[e-mail print](#)
domenica 04 novembre 2012 **NAZIONALE**,

Forte mareggiata contro la nave GROSSETO

Macchie oleose sono fuoriuscite dal relitto della Costa Concordia, naufragata il 13 gennaio scorso nelle acque dell'Isola del Giglio. Con la mareggiata dei giorni scorsi, da una falla sul lato sinistro della nave - quello opposto alla riva - sono usciti degli idrocarburi.

La perdita, iniziata venerdì, si è poi interrotta. La sostanza, ha assicurato la Protezione civile, è rimasta racchiusa nelle barriere predisposte per arginarla e riassorbirla: «La situazione è sotto controllo».

Le verifiche sullo scafo e per cercare di «capire l'origine dello sversamento sono ancora in corso», ha detto Maria Sargentini, presidente dell'Osservatorio per la rimozione della Costa Concordia. Sono in corso anche le analisi per capire di che liquido si tratti.

Comuni liberi da Equitalia: governo battuto dai leghisti

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Interni

03-11-2012

In Commissione alla Camera L esecutivo va sotto tre volte**Comuni liberi da Equitalia: governo battuto dai leghisti*****Passa l'emendamento che permette agli enti di riscuotere da soli le tasse***

Massimiliano Scafi Roma Triplo bagno per il governo, che nel giro di un pomeriggio va tre volte sott'acqua alla Camera sulla legge tagliacosti della politica. Prima passa una proposta della Pd Simonetta Rubinato, uguale uguale a una del Carroccio, che cancella le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti dei Comuni. Poi è la volta dei leghisti a battere l'esecutivo: stavolta a essere approvato è un emendamento che consente agli enti locali di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. E in serata Palazzo Chigi viene sconfitto pure sul terremoto: nei centri lombardi ed emiliani toccati dal sisma il pagamento delle tasse slitterà al 30 giugno 2013.

Il triplice scivolone avviene nelle commissioni riunite Bilancio e Affari costituzionali e dimostra come quella del decreto di contenimento dei costi sarà una corsa a ostacoli. Roberto Maroni già festeggia diffondendo messaggi su *Facebook*: «Questa è la Lega che voglio, combattiva e con le idee chiare. Basta Monti, basta tasse».

E così i comuni che procederanno all'estinzione anticipata dei prestiti entro il 2012, usufruendo dell'alleggerimento del vincolo del Patto di stabilità, non dovranno pagare le eventuali penali previste dalla Cassa depositi e prestiti.

A favore della correzione, nonostante il parere contrario del governo, quasi tutti i partiti: votano sì Pdl, Pd e Lega, si astiene l'Udc. «Se si sono trovati 590 milioni di copertura per il 2012 per i comuni in pre-dissesto - commenta la Rubinato - a maggior ragione si dovrebbero trovare per quelli che contribuiscono alla riduzione dell'indebitamento del Paese». Ma per il leghista Massimo Bitonci «è merito nostro se non sarà più previsto alcun indennizzo per i prestiti per la realizzazione delle opere pubbliche».

Infine, il prolungamento degli sgravi fiscali al cratere del terremoto. Quanto costa prorogare l'esenzione? Su questo punto i numeri hanno davvero ballato. Il parere negativo espresso da Palazzo Chigi si basava infatti sui conti della Ragioneria dello Stato, che quantificava i mancati introiti derivanti dagli sconti a imprese e lavoratori, da prorogare fino al trenta giugno dell'anno prossimo, in un minimo di 140 milioni», come riferito alla Camera dal sottosegretario all'Economia Gianfranco Polillo.

Insomma, una bella cifra, ma completamente diversa da quella calcolata dagli esperti consultati dalla Regione Emilia-Romagna, secondo i quali il conto sarebbe ammontato ad appena tre milioni di euro. Da qui l'ovvio voto favorevole in commissione all'emendamento. Il governo però non si arrende e cercherà di correre ai ripari. «Ora ci sarà un'altra valutazione economica e anche una politica», racconta Polillo.

Due le ipotesi allo studio. La prima è «che si stralci la parte relativa al terremoto dal maxi-emendamento sul quale poi il Consiglio dei ministri chiederà la fiducia». La seconda strada prevede invece, come racconta il sottosegretario, che il testo vada al Senato «senza la bollinatura della Ragioneria dello Stato, se dovesse verificare che non c'è copertura finanziaria: in questo modo Palazzo Madama potrà modificarla». Intanto però la commissione ha preso per buona la stima degli emiliani. «Tre milioni di euro? Hanno pressioni elettorali comprensibili», conclude Polillo. «Quindi qualsiasi emendamento non costa niente. Io do retta alla Ragioneria».

PROTESTE Una delle (tante) manifestazioni contro Equitalia

Egitto Paura sul Nilo: brucia nave da crociera**Giorno, 11 (Milano)**

"Egitto Paura sul Nilo: brucia nave da crociera"

Data: **04/11/2012**

[Indietro](#)

VETRINA ESTERI pag. 21

Egitto Paura sul Nilo: brucia nave da crociera IL CAIRO. Incendio su una nave da crociera sul Nilo: 77 turisti, di diverse nazionalità, sono stati tratti in salvo. Le fiamme si erano sviluppate, pare per un corto circuito, mentre il battello era in navigazione tra Luxor ed Esna. Spento l'incendio, la crociera ha ripreso il suo tragitto, anche se alcuni dei turisti hanno preferito non proseguire.

Alenia, aerei da trasporto per le guerre africane

Globalist.it |

Globalist.it*"Alenia, aerei da trasporto per le guerre africane"*Data: **02/11/2012**

Indietro

World

Alenia, aerei da trasporto per le guerre africane

Il Ciad è alla fame ma si compra gli Spartan dall'azienda italiana. Secondo Amnesty nel paese si tortura e i paramilitari scorazzano [Antonio Mazzeo]

Redazione

venerdì 2 novembre 2012 15:51

popoff.globalist.it

Commenta

di Antonio Mazzeo

È uno dei paesi più poveri del continente africano: strangolato dai debiti contratti per alimentare un lungo e sanguinoso conflitto interno, il Ciad è al centro di una drammatica crisi socio-economica. L'aspettativa di vita dei suoi 11,5 milioni di abitanti è di appena 49,6 anni; la mortalità infantile sotto i 5 anni è del 209% e il tasso di alfabetizzazione degli adulti è di appena il 33,6%. Ciononostante il regime di N'Djamena è pronto a sborsare più di 106 milioni di dollari per acquistare due esemplari dell'aereo di trasporto tattico C-27J "Spartan" prodotto dall'italiana Alenia Aermacchi (gruppo Finmeccanica).

L'accordo è stato annunciato a Roma dalla Direzione armamenti aeronautici del Ministero della difesa e includerebbe la fornitura di un anno di supporto logistico, di parti di ricambio (due anni), due kit di protezione balistica, un kit di ricerca e soccorso e uno di evacuazione medica.

Lo "Spartan" è in grado di effettuare molteplici missioni militari tra cui il trasporto truppe, merci e sanitario, il lancio di materiali e di paracadutisti, la ricerca e il soccorso ed il supporto alle operazioni di protezione civile. Può imbarcare sino a 60 fanti o 46 paracadutisti, ha una velocità di crociera di 583 Km/h e un raggio di azione compreso tra i 4.260 e i 5.926 Km, a secondo del carico trasportato. "Questo velivolo garantisce solidità, capacità di resistenza in ambienti ostili, affidabilità e manovrabilità senza paragoni", recita la brochure illustrativa di Alenia Aermacchi. "Grazie al vano cargo più capiente della sua categoria, lo Spartan è in grado di trasportare 11 tonnellate di carico e operare senza difficoltà su piste brevi e accidentate in aree remote, senza alcun supporto esterno. Con motori e propulsori identici a quelli del C-130J, il C-27J è completamente interoperabile non solo con questo modello, ma anche con altri mezzi di trasporto militari".

Lo "Spartan" è stato progettato a partire dall'aereo da trasporto G.222 di Alenia Aeronautica. In vista di una sua possibile vendita alle forze armate Usa, nel 1997 la società italiana costituì con il colosso statunitense Lockheed Martin la joint venture Lockheed Martin Alenia Tactical Transport Systems (LMATTS). Dieci anni dopo però Lockheed Martin preferì presentarsi autonomamente alla gara di Us Army e US Air Force con il proprio C-130J e l'accordo con Alenia fu revocato. Per conquistare il mercato internazionale con il C-27J, l'azienda Finmeccanica si è dovuta rivolgere poi ad altri due grossi gruppi statunitensi, Boeing e L-3 Communications Integrated Systems, con cui ha costituito la Military Aircraft Systems (GMAS).

Acquistando i due velivoli cargo, le forze armate del Ciad potranno estendere minacciosamente il loro raggio d'intervento al Mediterraneo e all'equatore, coprendo un'area dell'Africa caratterizzata dai sempre più numerosi conflitti e dalla crescente pressione militare di Stati Uniti, Unione europea e Cina. Ovviamente gli "Spartan" potranno essere utilizzati anche sul fronte interno, per rafforzare l'autorità e il controllo militare nelle regioni più periferiche di un paese che non ha

Alenia, aerei da trasporto per le guerre africane

mai brillato per democrazia o rispetto dei diritti umani. Dopo il ritiro nel dicembre 2010 della missione Onu di peacekeeping (Minurcat), nel febbraio e nell'aprile 2011, in Ciad sono state organizzate, rispettivamente, le elezioni legislative e quelle presidenziali. Queste ultime sono state boicottate dall'opposizione per la "scarsa" agibilità democratica e hanno visto la scontata rielezione del discusso presidente Idriss Déby Itno.

"Il governo del Ciad ha mantenuto in vigore la pena di morte", denuncia Amnesty International nel suo ultimo rapporto annuale sui diritti umani. "Nel paese sono aumentati i casi di arresti e detenzioni illegali, così come di tortura, aggressioni ai danni di difensori dei diritti umani, giornalisti e sindacalisti. Stupri e altre violenze nei confronti di donne e ragazze sono stati frequenti. Le condizioni nelle carceri sono difficili ed equiparabili a trattamento o pena crudele, disumana o degradante. Le strutture di detenzione sono sovraffollate e i prigionieri spesso non hanno avuto accesso ad adeguati servizi medici e ad altri servizi di base".

Secondo Amnesty International, in Ciad è pratica diffusa la tortura da parte della polizia, della gendarmeria e dei membri dell'agenzia per la sicurezza nazionale (Ans). "Funzionari ciadiani e membri di gruppi armati responsabili di gravi violazioni dei diritti umani, come uccisioni illegali, stupro e altre torture, hanno continuato ad agire nell'impunità e le vittime non hanno ricevuto assistenza", aggiunge l'organizzazione. Alla vigilia del voto presidenziale, Idriss Déby Itno ha concesso l'amnistia per i reati commessi da membri di gruppi armati, alcuni dei quali sospettati di aver commesso reati ai sensi del diritto internazionale.

"Il 15 giugno 2011, il Ciad e le Nazioni Unite hanno firmato un piano d'azione sui minori affiliati alle forze armate e i gruppi armati, per porre fine al reclutamento e all'impiego di bambini soldato", annota Amnesty. "A fine anno non era chiaro se l'attuazione del piano d'azione fosse stata però avviata".

Altrettanto critico il giudizio dell'Alto commissariato Onu per i diritti umani. "Il Ciad si trova a un crocevia per lo stato dei diritti umani in un contesto segnato ancora da molte zone d'ombra", ha dichiarato il vice-commissario Kyung-wha Kang al termine di una visita nel paese africano, lo scorso mese di aprile. Per l'Onu, il governo deve risolvere assolutamente alcune questioni chiave, come la riforma del sistema giudiziario ("caratterizzato da una carenza di capacità e di risorse ma anche dall'assenza di indipendenza"), la lotta alla violenza contro le donne, la "fine dell'impunità e la tutela di chi è vittima di espulsioni forzate", la "risposta umanitaria alla crisi alimentare e in ogni progetto di sviluppo a medio-lungo termine".

Il Ciad non è il primo acquirente del C-27J "Spartan" di Alenia Aermacchi. In ambito Nato, l'aereo da trasporto è stato acquistato dalle forze armate di Italia, Stati Uniti, Grecia e Romania ed è utilizzato particolarmente nel teatro di guerra afgano. Un certo interesse per il velivolo è stato espresso pure da Australia, Bulgaria, Lituania e Messico. È tuttavia nel continente africano che l'azienda italiana spera di ottenere altre importanti commesse. In lista d'attesa ci sono Libia e Nigeria, mentre quattro C-27J sono stati consegnati di recente all'aeronautica militare del Marocco. L'accordo del valore di 130 milioni di euro ha compreso anche un kit di trasformazione rapida per trasporto personalità e la dotazione dei velivoli della "protezione balistica".

Nell'autunno del 2009 la Defense Security Cooperation Agency (DSCA) degli Stati Uniti d'America ha formalizzato il trasferimento al Ghana di quattro "Spartan" in regime di Foreign Military Sales, le forniture dirette ai paesi stranieri del governo americano. Oltre ai velivoli, il Ghana ha ottenuto pure dieci motori Rolls-Royce AE2100 ed altri equipaggiamenti militari (sistemi di contromisure AN/ALE-47, sistemi integrati di comunicazione VHF/UHF AN/ARC-210, apparati di identificazione AN/APX-119, ecc.). Costo totale 680 milioni di dollari. In passato il paese africano aveva acquistato altri velivoli di produzione italiana come gli addestratori Aermacchi MB.326 ed MB.339 e gli elicotteri Agusta A109.

In Africa, Alenia Aermacchi è ormai una delle più affermate fornitrici di sistemi per la guerra aerea. Ad oggi ha consegnato alle aeronautiche militari locali oltre 750 velivoli tra addestratori SF-260 ed aeromobili da trasporto tattico G-222 e C-47J. Solo al Sud Africa sono stati venduti più di 250 velivoli da addestramento e da attacco leggero MB-326 in varie versioni. I velivoli sono stati costruiti su licenza nel paese e sono stati denominati "Defense Security Cooperation Agency" e "Mk II".

Lo scorso settembre, per promuovere "Spartan", pattugliatori marittimi, caccia-addestratori e velivoli da trasporto regionale del tipo ATR-42, ATR-72 e SSJ-100, Alenia Aermacchi ha partecipato a Pretoria al Salone "Africa Aerospace & Defence 2012", la principale fiera espositiva di sistemi aerospaziali militari del continente nero. Durante l'evento, l'azienda ha siglato un Memorandum of Understanding con l'industria sudafricana Denel SOC, in vista di una

Alenia, aerei da trasporto per le guerre africane

collaborazione per programmi di manutenzione, supporto logistico, trasformazione di velivoli passeggeri in cargo e la produzione di componenti e aerostutture.

"Si tratta di un significativo riconoscimento della posizione di Denel quale industria della difesa leader in Africa e partner chiave per le società che vogliono accrescere la propria presenza nel continente", ha commentato l'amministratore delegato dell'azienda sudafricana, Riaz Saloojee. Tra gli ospiti d'onore al salone dei mercanti di morte di Pretoria, il sottosegretario alla difesa, Filippo Milone. Nonostante le tempeste giudiziarie, Finmeccanica è sempre ragion di Stato.

Gabrielli: troppi falsi scoop sulle previsioni del tempo

Globalist.it |

Globalist.it*"Gabrielli: troppi falsi scoop sulle previsioni del tempo"*Data: **04/11/2012**

Indietro

News

Gabrielli: troppi falsi scoop sulle previsioni del tempo

Maltempo e allerta strillati, Gabrielli: 'C'è gioco a chi la spara più grossa. Io preferisco un'allerta cautelativa in più rispetto a un morto'.

desk

domenica 4 novembre 2012 13:01

ilcapoluogo.globalist.it

Commenta

«Sugli allarmi si è innescato un gioco a chi la spara più grossa. Le previsioni meteorologiche non sono una scienza esatta, soprattutto in un Paese meteorologicamente difficile come l'Italia. Proprio per questo io preferisco un'allerta cautelativa in più rispetto a un morto in più. - Lo ha detto in una intervista a Tgcom24 il Capo della protezione civile, Franco Gabrielli. - La politica dell' 'al lupo al lupo' non coglie l'essenza del problema.

Noi facciamo previsioni non solo meteorologiche - ha aggiunto - Un evento può manifestarsi o meno, poi sono i singoli territori che devono dare la risposta adeguata per gestire le situazioni nelle forme più estreme». Gabrielli dice inoltre:

«trovo diseducativo che si sottolinei l'aspetto della mancata manifestazione dell'evento».

Clicca Qui

Equitalia, Comuni e terremoto: governo battuto 3 volte**Il Salvagente.it**

"Equitalia, Comuni e terremoto: governo battuto 3 volte"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Equitalia, Comuni e terremoto: governo battuto 3 volte

Passa l'emendamento della Lega. Esecutivo sotto anche per il pagamento delle penali.

Il governo è stato battuto ieri tre volte su tre emendamenti uno diverso dall'altro, ma tutti in ambito economico nelle Commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera.

Il primo riguarda Equitalia.

È passato l'emendamento della Lega sulla revoca delle concessioni all'agenzia di riscossione. Che consente in pratica ai Comuni e gli Enti locali di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi.

Lo annunciano i leghisti Massimo Polledri, Massimo Bitonci, Raffaele Volpi, Guido Vanalli.

"Un freno alle ganasce fiscali" "Si tratta - spiegano i 3 deputati del Carroccio - di un provvedimento importante, passato nonostante l'opposizione del governo e del Pd".

Un provvedimento che "porrà un freno alle ganasce fiscali imposte dall'esecutivo e applicate da Equitalia. Finalmente ci sarà un rapporto più sereno fra i cittadini e il fisco gestito direttamente dai Comuni".

Il governo battuto altre due volte

Il governo nell'arco della giornata di ieri ha registrato tre sconfitte.

In commissione Bilancio della Camera, su un emendamento presentato dal Pd al Dl 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) sulla questione del pagamento delle penali sui prestiti a carico degli enti locali, la commissione, nonostante il parere contrario di governo e relatori, ha ammesso un emendamento di Simonetta Rubinato (Pd), analogo a uno presentato dalla Lega.

Secondo la norma i comuni che procederanno all'estinzione anticipata dei prestiti entro il 2012 (usufruendo dell'alleggerimento del vincolo del patto di stabilità stabilito dall'art. 8 commi 6-bis e 6-ter nel Decreto legge 174 in materia di enti locali) non dovranno pagare le eventuali penali previste dalla Cassa depositi e prestiti.

"Se si sono trovati 590 milioni di copertura per il 2012 per i comuni in pre-dissesto -ha dichiarato Rubinato prima del voto in commissione- a maggior ragione si dovrebbero trovare per i comuni che contribuiscono alla riduzione dell'indebitamento del Paese". Il voto ha visto favorevoli Pd, Pdl e Lega e l'astensione dell'Udc.

Il pagamento delle tasse nelle zone terremotate

Infine, il terzo voto contro il parere dell'esecutivo è arrivato con l'approvazione di un emendamento che sposta al 30 giugno del 2013 il pagamento di tasse e contributi per il "cratere" del terremoto: cioè i comuni di Emilia-Romagna e Lombardia. Il governo si è riservato di verificare l'impatto economico.

Stop a vitalizio con condanna e interdizione Sul fronte dei costi della politica, viene sospeso o revocato il vitalizio in caso di condanna e interdizione (temporanea o perpetua) dai pubblici uffici (la cosiddetta norma anti-Batman); e si prevede il taglio fino al 50% dal primo gennaio 2013 dell'indennità a consiglieri ed assessori regionali che non si adeguano alla nuova 'ondata' di tagli.

Via libera dalle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera all'emendamento dei relatori (Chiara Moroni e

Equitalia, Comuni e terremoto: governo battuto 3 volte

Pierangelo Ferrari) che riscrive integrandolo l'articolo 2 del decreto sui tagli ai costi della politica.

Altre novità introdotte riguardano la riduzione dell'assegno di fine mandato (dovrà essere adeguato a quello che si da nella regione più virtuosa ancora da individuare). Si prevede poi la gratuità della partecipazione alle commissioni (anche quelle speciali). Salta invece il rischio che le regioni inadempienti incorrano nel taglio del 5% dei trasferimenti per il Servizio sanitario.

Ultimo aggiornamento: 03/11/12

Cancellata la maratona di New York**Il Salvagente.it**

"Cancellata la maratona di New York"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Cancellata la maratona di New York

Tutta colpa di Sandy. Gli organizzatori hanno sperato fino alla fine di dare il via.

La maratona di New York, in programma per domani, domenica 4 novembre, è stata cancellata a causa dell'uragano Sandy, perché distoglierebbe forze ed energia dalle operazioni di soccorso e di riparazione.

La notizia è della Wnbc.

Fino a ieri gli organizzatori avevano sperato di farcela a dare il via agli oltre 60.000 iscritti.

Ma, invece, la vita nella Grande Mela riprende a fatica. Il presidente Obama ha proclamato lo stato di calamità naturale per la città e l'intero Stato.

Sandy ha lasciato danni difficili da rimediare.

Sul sito ufficiale: cancelled

Sul sito ufficiale della Maratona gli organizzatore hanno smesso di scandire giorni, ore e minuti. Ora, su sfondo azzurro, compare l'avviso che è stata cancellata (vedi foto).

Erano attesi in 60.000 per stabilire un record storico.

Dovranno aspettare l'anno prossimo.

5.000 dall'Italia

Erano più o meno 5.000 gli iscritti italiani alla maratona.

La macchina organizzativa della 42 chilometri era ormai in moto per ospitare tutti.

Ora si tratta anche per loro di attendere il 2013.

Ultimo aggiornamento: 03/11/12

Comuni svincolati da Equitalia*Governo battuto tre volte in commissione sul dl enti locali. Niente penali sull'estinzione dei debiti*

Ok a nuovi affidamenti. Terremotati, scadenze a giugno 2013

Equitalia resterà nel business della riscossione locale fino al 30 giugno 2013, ma i comuni potranno decidere di sciogliere questo matrimonio quando vogliono. Viene meno il divieto di procedere a nuovi affidamenti dell'attività di gestione e riscossione dei tributi locali che impediva di fatto agli enti di svincolarsi dalla società guidata da Attilio Befera. La commissione bilancio della camera ha concluso col botto l'esame del decreto salva-enti (dl 174/2012) che approda in aula profondamente modificato rispetto al testo iniziale. La liberazione fiscale dei comuni da un vincolo che il governo Monti, piuttosto a sorpresa, ha voluto inserire nel testo del decreto legge, è contenuta in un emendamento della Lega Nord (a firma dei deputati Massimo Polledri, Massimo Bitonci, Raffaele Volpi e Guido Vanalli) approvato contro il parere dell'esecutivo e dei relatori. I leghisti cantano vittoria. «Da sempre combattiamo il sistema vessatorio di Equitalia verso cittadini e imprese», ha commentato Bitonci. «Si tratta di un provvedimento importante, passato nonostante l'opposizione del governo e del Pd, che porrà un freno alle ganasce fiscali imposte dall'esecutivo e applicate da Equitalia. Finalmente ci sarà un rapporto più sereno fra i cittadini e il fisco gestito direttamente dai comuni». L'esecutivo è andato sotto per la seconda volta su un emendamento, presentato da Simonetta Rubinato (Pd) e analogo a una proposta di modifica della Lega. Vengono cancellate le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti dei comuni. E non è una misura da poco, visto che per tutto il 2012 i sindaci saranno incentivati a ridurre il debito dalla norma che consente loro di dribblare i tagli della spending review. Chi estinguerà i prestiti non dovrà pagare penali alla Cassa depositi e prestiti. Il governo ha tentato in tutti i modi di bloccare l'emendamento difendendo il diritto della Cdp a riscuotere le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti al pari di qualunque altro istituto di credito. Ma alla fine la modifica è passata con il voto favorevole di Pd, Pdl e Lega e l'astensione dell'Udc. Ora, in vista del voto finale in aula (che inizierà da martedì) bisognerà valutarne la copertura, non ancora quantificata. Rubinato annuncia battaglia: «Se si sono trovati 590 milioni per i comuni in pre-dissesto», ha commentato il deputato Pd che è anche sindaco di Roncade (Tv), «a maggior ragione si dovrebbero trovare per i comuni che contribuiscono alla riduzione dell'indebitamento del paese». Il terzo ko per l'esecutivo è poi arrivato in serata sempre ad opera della Lega che ha fatto approvare un emendamento che sposta al 30 giugno il pagamento di tasse e contributi per i comuni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia colpiti dal terremoto. Il governo si è riservato di verificare l'impatto economico. Ma le novità inserite in extremis nel decreto non si fermano qui. Scompaiono i controlli preventivi di legittimità sugli atti delle regioni. La Corte dei conti potrà passare al setaccio solo i bilanci preventivi e consuntivi dei governatori, esattamente come già accade per comuni e province, ma non ficcare il naso negli atti, il che, oltre a evidenti problemi di costituzionalità, avrebbe rischiato di determinare la paralisi amministrativa delle regioni. Arriva poi il tanto atteso obolo per il comune di Alessandria che in quanto ente già in dissesto non avrebbe potuto accedere al fondo rotativo di 590 milioni istituito per salvare i municipi prossimi al default. Il Viminale potrà anticipare 40 milioni di euro che verranno restituiti in tre anni, mentre per gli altri comuni che in futuro dovessero ricalcare le orme di Alessandria è in arrivo un ulteriore aiuto: potranno chiedere anticipazioni di tesoreria più ricche rispetto ad oggi visto che il limite, fissato a 3/12 delle entrate, è stato elevato a 5/12. Al fondo pre-dissesto potranno accedere tutti i comuni. Ma in realtà si tratta di una possibilità solo teorica. Montecitorio ha sì bocciato la proposta del governo e dei relatori di limitare la chance solo agli enti con più di 20 mila abitanti, ma ha raddoppiato (da 100 a 200 euro per abitante) la quota pro-capite del fondo di cui potranno beneficiare i sindaci. Le risorse, invece, sono rimaste le stesse: 590 milioni nel 2012, 100 nel 2013 e 200 nel 2014. «Va da sé che i grandi comuni finiranno per accaparrarsi la gran parte della torta lasciando agli altri le briciole», ha commentato Rubinato, secondo cui le modifiche introdotte dal governo e dai relatori sono «un pessimo segnale perché premiano non i virtuosi ma gli ultimi della classe, quelli che hanno mal amministrato».

INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%

Agenzia di Stampa Italpress -

Italpress

"INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%"

Data: 05/11/2012

Indietro

INCENDI: DALLA PROTEZIONE CIVILE 1.700 INTERVENTI AEREI, +30%

2 ottobre 2012

ROMA (ITALPRESS) Si è chiusa la campagna estiva contro gli incendi boschivi condotta dal Dipartimento della Protezione Civile. Il capo Dipartimento, Franco Gabrielli, nel corso di una cerimonia che si è svolta oggi a Roma ha rivolto il suo plauso ai piloti e alle strutture operative che anche quest'anno si sono prodigati per fronteggiare gli incendi boschivi di interfaccia, i più estesi o rischiosi per la popolazione e le infrastrutture, si legge in una nota.

La campagna estiva si è conclusa il 30 settembre con un bilancio complessivo di 1.766 richieste di concorso aereo della flotta statale pervenute dalle Regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. Si è registrato un incremento del numero di interventi pari a circa il 30% rispetto al 2011, complici la prolungata siccità e l'elevato numero di giorni consecutivi di temperature al di sopra della media stagionale sottolinea la Protezione Civile -. Il 2012 è stato un anno particolarmente impegnativo, ancora lontano dal 2007, quando si registrò il record di richieste, ben 2.463 nel solo periodo della campagna estiva .

Anche quest'anno il numero più elevato di domande di intervento sono giunte dalle due Isole maggiori e dal Sud Italia: 380 dalla Sicilia, 283 dalla Calabria, 260 dalla Campania, 125 dalla Puglia, 116 dalla Sardegna, 79 dalla Basilicata. Tra le regioni del centro, dalle quali sono arrivate in tutto 491 richieste, il Lazio è stata quella più colpita, tanto da fare richiesta per ottenere il concorso della flotta statale per ben 263 volte; dal Nord, invece, il numero di domande è stato nettamente inferiore, 32 in tutto, con 21 dalla sola Liguria.

Durante quest'estate, la flotta aerea dello Stato ha operato anche al di fuori del territorio nazionale, prima in Grecia e poi in Albania, dove a causa di violenti ed estesi roghi, si è reso necessario il supporto europeo: i Canadair hanno operato sulle fiamme effettuando oltre 200 lanci di acqua e liquido ritardante, ciascuno con una capacità di 6.000 litri, per un totale di 60 ore di volo.

Infine la Protezione Civile ricorda che il patrimonio forestale italiano, tra i più importanti d'Europa per ampiezza e varietà di specie, costituisce un'immensa ricchezza per l'ambiente e l'economia, per l'equilibrio del territorio e per la conservazione della biodiversità e del paesaggio. Preservarlo e tutelarlo è un dovere delle istituzioni ma anche di ogni singolo cittadino che, attraverso un'adeguata cultura di protezione civile, può contribuire ad un ciclo virtuoso del sistema . (ITALPRESS).

Terremoto e offerte con Sms: la trasparenza è massima

Articolo

Libertà

""

Data: 03/11/2012

Indietro

Terremoto e offerte con Sms:

la trasparenza è massima

di PAOLA GAZZOLO *

La solidarietà è veramente importante e si è confermata straordinaria in occasione del terremoto dell'Emilia. Come un fiume in piena, ha invaso la nostra terra fin dalla scossa delle 4.03 del 20 maggio che per la prima volta ha fatto tremare le case, le scuole, gli ospedali, le imprese e i cuori di oltre 900mila emiliane ed emiliani. Con il suo carattere impetuoso e creativo, quest'onda si espressa in un vero e proprio caleidoscopio di attività a partire dalle decine di migliaia di volontari che hanno lasciato le loro case e si sono mossi da tutto il Paese alla volta delle province colpite dal sisma: in tutto oltre 110mila persone, tra cui tanti piacentini, che in modo instancabile hanno prestato la loro opera per fornire assistenza a una popolazione ferita dalla violenza inattesa della terra.

Chi non ha potuto portare un aiuto diretto, si mobilitato in altre forme. A iniziare da un gesto semplice e immediato: l'invio di un Sms solidale al numero 45500, istituito dalla Protezione civile nazionale e attivo fino allo scorso 10 luglio. In 40 giorni ne sono stati spediti oltre 7 milioni e mezzo grazie ai quali sono stati raccolti 15 milioni 127mila 828 euro. Di questi, il 95% è stato destinato alla nostra Regione, per un totale di 14,3 milioni: la parte restante è stata equamente distribuita tra Veneto e Lombardia, gli altri due territori colpiti dalla tragedia.

Somme significative che ritengo di poter interpretare come un segno di fiducia dei cittadini verso le istituzioni a cui hanno consegnato il loro denaro perché giungesse alla destinazione desiderata. Una fiducia che - come da subito ha sottolineato il presidente Vasco Errani - non deve essere tradita e non lo sarà.

Per questo sono felice che Brunello Cherchi, con la sua lettera del 30 ottobre pubblicata da Libertà, abbia portato all'attenzione dei lettori la questione dell'utilizzo dei fondi derivanti dalla solidarietà, consentendomi di effettuare alcune precisazioni su un tema che ritengo fondamentale.

Da subito la Regione Emilia-Romagna ha affrontato l'emergenza seguendo una serie di principi che hanno rappresentato la bussola capace di orientare ogni scelta, ogni decisione. Tra questi, in primis, la trasparenza e la legalità. A maggior ragione per quanto riguarda la gestione delle donazioni che è avvenuta senza alcun ritardo o rallentamento burocratico. Fin dal 10 luglio, data entro la quale è stato possibile inviare gli Sms solidali, ci si è attivati per definirne al più presto le modalità di impiego. E così è stato.

A metà settembre erano già stati versati dagli operatori telefonici alla Banca d'Italia, per il successivo trasferimento sul bilancio del Dipartimento della Protezione civile, gli importi relativi agli Sms inviati da cellulari con scheda prepagata, mentre le offerte effettuate da utenze con contratto sono risultate disponibili man mano che le donazioni si sono concretizzate con la riscossione in bolletta.

Il 14 settembre il prefetto Franco Gabrielli, capo dipartimento della Protezione civile nazionale, ha firmato l'ordinanza con la quale è stato istituito un Comitato dei garanti con il compito di assicurare la supervisione alla gestione delle donazioni. Composto da tre membri scelti d'intesa con i presidenti di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, per la nostra Regione vede la partecipazione di Isabella Seragnoli, imprenditrice bolognese impegnata sul fronte della responsabilità sociale d'impresa. Ne è seguito un serrato lavoro di raccolta dei progetti proposti da parte dei Comuni e il 18 ottobre mi sono recata a Roma per presentarli al Comitato dei garanti che li ha approvati, complimentandosi per l'accurato lavoro svolto. Quello stesso giorno abbiamo reso nota la destinazione esatta dei fondi che risulta tra l'altro facilmente reperibile a ciascuno: è sufficiente consultare il sito www.regione.emilia-romagna.it/terremoto, appositamente realizzato dalla Regione per fornire tutte le informazioni relative al sisma, comprese quelle riguardanti la solidarietà.

La generosità di milioni di italiani ha consentito di finanziare 38 progetti da realizzare in 26 comuni, ai quali si aggiunge quello promosso dall'Azienda servizi alla persona (Asp) dell'Unione area nord di Modena. In particolare, gli Sms solidali

Terremoto e offerte con Sms: la trasparenza è massima

contribuiranno a dare nuova vita a 12 scuole; 10 immobili storici, religiosi e museali; 9 municipi e centri civici; 4 edifici destinati a servizi sociali, aggregativi ed assistenziali e 3 impianti polisportivi.

A oggi è in corso il primo accredito sulla contabilità speciale del Commissario straordinario per la ricostruzione, pari al 30% dell'importo totale destinato all'avvio dei progetti. La parte restante sarà erogata sulla base degli stati di avanzamento dei lavori.

Nell'individuare i progetti a cui destinare i finanziamenti si è seguita una linea precisa: non lasciare indietro nessuna comunità. L'obiettivo condiviso con tutti gli amministratori locali è stato quello di sostenere interventi per ogni comune e questo sarà il criterio che adotteremo anche per le altre risorse derivanti dalle donazioni effettuate con forme alternative rispetto agli Sms (tra cui i 10 milioni di euro versati sul conto corrente attivato dalla Regione).

E' doveroso che chi ha donato sappia dove e come sono impegnati i soldi destinati ai terremotati, nella massima trasparenza e tracciabilità delle risorse. L'intento della Regione e dei Comuni infatti è quello di stringere un vero e proprio patto di lealtà e fiducia con i cittadini garantendo loro di verificare, passo dopo passo, l'impiego dei fondi. A tal fine, nelle prossime settimane sarà on line la piattaforma internet "Open ricostruzione" mediante la quale i cittadini potranno monitorare l'uso dei finanziamenti visualizzando, per ogni comune, i progetti di ricostruzione: sarà consentito prendere visione dello stato di avanzamento dei lavori, sapere quali sono le imprese esecutrici, conoscere lo stato dell'arte della raccolta di risorse per ogni singolo intervento e le diverse fonti di finanziamento che concorrono alla sua realizzazione. Direttamente dalla stessa piattaforma, si potranno inoltre effettuare donazioni puntuali a favore dei singoli progetti, mediante carta di credito o altri canali on line.

Appunto per garantire la partecipazione pubblica e la trasparenza, vogliamo che l'incrocio fra donazioni e utilizzi sia del tutto verificabile in rete e, per raggiungere tutti, risulta fondamentale la collaborazione degli organi di stampa, anche locali, nel diffondere e divulgare queste notizie sui territori. Ringrazio Libertà per lo spazio che vorrà riservare a questo obiettivo, come ha già fatto promuovendo la raccolta di fondi. Al tempo stesso ringrazio tutti i piacentini che, come Brunello Cherchi, nel momento del bisogno hanno garantito il loro contributo perché l'Emilia torni a essere forte come prima e ancora di più. La loro grande generosità costituisce il vero motore che aiuta e sostiene il processo di ricostruzione.

* assessore regionale Protezione civile

02/11/2012

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 05/11/2012

Indietro

Testa a testa Obama-Romney

Il presidente uscente in vantaggio negli Stati in bilico

Barack Obama e Mitt Romney e una veduta della Casa Bianca

NEW YORK - A due giorni dal voto Barack Obama è sempre più fiducioso. Gli ultimi sondaggi che arrivano dagli «Stati in bilico» - quelli che faranno la differenza nel conteggio dei voti «elettorali» - lo vedono in testa, sia pure di poco. Se quello pubblicato dalla rete televisiva Nbc e dal Wall Street Journal (che lo vede in vantaggio sia in Ohio (51 a 45) che in Florida (49 a 47) fosse veritiero, il presidente avrebbe la Casa Bianca in tasca. Gli basta vincerne uno dei due, se facesse doppietta per lui sarebbe un ritorno trionfale al numeo 1600 di Pennsylvania Avenue.

I sondaggi possono sbagliare, altri rilevamenti danno una corsa «testa a testa», l'ultimo Gallup dà Romney in vantaggio, il "Miami Herald" lo dà vittorioso in Florida. Mai come quest'anno - con un alto numero di elettori che ha già votato (per posta o recandosi ai seggi nei numerosi Stati dove esiste il voto anticipato) è difficile intercettare l'umore di un'America spaccata in due, dove gli indecisi (e l'affluenza) potrebbero fare ancora la differenza.

«La battaglia non è ancora finita», ripete il presidente nel suo ultimo tour elettorale in Ohio, New Hampshire, Florida, Colorado, 72 ore senza sosta prima di arrivare (lunedì sera) a Chicago. Dal suo staff fanno filtrare scenari ottimistici e del resto nell'ultima settimana Obama ha mostrato al meglio la sua capacità di "Commander in Chief".

La tragedia Sandy gli ha dato una mano. Il disastro che ha colpito New York e il New Jersey ha distolto l'attenzione dei media dalla campagna elettorale, dando al presidente una grande (e gratis) visibilità televisiva. Lui ci ha messo del suo, il tour in New Jersey a fianco del governatore repubblicano Chris Christie (che molti nel Gop avrebbero voluto candidato al posto di Romney) è stato un successo, le dichiarazioni bipartisan («di fronte alle tragedie non ci sono repubblicani o democratici ma solo americani») lo hanno rilanciato tra gli elettori moderati.

Il suo «tolleranza zero» contro la burocrazia - lanciato ieri dalla Casa Bianca dopo una riunione con i responsabili della protezione civile - ha colpito nel segno. Come il suo appello radio nel tradizionale messaggio del sabato: «Come presidente vi prometto che il paese sarà con voi per tutto il tempo che servirà per la ripresa e per la ricostruzione, dopo una delle tempeste peggiori nella storia degli Stati Uniti. Ora è il momento in cui gli americani devono restare uniti, per ricostruire e ritornare più forti di prima. Noi siamo americani. E quanto arrivano tempi duri, noi siamo ancora più duri». A tutto questo si deve aggiungere che venerdì mattina i dati sull'occupazione (171mila nuovi posti di lavoro) sono stati soddisfacenti. Gli attacchi repubblicani per la percentuale di disoccupati (7,9 per cento), simile a quella che Obama aveva ereditato quattro anni fa, non sembrano aver convinto l'elettorato.

Alberto Flores d'Arcais

04/11/2012

Grosso guaio ad Alpha

IL MANIFESTO 2012.11.03 -

Manifesto, II

"Grosso guaio ad Alpha"

Data: 03/11/2012

Indietro

EAST VILLAGE Nel quartiere newyorchese più devastato dall'uragano Sandy, il più vivace culturalmente. Tra squatters che cucinano per gli abitanti e sciacalli che noleggiavano generatori di elettricità

Grosso guaio ad Alpha

ARTICOLO - Tiziana Rinaldi Castro NEW YORK

ARTICOLO - Tiziana Rinaldi Castro NEW YORK

Perché la situazione infine è que-

NEW YORK

Hotdog, 6 dollari; 6 ravioli ripieni, 6.50; una fetta di pizza, 3 dollari; caffè, 1 dollaro; ma il riso al curry gratis e i fiammiferi, da sempre gratis, 10 centesimi.

Questo il menu oggi pomeriggio nell'East village mentre camminiamo verso Alphabet City, la parte del quartiere più colpita dall'uragano Sandy, per andare a trovare i nostri amici. Non rispondono e siamo preoccupate. Ma nessuno risponde, tuttavia, se il telefono è un cellulare, le torri di controllo sono quasi tutte giù. Siamo arrivate da Brooklyn, abbiamo attraversato il ponte di Manhattan in autobus, una novità per noi che prenderemmo la metro per arrivare sull'isola ma il tunnel sotto l'acqua è inagibile, il treno si ferma nell'ultima stazione di Brooklyn. Le corse sono gratis, i cancelli sono aperti, nel microfono i conducenti continuano a ripetere le nuove, inusuali fermate. A Manhattan ci fermiamo sulla Bowery, appena passata Chinatown, e proseguiamo a piedi. Prima di prendere il treno abbiamo ritirato i soldi da un bancomat e io una tazza di caffè e un panzarotto agli spinaci dal giamaicano, perché sapevamo che dove stavamo andando la città era spenta.

«Preparati» mi ha consigliato Stefania che c'era stata ieri.

E infatti, una volta entrate sull'isola i cellulari smettono di funzionare. E la città è vuota, chiusa, spenta.

Una pizza a 3 dollari non è proprio costosissima, ragioniamo ora, sedute nella pizzeria sulla Prima Avenue tra la Seconda e la Terza Strada. A luci spente, un solo forno in funzione, attivato dal gruppo elettrogeno.

Ma un hotdog a 6 dollari su Saint Mark's Place, nonostante sul menu ci sia scritto 2 dollari e 75. Ma questo è niente, scopriamo da fonti sicure che sciacalli in possesso di generatori chiedono mille dollari per l'uso dei loro macchinari per poter pompare l'acqua fuori dei seminterrati dei poveri disgraziati in preda alla disperazione.

Eppure, all'angolo tra la decima strada e la Prima Avenue, al ristorante Sapporo, il gentiluomo giapponese dinanzi alla porta invita i passanti ad entrare per un piatto caldo di riso al curry. Gratis.

«Riso al curry, accomodatevi, prego».

E da fonti altrettanto sicure sappiamo di uomini e donne di buona volontà che vanno in giro per l'East Village con i loro generatori mettendoli a disposizione per i disperati con l'acqua alle ginocchia per pompare l'acqua fuori dei loro seminterrati. Tra gli altri, i gestori del NuBlu.

Incoraggiate, proseguiamo. L'East Village è surreale, irricognoscibile nel silenzio e nell'immobilità.

East Village, l'altra Mela

Questo quartiere è conosciuto per il suo estremo dinamismo, la sua peculiare creatività, la sua gente spesso sui generis, e quel brulichio incessante ma senza fretta e senza stress, così tipico di ogni altro quartiere di Manhattan e così alieno in quest'area della città, domicilio da sempre della classe popolare tedesca, ebraica, ispanica, e poi, negli ultimi cinquant'anni, degli artisti.

Incontriamo il bassista Melvin Gibbs in bicicletta. Anche lui è arrivato da Brooklyn, alla ricerca di amici latitanti.

Scambiamo quattro parole, ci suggerisce di andarci a consolarci al MoRUS, il Museum of Reclaimed Urban Space, così

Grosso guaio ad Alpha

svoltiamo l'angolo sull'Avenue C e la Decima. Il museo è al piano terra di un palazzo occupato da squatters. E di fronte si presenta effettivamente una scena interessante. Due biciclette adoperate da volontari sono collegate una ad un generatore di corrente che ricarica cellulari e computer e un'altra ad uno che pompa acqua dal seminterrato del palazzo e la riversa per la strada. Quest'ultima fa un po' fatica. È lo stesso progetto di Time's Up Bike Energy, formato dai giovani ingegneri dell'energia sostenibile che usarono le biciclette per sostituire i generatori a gas e gestire l'infrastruttura energetica durante Occupy Wall Street a Zuccotti Park l'anno scorso, per tenere in funzione computer, cellulari, cucine, stufe, luci, eccetera. Il 17 novembre prossimo il Museo avrebbe aperto le sue porte al pubblico e le biciclette in azione sarebbero state parte dell'esposizione.

«Il museo non aprirà per un po' di tempo ancora, i danni sono estesi. Siamo nella Zona A, una delle più disastrose, l'acqua è arrivata oltre i due metri, qui» mi spiega Laurie Mittelman, una delle direttrici del museo. È seduta a terra, vicina ad un furgone di una stazione televisiva locale. Ha il computer acceso, attaccato alle prese alimentate dal generatore attivato dalla bicicletta.

«Sei in rete?»

«Sì, finalmente dopo due giorni» mi risponde, «prendo il segnale dalla stazione televisiva».

Sul marciapiede di fronte al museo, gli squatters del palazzo cucinano su di un grill e mettono a disposizione del quartiere il cibo, gratis. Una lunga fila si forma in attesa delle salsicce, degli hot dog, degli spiedini di verdura e del riso. «Lo faccia sapere a chi può che noi continueremo a cucinare per tutti finché avremo cibo, e a caricare i cellulari e i computer di tutti, pedalando. Questo quartiere si è sempre distinto per la responsabilità civile dei suoi abitanti e per il suo senso di comunità» mi dice Laurie prima di tornare allo schermo.

Non si può dire che non sia vero. Ne sono testimoni i numerosi giardini recuperati dai lotti vacanti che gli abitanti del quartiere hanno coltivato negli anni, o una sorta di spirito indomito che contraddistingue quest'area della città da altre più cangianti, meno permanenti.

Nelle case senza acqua e luce

Non è facile arrivare a casa di ognuno degli amici che cerchiamo. I citofoni non funzionano e bisogna urlare dalla strada come si faceva una volta. Se i loro appartamenti sono situati nel retro delle piccole palazzine che contraddistinguono la graziosa architettura dell'East Village c'è poco da fare, bisogna aspettare che qualcuno sulla strada apra il portone con le chiavi e salire brancolando nel buio pesto delle scale bussando alla porta con il pugno, sperando siano in casa. Questo perché ci siamo scordate le pile tascabili a casa.

A casa dei nostri ospiti, tè, offerta di condivisione del cibo portato dai vicini che prontamente rifiutiamo perché siamo i fortunati che torneranno a casa nella città "buona" stasera, e per riscaldarci acqua a bollire sul fornello e per illuminare una visita al bagno, una coroncina di luci a batteria. Mentre siamo seduti bussano alla porta, un'amica del nostro ospite viene a chiedere una coperta per un amico comune. Il nostro amico si alza e ne prende una molto calda.

«Gliela regalo». L'amica esce con l'involto sotto il braccio.

Il nostro amico continua a riempirci le tazze di tè.

Ci congediamo, invitiamo i nostri ospiti a raggiungerci a Brooklyn, spieghiamo come fare, dove prendere gli autobus che attraversano il ponte. «Non c'è bisogno di chiamare, la mia casa è la tua, ti aspetto».

Camminando vediamo tante persone camminare con valigie. In un bar completamente vuoto ci fermiamo a parlare con il barman.

«La gente se ne va, non si può vivere senza elettricità». Sul bancone quattro candele accese si riflettono nello specchio dietro la scansia piena di bottiglie. Non c'è musica dagli altoparlanti, dalla radio. La colonna sonora di questi giorni sono i passi per strada, il ronzio dei generatori, i canti della gente agli angoli della strada, le chitarre e i tamburi, le grida di chi si chiama da una finestra all'altra:

«Come ti chiami?». «Jane». «Quanti anni hai?». «70». «Stai bene?». «Sì». «Io sono Mark. Grida se hai bisogno, che vengo». «Okay».

Sarà stato così ai vecchi tempi, quando New York non ne aveva di elettricità, quando il mondo non ne aveva. Ma di bar, questa parte della città ne era fornito come l'intero mondo. Per consolarsi della fatica dell'essere vivi.

Non sono d'accordo con lui, si potrebbe in fondo vivere senza elettricità. È invece col freddo che non si può convivere. E a New York il freddo e l'umido possono essere feroci.

Dov'è il governo?

Grosso guaio ad Alpha

Perché la situazione infine è questa, da Canal Street alla 31esima strada: una città spenta, senza risorse, e lasciata per lo più a se stessa. Dov'è la Fema? Dov'è la Croce Rossa? E tranne che per le chiese, per le organizzazioni private, per i generosi uomini e donne che si alternano a pirati e sciacalli, dov'è il governo?

Per raggiungere la luce, il cibo e il calore bisogna camminare chilometri e se si è malati, vecchi, obesi è impossibile. Ma rimane il fatto che procacciarsi il cibo rimane solo uno dei problemi da risolvere ogni giorno. Ritornare a stomaco pieno in una casa fredda a New York non è pensabile.

Quanto può durare questa situazione? A un tratto Stefania, la fotografa che mi accompagna, e io ci rendiamo conto che si farà presto buio. Vogliamo arrivare alla Avenue D, la più vicina al fiume East, e ci avviamo. Ed ecco il mostro, all'altezza della dodicesima strada, la centrale elettrica che è scoppiata la sera di lunedì alle 8.30 dopo che la Con Edison aveva già tagliato l'elettricità a ben 6500 utenti nel tentativo di ridurre i danni causati dall'acqua salata al sistema della metropolitana e alla rete elettrica al sud del quartiere finanziario della città. Le sue quattro colonne spente sembrano delle livide corna. Eppure è proprio a ridosso della centrale che in un grandissimo posteggio di automobili decine di volontari insieme a militari e poliziotti scaricano da camion dell'arma scatole di cibo che organizzano su lunghissimi tavoli. Potenti fari illuminano l'area protetta da poliziotti. Stefania si avvicina con la sua macchina fotografica e immediatamente un poliziotto grasso ma dall'aria ingenua, le si para di fronte per vietarle di fotografare.

«Perché?» chiede Stefania, «finora ci è stato detto che eravate latitanti. E ora che siete qui non vi fate fotografare?»

Il poliziotto sembra rabbonirsi.

«Va bene, allora fotografi pure».

Un soldato ci spiega che la Fema e una chiesa, ma non saprebbe dirci quale, hanno organizzato gli aiuti e che l'esercito è lì per consegnare i viveri. Saranno qui anche domani e nei giorni successivi.

«Ma allora l'elettricità non tornerà?» chiedo.

«Indipendentemente. Noi saremo qui».

Sulla via del ritorno incontriamo il musicista blues Francesco Pini e Wendi Oxenhorn, direttrice della Jazz Foundation. Sono stanchi e ci spiegano che stano girando per la città spenta alla ricerca di musicisti blues e jazz per recapitargli dei sacchetti di pronto soccorso: pollo fritto, verdura, mutandoni di lana, guanti, un gallone d'acqua, torcia elettrica.

«Erano contenti, tutti. Molti sono vecchi o malati, altri semplicemente bloccati qui da giorni, come tutti. Non pensavano che qualcuno si ricordasse di loro. Abbiamo gridato il loro nome dalla strada e ci hanno aperto».

«Avete trovato tutti?»

«Più o meno, solo James Blood Ulmer non c'era, sarà uscito».

Ho abbracciato Wendy, delicata fata, sebbene sia poi una delle più feroci armoniciste d'America. Me la ricordo ancora suonare insieme al sommo Pete Cosey con Melvin Gibbs e J.T. Lewis, sollevare gli spiriti dei morti che erano seduti lì in prima fila, più di una volta, anni fa. E si faticava a star fermi e a mantenere gli occhi asciutti. Anche stasera, di fronte a tanta determinazione.

Bene, è ora di tornare a casa.

Ritorno a Brooklyn

Non facile, nel buio pesto. Ed è in questo rientro fino al Bowery dove ci aspetta l'autobus per tornare a Brooklyn che ragioniamo che la situazione è esplosiva. Per la prima volta dopo tantissimi anni, la mia città adorata, e in essa il mio quartiere preferito, che ho amato tanto fino a celebrarlo in un mio romanzo, mi dà i brividi. Finora hanno prevalso il buon senso e la responsabilità civile dei miei concittadini. Ma se, aumentando il freddo e facendosi amaro il disagio dovesse montare la rabbia, chi può dire cosa accadrà? Manderanno allora centinaia di poliziotti? Quegli stessi che non persero un istante a riversare nelle strade per proteggere la cittadinanza l'anno scorso da un gruppo di giovani in un parchetto di pochi metri quadri a piazza Zuccotti nel mezzo del quartiere finanziario?

Stamattina la benzina scarseggia. La maggior parte delle stazioni di benzina a New York sono chiuse. Il maggiore distributore della città, che si trova in New Jersey, è al buio. Sebbene la città sia divisa a metà e a nord della trentesima strada Manhattan sembra essersi ripresa, almeno in superficie, è tutto difficile. Raggiungerci l'un l'altro un'odissea.

Harlem, il Queens e il Bronx diventano Itaca per noi qui a Brooklyn. E noi per loro.

Brooklyn. Nel quartiere di Red Hook alle 7.30 si è formata una lunghissima fila di persone in attesa del camion della Fema1, che aveva promesso di arrivare con un camion pieno di viveri e prodotti di pronto soccorso. Dopo ore di attesa nel freddo, alcuni dei residenti in fila che sono riusciti a ricevere il segnale avvalendosi della connessione wi-fi di un furgone

Grosso guaio ad Alpha

parcheggiato poco lontano hanno ricevuto messaggi via testo in cui si annunciava l'arrivo dei camion nel pomeriggio. Mi sono ricordata di una donna ieri, in bicicletta, che commentava l'inettitudine della città di New York: «Certo una cosa così non sarebbe mai accaduta in Europa, vero? O in Australia! Queste cose succedono solo in un paese incivile come il nostro».

Ho aggrottato le sopracciglia. Vaghielo a spiegare.

Queens. A Breezy Point, il quartiere nella penisola di Rockaway che si affaccia sull'oceano atlantico, ad un passo dall'aeroporto Kennedy, dove 111 case sono bruciate come fiammiferi in fila, mentre i pompieri remavano nell'acqua su piccole imbarcazioni, per arrivare alle case in fiamme e tiravano fuori ad uno ad uno i superstiti dall'inferno d'acqua e fuoco che si divorava in un batter d'occhio un'intera strada, la distruzione è totale. Anche lì, i volontari sono quasi eroici. Con camion, macchine, motociclette, individui arrivano da ogni parte della città portando alla gente del luogo quello che serve, in attesa che torni la luce.

Forse ha ragione il barista su Avenue C, è impossibile vivere senza elettricità.

Obama surclassa Romney

Io penso che questa tempesta, catastrofica, orrenda ed essenzialmente fuori stagione, ha fatto tanto bene alla campagna di Obama. Intanto lui si è comportato da vero politico gentiluomo. Ha abbandonato di botto la campagna elettorale dedicandosi a noi. Nel New Jersey ha preso tanto a cuore l'orrenda situazione della bella costa distrutta da Sandy - che onestamente, come ha scritto su Facebook ieri il grande intellettuale e musicista Greg Tate, merita di chiamarsi Sandra e lasciarsi indietro il vezzeggiativo infantile che le è stato tanto incautamente dato, da guadagnarsi le lodi del governatore repubblicano Chris Christie, che ha naturalmente appoggiato Romney durante tutta la campagna elettorale. In un'intervista su Fox News, il canale televisivo più reazionario di New York, Christie ha rilevato quanto straordinaria fosse stata l'attenzione del Presidente degli Stati Uniti e immediato ogni intervento e ogni risposta alle richieste dello Stato del New Jersey.

Infine - e qui ha scioccato tutti - quando uno dei cronisti ha suggerito se non fosse il caso di invitare anche Romney a fare un giro delle zone devastate dall'uragano, il governatore ha risposto con un tono piuttosto seccato: «A me non me ne importa un fico secco delle elezioni in questo momento e se lei pensa altrimenti, non mi conosce» e ha aggiunto che il suo compito era quello di occuparsi del suo Stato, che era in uno stato d'emergenza.

Che piacere, ogni tanto, risentire un po' dei toni graffianti del vecchio John Wayne incrinare l'ipocrisia nella nuova America patinata. Sarà l'assenza di elettricità. Ironia a parte, New York è in ginocchio. E non soltanto la parte al freddo e al buio. Tutta, anche quella calda e illuminata al centro di Brooklyn, in cui scrivo al computer, ascoltando Jimi Hendrix e Thelonious Monk e mandando questo reportage via e-mail. È un solo cielo livido che la copre tutta, come un ombrello. E come un ombrello, su di essa si apre e si richiude.

NEW YORK

Hotdog, 6 dollari; 6 ravioli ripieni, 6.50; una fetta di pizza, 3 dollari; caffè, 1 dollaro; ma il riso al curry gratis e i fiammiferi, da sempre gratis, 10 centesimi.

Questo il menu oggi pomeriggio nell'East village mentre camminiamo verso Alphabet City, la parte del quartiere più colpita dall'uragano Sandy, per andare a trovare i nostri amici. Non rispondono e siamo preoccupate. Ma nessuno risponde, tuttavia, se il telefono è un cellulare, le torri di controllo sono quasi tutte giù. Siamo arrivate da Brooklyn, abbiamo attraversato il ponte di Manhattan in autobus, una novità per noi che prenderemmo la metro per arrivare sull'isola ma il tunnel sotto l'acqua è inagibile, il treno si ferma nell'ultima stazione di Brooklyn. Le corse sono gratis, i cancelli sono aperti, nel microfono i conducenti continuano a ripetere le nuove, inusuali fermate. A Manhattan ci fermiamo sulla Bowery, appena passata Chinatown, e proseguiamo a piedi. Prima di prendere il treno abbiamo ritirato i soldi da un bancomat e io una tazza di caffè e un panzarotto agli spinaci dal giamaicano, perché sapevamo che dove stavamo andando la città era spenta.

«Preparati» mi ha consigliato Stefania che c'era stata ieri.

E infatti, una volta entrate sull'isola i cellulari smettono di funzionare. E la città è vuota, chiusa, spenta.

Una pizza a 3 dollari non è proprio costosissima, ragioniamo ora, sedute nella pizzeria sulla Prima Avenue tra la Seconda e la Terza Strada. A luci spente, un solo forno in funzione, attivato dal gruppo elettrogeno.

Ma un hotdog a 6 dollari su Saint Mark's Place, nonostante sul menu ci sia scritto 2 dollari e 75. Ma questo è niente, scopriamo da fonti sicure che sciacalli in possesso di generatori chiedono mille dollari per l'uso dei loro macchinari per

Grosso guaio ad Alpha

poter pompare l'acqua fuori dei seminterrati dei poveri disgraziati in preda alla disperazione.

Eppure, all'angolo tra la decima strada e la Prima Avenue, al ristorante Sapporo, il gentiluomo giapponese dinanzi alla porta invita i passanti ad entrare per un piatto caldo di riso al curry. Gratis.

«Riso al curry, accomodatevi, prego».

E da fonti altrettanto sicure sappiamo di uomini e donne di buona volontà che vanno in giro per l'East Village con i loro generatori mettendoli a disposizione per i disperati con l'acqua alle ginocchia per pompare l'acqua fuori dei loro seminterrati. Tra gli altri, i gestori del NuBlu.

Incoraggiate, proseguiamo. L'East Village è surreale, irricognoscibile nel silenzio e nell'immobilità.

East Village, l'altra Mela

Questo quartiere è conosciuto per il suo estremo dinamismo, la sua peculiare creatività, la sua gente spesso sui generis, e quel brulichio incessante ma senza fretta e senza stress, così tipico di ogni altro quartiere di Manhattan e così alieno in quest'area della città, domicilio da sempre della classe popolare tedesca, ebraica, ispanica, e poi, negli ultimi cinquant'anni, degli artisti.

Incontriamo il bassista Melvin Gibbs in bicicletta. Anche lui è arrivato da Brooklyn, alla ricerca di amici latitanti.

Scambiamo quattro parole, ci suggerisce di andarci a consolarci al MoRUS, il Museum of Reclaimed Urban Space, così svoltiamo l'angolo sull'Avenue C e la Decima. Il museo è al piano terra di un palazzo occupato da squatters. E di fronte si presenta effettivamente una scena interessante. Due biciclette adoperate da volontari sono collegate una ad un generatore di corrente che ricarica cellulari e computer e un'altra ad uno che pompa acqua dal seminterrato del palazzo e la riversa per la strada. Quest'ultima fa un po' fatica. È lo stesso progetto di Time's Up Bike Energy, formato dai giovani ingegneri dell'energia sostenibile che usarono le biciclette per sostituire i generatori a gas e gestire l'infrastruttura energetica durante Occupy Wall Street a Zuccotti Park l'anno scorso, per tenere in funzione computer, cellulari, cucine, stufe, luci, eccetera. Il 17 novembre prossimo il Museo avrebbe aperto le sue porte al pubblico e le biciclette in azione sarebbero state parte dell'esposizione.

«Il museo non aprirà per un po' di tempo ancora, i danni sono estesi. Siamo nella Zona A, una delle più disastrose, l'acqua è arrivata oltre i due metri, qui» mi spiega Laurie Mittelman, una delle direttrici del museo. È seduta a terra, vicina ad un furgone di una stazione televisiva locale. Ha il computer acceso, attaccato alle prese alimentate dal generatore attivato dalla bicicletta.

«Sei in rete?»

«Sì, finalmente dopo due giorni» mi risponde, «prendo il segnale dalla stazione televisiva».

Sul marciapiede di fronte al museo, gli squatters del palazzo cucinano su di un grill e mettono a disposizione del quartiere il cibo, gratis. Una lunga fila si forma in attesa delle salsicce, degli hot dog, degli spiedini di verdura e del riso. «Lo faccia sapere a chi può che noi continueremo a cucinare per tutti finché avremo cibo, e a caricare i cellulari e i computer di tutti, pedalando. Questo quartiere si è sempre distinto per la responsabilità civile dei suoi abitanti e per il suo senso di comunità» mi dice Laurie prima di tornare allo schermo.

Non si può dire che non sia vero. Ne sono testimoni i numerosi giardini recuperati dai lotti vacanti che gli abitanti del quartiere hanno coltivato negli anni, o una sorta di spirito indomito che contraddistingue quest'area della città da altre più cangianti, meno permanenti.

Nelle case senza acqua e luce

Non è facile arrivare a casa di ognuno degli amici che cerchiamo. I citofoni non funzionano e bisogna urlare dalla strada come si faceva una volta. Se i loro appartamenti sono situati nel retro delle piccole palazzine che contraddistinguono la graziosa architettura dell'East Village c'è poco da fare, bisogna aspettare che qualcuno sulla strada apra il portone con le chiavi e salire brancolando nel buio pesto delle scale bussando alla porta con il pugno, sperando siano in casa. Questo perché ci siamo scordate le pile tascabili a casa.

A casa dei nostri ospiti, tè, offerta di condivisione del cibo portato dai vicini che prontamente rifiutiamo perché siamo i fortunati che torneranno a casa nella città "buona" stasera, e per riscaldarci acqua a bollire sul fornello e per illuminare una visita al bagno, una coroncina di luci a batteria. Mentre siamo seduti bussano alla porta, un'amica del nostro ospite viene a chiedere una coperta per un amico comune. Il nostro amico si alza e ne prende una molto calda.

«Gliela regalo». L'amica esce con l'involto sotto il braccio.

Il nostro amico continua a riempirci le tazze di tè.

Grosso guaio ad Alpha

Ci congediamo, invitiamo i nostri ospiti a raggiungerci a Brooklyn, spieghiamo come fare, dove prendere gli autobus che attraversano il ponte. «Non c'è bisogno di chiamare, la mia casa è la tua, ti aspetto».

Camminando vediamo tante persone camminare con valigie. In un bar completamente vuoto ci fermiamo a parlare con il barman.

«La gente se ne va, non si può vivere senza elettricità». Sul bancone quattro candele accese si riflettono nello specchio dietro la scansia piena di bottiglie. Non c'è musica dagli altoparlanti, dalla radio. La colonna sonora di questi giorni sono i passi per strada, il ronzio dei generatori, i canti della gente agli angoli della strada, le chitarre e i tamburi, le grida di chi si chiama da una finestra all'altra:

«Come ti chiami?». «Jane». «Quanti anni hai?». «70». «Stai bene?». «Sì». «Io sono Mark. Grida se hai bisogno, che vengo». «Okay».

Sarà stato così ai vecchi tempi, quando New York non ne aveva di elettricità, quando il mondo non ne aveva. Ma di bar, questa parte della città ne era fornito come l'intero mondo. Per consolarsi della fatica dell'essere vivi.

Non sono d'accordo con lui, si potrebbe in fondo vivere senza elettricità. È invece col freddo che non si può convivere. E a New York il freddo e l'umido possono essere feroci.

Dov'è il governo?

Perché la situazione infine è questa, da Canal Street alla 31esima strada: una città spenta, senza risorse, e lasciata per lo più a se stessa. Dov'è la Fema? Dov'è la Croce Rossa? E tranne che per le chiese, per le organizzazioni private, per i generosi uomini e donne che si alternano a pirati e sciacalli, dov'è il governo?

Per raggiungere la luce, il cibo e il calore bisogna camminare chilometri e se si è malati, vecchi, obesi è impossibile. Ma rimane il fatto che procacciarsi il cibo rimane solo uno dei problemi da risolvere ogni giorno. Ritornare a stomaco pieno in una casa fredda a New York non è pensabile.

Quanto può durare questa situazione? A un tratto Stefania, la fotografa che mi accompagna, e io ci rendiamo conto che si farà presto buio. Vogliamo arrivare alla Avenue D, la più vicina al fiume East, e ci avviamo. Ed ecco il mostro, all'altezza della dodicesima strada, la centrale elettrica che è scoppiata la sera di lunedì alle 8.30 dopo che la Con Edison aveva già tagliato l'elettricità a ben 6500 utenti nel tentativo di ridurre i danni causati dall'acqua salata al sistema della metropolitana e alla rete elettrica al sud del quartiere finanziario della città. Le sue quattro colonne spente sembrano delle livide corna. Eppure è proprio a ridosso della centrale che in un grandissimo posteggio di automobili decine di volontari insieme a militari e poliziotti scaricano da camion dell'arma scatole di cibo che organizzano su lunghissimi tavoli. Potenti fari illuminano l'area protetta da poliziotti. Stefania si avvicina con la sua macchina fotografica e immediatamente un poliziotto grasso ma dall'aria ingenua, le si para di fronte per vietarle di fotografare.

«Perché?» chiede Stefania, «finora ci è stato detto che eravate latitanti. E ora che siete qui non vi fate fotografare?»

Il poliziotto sembra rabbonirsi.

«Va bene, allora fotografi pure».

Un soldato ci spiega che la Fema e una chiesa, ma non saprebbe dirci quale, hanno organizzato gli aiuti e che l'esercito è lì per consegnare i viveri. Saranno qui anche domani e nei giorni successivi.

«Ma allora l'elettricità non tornerà?» chiedo.

«Indipendentemente. Noi saremo qui».

Sulla via del ritorno incontriamo il musicista blues Francesco Pini e Wendi Oxenhorn, direttrice della Jazz Foundation. Sono stanchi e ci spiegano che stano girando per la città spenta alla ricerca di musicisti blues e jazz per recapitargli dei sacchetti di pronto soccorso: pollo fritto, verdura, mutandoni di lana, guanti, un gallone d'acqua, torcia elettrica.

«Erano contenti, tutti. Molti sono vecchi o malati, altri semplicemente bloccati qui da giorni, come tutti. Non pensavano che qualcuno si ricordasse di loro. Abbiamo gridato il loro nome dalla strada e ci hanno aperto».

«Avete trovato tutti?»

«Più o meno, solo James Blood Ulmer non c'era, sarà uscito».

Ho abbracciato Wendy, delicata fata, sebbene sia poi una delle più feroci armoniciste d'America. Me la ricordo ancora suonare insieme al sommo Pete Cosey con Melvin Gibbs e J.T. Lewis, sollevare gli spiriti dei morti che erano seduti lì in prima fila, più di una volta, anni fa. E si faticava a star fermi e a mantenere gli occhi asciutti. Anche stasera, di fronte a tanta determinazione.

Bene, è ora di tornare a casa.

Grosso guaio ad Alpha

Ritorno a Brooklyn

Non facile, nel buio pesto. Ed è in questo rientro fino al Bowery dove ci aspetta l'autobus per tornare a Brooklyn che ragioniamo che la situazione è esplosiva. Per la prima volta dopo tantissimi anni, la mia città adorata, e in essa il mio quartiere preferito, che ho amato tanto fino a celebrarlo in un mio romanzo, mi dà i brividi. Finora hanno prevalso il buon senso e la responsabilità civile dei miei concittadini. Ma se, aumentando il freddo e facendosi amaro il disagio dovesse montare la rabbia, chi può dire cosa accadrà? Manderanno allora centinaia di poliziotti? Quegli stessi che non persero un istante a riversare nelle strade per proteggere la cittadinanza l'anno scorso da un gruppo di giovani in un parcheggio di pochi metri quadri a piazza Zuccotti nel mezzo del quartiere finanziario?

Stamattina la benzina scarseggia. La maggior parte delle stazioni di benzina a New York sono chiuse. Il maggiore distributore della città, che si trova in New Jersey, è al buio. Sebbene la città sia divisa a metà e a nord della trentesima strada Manhattan sembra essersi ripresa, almeno in superficie, è tutto difficile. Raggiungerci l'un l'altro un'odissea.

Harlem, il Queens e il Bronx diventano Itaca per noi qui a Brooklyn. E noi per loro.

Brooklyn. Nel quartiere di Red Hook alle 7.30 si è formata una lunghissima fila di persone in attesa del camion della Femal, che aveva promesso di arrivare con un camion pieno di viveri e prodotti di pronto soccorso. Dopo ore di attesa nel freddo, alcuni dei residenti in fila che sono riusciti a ricevere il segnale avvalendosi della connessione wi-fi di un furgone parcheggiato poco lontano hanno ricevuto messaggi via testo in cui si annunciava l'arrivo dei camion nel pomeriggio.

Mi sono ricordata di una donna ieri, in bicicletta, che commentava l'inefficienza della città di New York: «Certo una cosa così non sarebbe mai accaduta in Europa, vero? O in Australia! Queste cose succedono solo in un paese incivile come il nostro».

Ho aggrottato le sopracciglia. Vaghielo a spiegare.

Queens. A Breezy Point, il quartiere nella penisola di Rockaway che si affaccia sull'oceano atlantico, ad un passo dall'aeroporto Kennedy, dove 111 case sono bruciate come fiammiferi in fila, mentre i pompieri remavano nell'acqua su piccole imbarcazioni, per arrivare alle case in fiamme e tiravano fuori ad uno ad uno i superstiti dall'inferno d'acqua e fuoco che si divorava in un batter d'occhio un'intera strada, la distruzione è totale. Anche lì, i volontari sono quasi eroici. Con camion, macchine, motociclette, individui arrivano da ogni parte della città portando alla gente del luogo quello che serve, in attesa che torni la luce.

Forse ha ragione il barista su Avenue C, è impossibile vivere senza elettricità.

Obama surclassa Romney

Io penso che questa tempesta, catastrofica, orrenda ed essenzialmente fuori stagione, ha fatto tanto bene alla campagna di Obama. Intanto lui si è comportato da vero politico gentiluomo. Ha abbandonato di botto la campagna elettorale dedicandosi a noi. Nel New Jersey ha preso tanto a cuore l'orrenda situazione della bella costa distrutta da Sandy - che onestamente, come ha scritto su Facebook ieri il grande intellettuale e musicista Greg Tate, merita di chiamarsi Sandra e lasciarsi indietro il vezzeggiativo infantile che le è stato tanto incautamente dato, da guadagnarsi le lodi del governatore repubblicano Chris Christie, che ha naturalmente appoggiato Romney durante tutta la campagna elettorale. In un'intervista su Fox News, il canale televisivo più reazionario di New York, Christie ha rilevato quanto straordinaria fosse stata l'attenzione del Presidente degli Stati Uniti e immediato ogni intervento e ogni risposta alle richieste dello Stato del New Jersey.

Infine - e qui ha scioccato tutti - quando uno dei cronisti ha suggerito se non fosse il caso di invitare anche Romney a fare un giro delle zone devastate dall'uragano, il governatore ha risposto con un tono piuttosto seccato: «A me non me ne importa un fico secco delle elezioni in questo momento e se lei pensa altrimenti, non mi conosce» e ha aggiunto che il suo compito era quello di occuparsi del suo Stato, che era in uno stato d'emergenza.

Che piacere, ogni tanto, risentire un po' dei toni graffianti del vecchio John Wayne incrinare l'ipocrisia nella nuova America patinata. Sarà l'assenza di elettricità. Ironia a parte, New York è in ginocchio. E non soltanto la parte al freddo e al buio. Tutta, anche quella calda e illuminata al centro di Brooklyn, in cui scrivo al computer, ascoltando Jimi Hendrix e Thelonious Monk e mandando questo reportage via e-mail. È un solo cielo livido che la copre tutta, come un ombrello. E come un ombrello, su di essa si apre e si richiude.

Foto: ALL'EAST VILLAGE GLI SQUATTERS CUCINANO PER GLI ABITANTI DEL QUARTIERE E SI RICARICANO I CELLULARI CON I GENERATORI/FOTO STEFANIA ZAMPARELLI

Grosso guaio ad Alpha

[stampa]

NEW YORK, LA MARATONA SI TRASFORMA IN MUTUO SOCCORSO

IL MANIFESTO 2012.11.04 -

Manifesto, II

"NEW YORK, LA MARATONA SI TRASFORMA IN MUTUO SOCCORSO"

Data: **05/11/2012**

[Indietro](#)

NEW YORK, LA MARATONA SI TRASFORMA IN MUTUO SOCCORSO

ARTICOLO

ARTICOLO

A cinque giorni dall'uragano, la vita nella grande mela sta riprendendo faticosamente. Il 70% dei newyorkesi rimasti al buio dopo il passaggio dell'uragano Sandy hanno di nuovo la corrente elettrica, ma bisognerà ancora attendere qualche giorno affinché la luce torni in tutta Manhattan, permettendo alle scuole e agli uffici di riaprire. Intanto, la rabbia di un folto gruppo di podisti (compresi alcuni italiani) dopo la decisione del sindaco Michael Bloomberg di cancellare la maratona, si è trasformata in solidarietà. Tolto il pettorale si sono uniti ai volontari. In molti hanno organizzato mini-eventi di raccolta fondi. Solidali anche le pop star in diretta sul canale Nbc per lo show durato un'ora a cui hanno aderito Springsteen, Bon Jovi, Christina Aguilera, Sting, Steve Tyler. Tra una performance e l'altra, con sempre in sovrapposizione il numero per donare 10 dollari alla Croce Rossa, sono andati in onda i messaggi di altre star, come Jon Stewart, Brian Williams o Danny DeVito, e le immagini del disastro causato da Sandy.

[stampa]

Incendio nave sul Nilo, salvi 77 turisti

- Panorama

Panorama.it

"Incendio nave sul Nilo, salvi 77 turisti"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Incendio nave sul Nilo, salvi 77 turisti

Forse un corto circuito, battello ha ripreso navigazione 03-11-201218:13 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: [Incendio nave sul Nilo salvi 77 turisti ANSA](#)

(ANSA) - IL CAIRO, 3 nov - Settantasette turisti sono stati tratti in salvo dopo che a bordo della loro crociera sul Nilo, nei pressi di Luxor, si era verificato un incendio. Lo riferisce l'agenzia Mena spiegando che le fiamme si erano sviluppate, probabilmente per un corto circuito, mentre il battello era in navigazione tra Luxor e Esna. I turisti "erano di diverse nazionalita", e' stato precisato senza specificarne la provenienza. L'incendio e' stato comunque risolto e la crociera ha ripreso il suo tragitto.

Meteo, da domani arrivano le piogge

Rainews24 |

Rainews24*"Meteo, da domani arrivano le piogge"*Data: **03/11/2012**

Indietro

Meteo, da domani arrivano le piogge

ultimo aggiornamento: 03 november 2012 15:59

In arrivo una perturbazione atlantica

Roma.

Una nuova intensa perturbazione atlantica e' gia' pronta e raggiungera' nella notte tutto il centro-nord fino alla Campania. Già da questa notte si intensificheranno i venti di scirocco, con mareggiate sulle coste sia tirreniche sia adriatiche e si ripetera' il fenomeno dell'acqua alta a Venezia, seppur in modo meno accentuato. Forti rovesci interesseranno la Liguria di Levante e le regioni tirreniche fino al Lazio e alla Campania, mentre verranno in parte risparmiate la Puglia, la Calabria e la Sicilia, dove il clima sara' mite con 25 gradi.

Un ulteriore peggioramento e' atteso tra la sera di domenica e le prime ore di lunedì', quando forti precipitazioni cadranno sulla Liguria di Levante, sulla Valtellina e sul Friuli, dove si prevedono in 36 ore oltre 120mm di pioggia. La neve cadra' solo in alta quota, oltre 2200-2300m, e pertanto una particolare allerta va lanciata per lo scioglimento della neve al di sotto i 2000m con conseguente notevole afflusso d'acqua verso i fiumi e i corsi d'acqua, gia' colmi per le precipitazioni cadute nei giorni scorsi. Le piogge continueranno fino a lunedì', con temporali anche forti su Toscana, Lazio, Campania e rovesci sul Friuli.

Allerta della protezione civile in Liguria

La Protezione Civile della Regione Liguria ha diramato lo stato di allerta meteo di livello 1 per la zona del Tigullio e la provincia di La Spezia da domenica alle 12 alla stessa ora di lunedì. Da domani nel levante della Liguria sono infatti attese precipitazioni persistenti e di forte intensità con alta probabilità di temporali. Nel resto della regione sono previste precipitazioni diffuse ma di debole intensità. A tutti i soggetti interessati la Protezione Civile regionale raccomanda di mettere in atto le misure di salvaguardia previste.

Governmento battuto tre volte alla Camera

Rainews24 |

Rainews24*"Governmento battuto tre volte alla Camera"*

Data: 03/11/2012

Indietro

Governmento battuto tre volte alla Camera

ultimo aggiornamento: 02 november 2012 21:32

Governmento battuto su mutui dei comuni e Equitalia

Roma.

Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto che taglia i costi della politica per gli enti territoriali. L'ok delle commissioni e' arrivato dopo tre 'incidenti di percorso' oggi, uno anche rilevante (ma che il governo si e' riservato di verificare) dal punto di vista finanziario.

Il governo e' stato infatti battuto tre volte e l'ultima su un emendamento (stesso testo presentato da Pd e Lega) sulla 'busta pesante' per i terremotati, cioe' la sospensione di tasse e contributi per i comuni nel cratere del terremoto che ha colpito Emilia Romagna e Lombardia fino al 30 giugno 2013.

Ma non e' detta l'ultima parola e - annuncia il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo - il governo potrebbe intervenire per bloccare la norma (se 'scoperta') o non inserendola nel maxiemendamento (il testo delle commissioni e' atteso in aula da lunedì' prossimo), oppure attraverso la non bollinatura della Ragioneria dello Stato. Il problema e' infatti che secondo alcuni parlamentari la modifica varrebbe appena 3 milioni (ma il calcolo sarebbe fatto solo sui mancati interessi), mentre, secondo il Governo, i milioni che non entrerebbero in cassa sono ben 140. D'obbligo dunque una riflessione e, eventualmente, un intervento che per Polillo sarebbe di natura "pre-elettorale"; e questo scatena le polemiche dei deputati del Pd: "quelle approvate oggi sono misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxiemendamento", dichiara Marco Carra.

Oltre all'incidente terremoto' i lavori hanno registrato altri due 'inciampi' dell'esecutivo: il primo riguarda la Cassa Depositi e Prestiti e blocca le penali a carico dei Comuni che estinguono mutui anticipatamente (testo analogo presentato da Pd e Lega che in alcune note se ne sono contesi la paternita'). Altro emendamento approvato e' stato quello che consente ai comuni di revocare a Equitalia e alle societa' partecipate la gestione della riscossione dei tributi. Possibilita' che viceversa sarebbe stata praticabile solo a partire dal giugno 2013.

Tra le altre modifiche dell'ultima ora quelle che riguardano la materia 'propria' del decreto nato poco dopo lo scandalo in regione Lazio. Si individueranno le regioni finanziariamente piu' virtuose e tutte le altre dovranno adeguarsi. Pena il blocco dei trasferimenti. Uno degli effetti piu' visibili sara', ad esempio, il dimezzamento dell'assegno al presidente della regione piu' grande (la Lombardia) che scendera' a 7.300-7.400 euro. Quali sono le regioni piu' virtuose lo dovra' indicare la conferenza Stato-Regioni entro il 10 dicembre, viceversa interverra' il Governo. Ma gia' e' noto che per gli stipendi dei consiglieri si prendera' come 'benchmark' l'Emilia Romagna, l'Umbria per i presidenti e l'Abruzzo per i gruppi. Altra norma (passata alla cronaca come 'anti-Batman', in riferimento al capogruppo Pdl in Regione Lazio, Franco Fiorito. Ma la norma potrebbe riguardare molti altri) prevede che il vitalizio venga sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione (temporanea o perpetua) dai pubblici uffici.

Arriva poi un taglio fino al 50% dal primo gennaio 2013 dell'indennita' a consiglieri ed assessori regionali degli enti che non si adeguano alla nuova 'ondata' di tagli. Si blocca anche l'80% dei trasferimenti erariali se le regioni non si adeguano mentre salta l'ulteriore taglio del 5% previsto dal testo originario per i fondi destinati al servizio sanitario. Altre novita'

Governo battuto tre volte alla Camera

introdotte dai relatori (Chiara Moroni e Pierangelo Ferrari) riguardano la riduzione dell'assegno di fine mandato e si prevede poi la gratuita' della partecipazione alle commissioni (anche quelle speciali). Infine polemiche si registrano sulla parte che riguarda la Corte dei Conti: "per quanto riguarda i maggiori controlli della Corte dei Conti su Regioni ed Enti locali - dice Salvatore Vassallo del Pd - questo e' destinato a rimanere inapplicato o ad essere applicato in maniera erratica". E cita ad esempio la Lombardia: la sezione regionale e' composta da 9 magistrati e dovrebbe esaminare ogni anno decine di migliaia di atti e complessi documenti finanziari. Impossibile.

La rabbia di Staten Island cancella la maratona

Rainews24 |

Rainews24*"La rabbia di Staten Island cancella la maratona"*Data: **03/11/2012**

Indietro

La rabbia di Staten Island cancella la maratona

ultimo aggiornamento: 03 november 2012 08:29

Staten Island dopo il passaggio di Sandy

New York.

"Stiamo morendo, ci stiamo gelando per il freddo, abbiamo gente che ha superato i 90 anni, qui". Per il lavoro svolto nel far fronte all'uragano Sandy, alla protezione civile Usa (Fema) è stato rivolto un coro pressoché unanime di apprezzamento, tranne che a Staten Island, dove ci sono state 19 delle 41 vittime registrate a New York e dove diversi residenti dicono di essere stati "dimenticati".

Anche per polemiche come queste, ieri sera il sindaco di New York Michael Bloomberg ha deciso di cancellare la corsa. "Anche se la maratona non avrebbe distolto risorse dagli sforzi di soccorso, è chiaro che è diventata fonte di controversia e divisione - ha detto Bloomberg -. La maratona ha sempre unito la città e ci ha ispirato con storie di coraggio e determinazione. Non vogliamo che siano gettate ombre sull'evento e sui suoi partecipanti e per questo abbiamo deciso di cancellarla".

Poco prima, a Staten Island, il presidente del distretto locale, James Molinaro, spiegava che gli abitanti della zona non vengono informati tempestivamente su come fare per ricevere cibo, su dove vengano allestiti rifugi o su come fare per avere i mezzi per far ripartire le loro vite.

"Non c'è nessuno che risponda a queste domande. Ho bisogno di queste risposte, la gente ha bisogno di queste risposte". Nel pomeriggio il Segretario alla sicurezza nazionale Janet Napolitano assieme al numero due della Fema Richard Serino e' andata di persona a Staten Island, dove vivono circa 500 mila persone, per coordinare con le autorità locali gli aiuti. La frustrazione tra la gente del posto si fa però sempre più sentire. Ancora non c'è corrente elettrica, centinaia di abitazioni sono andate distrutte, e molte strade sono ancora impraticabili. "Stiamo morendo, ci stiamo gelando per il freddo, abbiamo gente che ha superato i 90 anni, qui", si è lamentato ai microfoni della Cbs un abitante della zona. E ancora, "Siamo ben lontani dallo stare bene. E il fatto che il sindaco vuole che questo fine settimana si faccia la maratona mentre c'è gente che ha perso la vita o famiglie che hanno perso la casa, mi sembra davvero incredibile", ha affermato stamattina a sua volta una donna, Nicole Malliotakis.

Ieri gli aiuti si sono intensificati. La Croce Rossa ha iniziato a distribuire pasti caldi, ma alcuni residenti, riferisce ancora la Cbs, hanno continuato a protestare. "E' almeno qualcosa, ma mi aspettavo anche altro, ad esempio una coperta", ha affermato uno di loro.

Salgono a otto le vittime del naufragio dalla Libia

Rainews24 |

Rainews24*"Salgono a otto le vittime del naufragio dalla Libia"*Data: **05/11/2012**

Indietro

Salgono a otto le vittime del naufragio dalla Libia

ultimo aggiornamento: 04 november 2012 19:33

Soccorsi a largo di Lampedusa (foto archivio)

Lampedusa.

Salgono a 11 i cadaveri - otto di donne - recuperati in mare in seguito al naufragio avvenuto ieri a 35 miglia dalla Libia e a 140 da Lampedusa di un gommone carico di migranti. Due motovedette della Guardia Costiera ed una nave della Marina Militare italiana, intervenute in soccorso, hanno salvato 70 persone. Tra di loro otto donne, una incinta.

L'operazione di soccorso era cominciata ieri mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone che stava per affondare. La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme alle autorità di Malta e della Libia e nel pomeriggio di ieri un aereo maltese ha localizzato il gommone, raggiunto poco dopo da due motovedette della Guardia Costiera italiana salpate da Lampedusa e da una nave della Marina Militare impegnata nei servizi sull'immigrazione. I soccorritori hanno avvistato persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare.

A causare il naufragio è stato un cedimento strutturale del natante - lungo meno di 10 metri - le cui traverse laterali hanno progressivamente perduto aria, fin quasi a determinarne l'affondamento.

Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne. I naufraghi sono stati trasferiti sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Molti erano in condizioni di ipotermia. In mattinata sono stati trovati altri sette corpi. Nel pomeriggio l'ottavo.

In serata sono state sospese le ricerche.

Intanto, nel primo pomeriggio i 70 superstiti sono giunti a Lampedusa, dove ad accoglierli c'era il neo presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta.

"E' stato - ha riferito il governatore - un confronto con il dolore di un intero popolo, quello somalo, costretto a fuggire da una dittatura terribile e dalla miseria. Le immagini - ha aggiunto - provocheranno gli stessi stereotipi di sempre nei confronti di Lampedusa, ma occorre assicurare tutti: l'isola e' perfettamente vivibile, sa gestire queste emergenze. Ci sono stati immediati ed efficaci soccorsi da parte della protezione civile, forze armate, carabinieri e polizia, con un livello di accoglienza notevole".

l'americaalvoto - federico rampini

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 02/11/2012

Indietro

- R2-MONDO

I SONDAGGI

La crisi economica ha dominato le elezioni del 2008, alla più grave emergenza dell'America dagli Anni Trenta. ecco il terreno di sfida dei Repubblicani.

TORNARE A UN MONDO SENZA REGOLE

Ma alle politiche della Casa Bianca arrivano critiche anche da sinistra: che risultati hanno dato i 787 miliardi della maxi manovra di spesa pubblica varata tre anni fa?

Tasse, lavoro, investimenti e diseguaglianze sociali:

La destra attacca e dipinge un Paese che sta scivolando verso lo statalismo

Tra conti che non quadrano e la tentazione di

poi tutto il mandato del presidente. Ora gli elettori giudicano le sue risposte

L'Americaalvoto

FEDERICO RAMPINI

MITT Romney è entrato in un universo parallelo». La dichiarazione è pesante per la fonte da cui arriva: la General Motors. La più grande azienda automobilistica respinge così le false notizie diffuse dal candidato repubblicano, sulla delocalizzazione in Asia della produzione dei Suv. Quella frase coglie un aspetto centrale di questa campagna elettorale. Il 6 novembre gli americani diranno se è "nell'universo parallelo" di Romney che hanno deciso di credere. Quale versione dei fatti, sulla crisi economica, le sue cause profonde, le terapie per uscirne, alla fine sarà risultata più credibile per la maggioranza degli elettori.

«It's the economy, stupid». È il presidente che vinse usando quello slogan (nel 1992, contro George Bush padre), a capire che la destra va contrastata sul terreno della "narrazione" della crisi. «I repubblicani - dice Bill Clinton - hanno lasciato a Barack Obama un'economia disastrosa. Ora lo accusano di non averla riparata abbastanza in fretta. E come alternativa propongono di tornare alle stesse ricette che provocarono quel disastro».

Nell'universo parallelo della

destra, la versione è esposta nel modo più efficace dal vice di Romney, l'ideologo fondamentalista del liberismo Paul Ryan. «Le politiche di questo presidente - dice Ryan - sono un esempio estremo di statalismo, clientelismo, spesa pubblica erogata agli amici. Voi, lavoratrici e lavoratori d'America, siete stati tagliati fuori da quegli affari». La storia viene riscritta, gli ultimi quattro anni vanno ricordati come un piano inclinato che sospinge l'America verso il socialismo, con una burocrazia statale sempre più invadente e oppressiva, gli "amici del presidente" che ricevono sussidi per l'energia solare, i sindacati che dettano legge, un esercito di parassiti che si fanno mantenere dal Welfare (è il famoso «47% di americani che si sente vittima e attende un aiuto dallo Stato», secondo la battuta di Romney a una cena di amici milionari).

Per attirare gli elettori nel suo universo parallelo, la destra deve prendersi qualche libertà con i numeri. Le dimensioni della burocrazia federale oggi, al termine del primo mandato di Obama, sono inferiori all'epoca in cui Clinton lasciò la Casa Bianca. Nel 2000 le

entrate federali valevano il 20,6% del Pil, oggi solo il 15,4%. La pressione fiscale sui ricchi è più bassa di quando alla Casa Bianca c'era Ronald Reagan, il presidente venerato dai repubblicani. Oggi l'un per cento dei contribuenti più ricchi paga in tasse i due terzi di quanto versava nei primi anni Ottanta. I sindacati non sono mai stati così deboli: rappresentano solo l'11,8% di tutti i lavoratori americani contro il 13,3% nel 2002 e il 28,3% negli anni Cinquanta.

Ma se Romney conserva intatte le probabilità di vittoria - i sondaggi confermano il suo leggero

l'americaalvoto - federico rampini

vantaggio su scala nazionale, controbilanciato da un lieve vantaggio di Obama negli Stati più decisivi - vuol dire che il suo universo parallelo ha qualche aggancio con la percezione della situazione economica. Un economista ascoltato da ambedue la parti è Alan S. Blinder - fu nominato ai vertici della Federal Reserve da Clinton, ma è un autorevole editorialista del Wall Street Journal, giornale di riferimento della destra. Blinder spiega perché possono coesistere due visioni opposte: «Due verità sono altamente rilevanti in questa campagna elettorale. La prima: quattro anni dopo il terribile panico finanziario che seguì il crac di Lehman Brothers, l'economia americana è ancora malata. Seconda verità: sta migliorando. E avendo subito la crisi più grave dalla Grande Depressione degli anni Trenta, la guarigione è lenta». Romney dice la verità quando afferma che la crescita è rallentata negli ultimi tre anni: dal 2,4% del 2010 all'1,7% di quest'anno. Ma il bilancio è più positivo se si guarda all'occupazione. La recessione fece salire il tasso di disoccupazione fino al 10%, oggi è sceso sotto l'8%.

Dove la contro-narrazione della destra si discosta nettamente dalla realtà, è nel ricostruire le scelte di politica economica di questo quadriennio. Romney deve inventarsi il trasferimento della produzione Gm e Jeep-Chrysler in Asia, per occultare il fatto che lo "statalismo" di Obama ha salvato quell'industria automobilistica made in Usa che lui avrebbe lasciato fallire. Romney poi evita di ricordare che Obama ha avuto le mani (quasi) libere solo per il primo biennio. Nel novembre 2010 i repubblicani hanno vinto le elezioni di mid-term, hanno conquistato la maggioranza alla Camera, e da allora hanno praticato un ostruzionismo sistematico su ogni legge di entrata e di spesa. Se il presidente fosse riuscito a varare l'anno scorso il suo American Jobs Act - 250 miliardi di sgravi fiscali e 200 miliardi di investimenti - oggi il livello della disoccupazione sarebbe più basso, e la crescita più vigorosa.

Resta da spiegare perché la narrazione democratica non risulti nettamente più forte e convincente. Una chiave è "The Invisible Stimulus". È il titolo della grande inchiesta realizzata da un'illustrerivista della sinistra liberal, Harper's.

Lo "stimolo invisibile" è quella manovra di spesa pubblica che Obama riuscì a varare quando il partito democratico aveva ancora la maggioranza in entrambe i rami del Congresso. Si chiamava Recovery Act, venne approvato il 13 febbraio del 2009, con stanziamenti pari a 787 miliardi. Avrebbe dovuto essere il New Deal di Obama. Ma le squadre di reporter di Harper's hanno setacciato l'America permoltimesi, incercando un'icona equivalente al ponte Golden Gate di San Francisco, o alla diga Hoover Dam, grandi opere associate a torto o a ragione nella memoria collettiva degli americani con la battaglia di Franklin Delano Roosevelt contro la Depressione. Dopo le devastazioni inflitte a New York e nel New Jersey dall'uragano Sandy, molti commentatori progressisti hanno fustigato Romney per i suoi propositi di privatizzazione della protezione civile. Qualcuno si è spinto un passo più avanti, e si è chiesto: perché nel New Deal di Obama non c'è stato un grande piano nazionale per affrontare il cambiamento climatico? O almeno, per interrare le linee elettriche che ancora penzolano dai pali, provocando incendi ad ogni tornado?

La critica "da sinistra" a questo presidente, imputa la sua possibile sconfitta alle grandi delusioni del suo elettorato più entusiasta e più radicale: giovani, minoranze etniche, lo hanno trovato troppo moderato, privo di grandi visioni. Ma i limiti dell'azione di Obama hanno radici antiche. La middle class americana - questo concetto che abbraccia classi lavoratrici e ceti medio - perde potere d'acquisto, tenore di vita e status sociale da trent'anni. Il reddito della famiglia media oggi è inferiore dell'8% rispetto a 11 anni fa. La dilatazione delle diseguaglianze, la deriva oligarchica che corrode alle fondamenta l'American Dream, ha avuto origine nelle politiche neoliberaliste che furono perseguite dai repubblicani (Reagan, due Bush) ed anche sotto Clinton. L'attuale presidente ha avuto le mani legate non solo dall'ostruzionismo repubblicano ma anche dal suo stesso partito, il cui asse politico si è spostato sempre più a destra nell'ultimo trentennio.

La beffa di una vittoria di Romney, sarebbe il bis di quella di Clinton nel 1992. Allora l'economia si stava riprendendo, gli effetti della crescita però non si sentivano in modo palpabile, diffuso e convincente. Bush padre fu cacciato per una crisi economica che era già alle spalle. Se dovesse accadere lo stesso a Obama, alla beffa si aggiungerebbe un pericolo reale: il

l'americavoto - federico rampini

ritorno dell'economia "vudù" (l'illusione di ripianare i deficit con meno tasse), del mercato senza regole, del governo dei pochi nell'interesse di pochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barack vola

RealClearPolitics.com dà in parità Obama e Romney Ma sul fronte dei grandi elettori Obama ne avrebbe

290

contro i

248

di Romney

SANDRA McHENRY

DANIEL PELAWIN

<

\$.m

***carte false, la procura stringe il cerchio una mail potrebbe coinvolgere la
vincenzi - giuseppe filetto***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Pagina II - Genova

Carte false, la procura stringe il cerchio una mail potrebbe coinvolgere la Vincenzi

Il "tarocco" sarebbe stato comunicato in anticipo al Gabinetto dell'ex sindaco

GIUSEPPE FILETTO

SAREBBE stata al corrente della versione taroccata. L'ex sindaco di Genova, presente al Matitone quando è stato ideato il falso documento, addirittura avrebbe saputo che era stata anticipata di un'ora l'esondazione del Fereggiano. Per rifilare all'opinione pubblica la tesi della bomba d'acqua improvvisa, contro la quale nessuna prevenzione sarebbe stata possibile. È un nuovo elemento, che si aggiunge nel giorno dell'anniversario dell'alluvione. Tutto ciò lo sostiene uno degli indagati (la deposizione è secretata), anche se questa ipotesi è da accertare, tant'è che i pm titolari dell'inchiesta, Luca Scorza Azzarà e Vincenzo Scolastico, prima di ascoltare Marta Vincenzi (la convocheranno entro la settimana) hanno disposto il sequestro dei computer utilizzati dal Comitato di Protezione Civile il 4 novembre 2011 ed anche quelli in dotazione ai 5 indagati. Ai 3 prima finiti agli arresti domiciliari, successivamente in libertà in qualità di indagati per falso e calunnia: Sandro Gambelli (capo della Protezione Civile del Comune), Gianfranco Delponte (direttore dell'Area Sicurezza) e Giampaolo Cha (superiore di Gambelli). Pc sequestrati anche all'ex assessore alla Città Sicura, Francesco Scidone, e a Roberto Gabutti, capo dei volontari della Protezione Civile.

Secondo quanto trapela da Palazzo di Giustizia, l'ex capo dei vigili del fuoco (transitato in Comune nel giugno 2011)

Gambelli avrebbe dichiarato ai pm che l'Ufficio di Gabinetto di Marta Vincenzi sarebbe stato messo al corrente con una mail del documento manipolato. Per la procura della Repubblica diventa essenziale

accertare quando è stato spedito: se trasmesso nel primo pomeriggio del 4 novembre, poco prima che l'ex sindaco andasse in conferenza stampa per fare il punto su quella tragica giornata che spazzò via 6 vite; oppure, se il documento è stato

inviato nei

giorni successivi.

Il procuratore capo Michele Di Lecce avrebbe incaricato la Polizia Postale di visionare i computer, accertare se tra i diversi uffici c'è stato scambio di mail prima che Gambelli stilasse di documento definitivo; di riscontrare il suo contenuto. Trovare elementi che confermino quanto dichiarato. Sebbene l'ex sindaco, raggiunta telefonicamente da Repubblica,

l'altro ieri abbia ribadito di essere stata all'oscuro, «nauseata da queste grandissime falsità».

Intanto, una più precisa "cristallizzazione" dei tempi si è aggiunta

ieri. Marta Vincenzi e il suo assessore Scidone si sarebbero portati in Prefettura alle 14, quando il Fereggiano era già uscito dagli argini (alle 12.53 e non alle 12.10 come dichiarato falsamente) e la notizia dei morti era sui principali siti Internet e sulle agenzie di stampa. Non è chiaro, però, se i due sapessero già o se l'abbiamo appreso dopo.

Con il Prefetto sarebbero rimasti fino alle 15.30, poi avrebbero fatto ritorno al Matitone. Gambelli avrebbe dichiarato che la patacca è stata pensata tra le 15 e le 17. Anche se la stessa Procura della Repubblica precisas che tutto quello che dice l'ex vicecomandante dei Vigili del fuoco deve essere preso con le pinze.

Il primo punto è: l'ex sindaco sapeva di raccontare una bugia quando alle 17 rilascia la prima intervista? Oppure, espone una versione manomessa, non ne è al corrente e la prende per buona? Il secondo passaggio: comunque, Marta Vincenzi, nei giorni successivi è stata informata della versione fasulla? È uno spartiacque non di poco conto: che i magistrati sperano di superare, interrogando

l'ex sindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA

*carte false, la procura stringe il cerchio una mail potrebbe coinvolgere la
vincenzi - giuseppe filetto*

Un'immagine della tragedia del 4 novembre 2011 costata la vita a sei persone

\$.m

"alluvione, così limitiamo i rischi"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Pagina 1 - PRIMA

L'anniversario

Consiglio comunale alla Nazionale per ricordare il '66. Rossi: nel 2016 pericoli fortemente ridotti

"Alluvione, così limitiamo i rischi"

NEL 2016, cinquant'anni dopo l'alluvione di Firenze, il rischio che un evento simile si possa ripetere «sarà fortemente ridotto». «La sicurezza assoluta non si potrà mai raggiungere, ma i nostri interventi ci permettono di dire che siamo a un punto di svolta per la tutela del territorio». È il bilancio che il presidente Enrico Rossi fa degli interventi di difesa del suolo messi in atto dalla Regione e dall'Autorità di bacino dell'Arno dal 2005 ad oggi, da quando sono stati attivati i finanziamenti dell'accordo Stato-Regioni. Con 110 milioni sono stati finanziati e avviati lavori per la realizzazione di quattro casse di espansione e per l'adeguamento dello scolmatore di Pisa. E almeno altre tre opere sono in fase di progettazione. Rossi sottolinea poi l'importanza della norma varata dalla Regione che vieta di costruire nelle aree in prossimità dei fiumi: «Una legge unica in Italia - dice - che dovrebbe essere di esempio». Stamani, in occasione dell'anniversario dell'alluvione del '66, alla Biblioteca Nazionale si terrà un consiglio comunale aperto e alle 10 ci sarà il ritrovo degli angeli del fango. All'incontro anche il capo della protezione civile Franco Gabrielli. Domani un convegno sul dissesto idrogeologico si terrà a Palazzo Strozzi. E proprio ieri la sala operativa della protezione civile regionale ha emanato un allerta meteo moderato per precipitazioni abbondanti dalla 10 di oggi alle 12 di domani.

(m. n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gommone naufragato tra Libia e Lampedusa recuperati altri 7 corpi, 10 morti accertati

Naufraga barcone tra Libia e Lampedusa dieci morti, continuano le ricerche - Palermo - Repubblica.it

Repubblica.it

""

Data: 04/11/2012

Indietro

Naufraga barcone tra Libia e Lampedusa

dieci morti, continuano le ricerche

Recuperati i cadaveri e settanta superstiti, fra i quali una donna incinta. Gli uomini alvati sono arrivatia Lampedusa accolti dal presidente Crocetta

Sono proseguite per tutta la scorsa notte, e sono tuttora in corso, a 35 miglia dalle coste della Libia e 140 miglia da Lampedusa, le ricerche di eventuali superstiti del naufragio di un gommone di migranti, che ha per ora un bilancio di dieci morti e 70 persone salvate. Nella zona sono impegnate motovedette della Guardia Costiera, una nave della Marina Militare, un elicottero alzatosi in volo dalla stessa nave e un rimorchiatore d'altura.

I tre cadaveri e i 70 superstiti - 62 uomini e 8 donne (una di loro incinta) - sono stati trasferiti a bordo di un'altra nave della Marina Militare, che sta facendo rotta verso Lampedusa dove è previsto arrivi nel primo pomeriggio. Le condizioni del mare in questo momento sono buone.

L'operazione di soccorso era cominciata ieri mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone carico di migranti che stava per affondare. La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme alle autorità di Malta e della Libia e nel pomeriggio di ieri un aereo maltese ha localizzato il gommone, raggiunto poco dopo da due motovedette della Guardia Costiera italiana salpate da Lampedusa e da una nave della Marina Militare impegnata nei servizi sull'immigrazione.

I soccorritori hanno avvistato persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare. Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne. I naufraghi sono stati trasferiti

sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Molti erano in condizioni di ipotermia. La nave è poi ripartita per Lampedusa, sostituita in zona da un'altra unità della Marina italiana. Nell'area è anche arrivato il rimorchiatore civile Asso 25, che ha prima rifornito di carburante le motovedette della Guardia Costiera e poi partecipato alle ricerche.

Nel primo pomeriggio i superstiti sono giunti a Lampedusa. Ad accogliere i naufraghi e le salme nel porto c'era anche il neo-governatore della Sicilia, Rosario Crocetta, che si trovava nell'isola in vacanza "E' stato un confronto con il dolore di un intero popolo, quello somalo, costretto a fuggire da una dittatura terribile e dalla miseria" dice Crocetta. "Le immagini provocheranno gli stessi stereotipi di sempre nei confronti di Lampedusa - aggiunge - occorre rassicurare tutti che Lampedusa è un'isola perfettamente vivibile, che sa gestire queste emergenze. Ci sono stati immediati ed efficaci soccorsi da parte della protezione civile, forze armate, carabinieri e polizia, con un livello di accoglienza notevole". Crocetta continua: "C'è il dramma dell'Africa a cui l'Europa deve dare una risposta e c'è il dramma di Lampedusa che per tutta l'Europa subisce le problematiche collegate all'immigrazione clandestina".

Gommone naufragato tra Libia e Lampedusa recuperati altri 7 corpi, 10 morti accertati

"Bisogna sollecitare il governo affinché si possa avviare un dialogo con i Paesi coinvolti - conclude - per assicurare una gestione civile e umanitaria dei flussi migratori ma, al contempo dobbiamo pensare a un progetto per il rilancio dell'economia di Lampedusa".

(04 novembre 2012) \$:m

New York, cancellata la maratona

New York - La maratona di New York, in programma domenica, è stata cancellata a causa dell'uragano Sandy. Lo ha comunicato il sindaco di New York, Michael Bloomberg, ricevendo però molte critiche. Secondo la Wnbc, la decisione è stata presa perché la maratona distoglierebbe forze ed energia dalle operazioni di soccorso e di riparazione. Ma Bloomberg precisa: «Anche se la maratona non avrebbe distolto risorse dagli sforzi di soccorso, è chiaro che è diventata fonte di controversia e divisione». «La maratona ha sempre unito la città e ci ha ispirato con storie di coraggio e determinazione. Non...

Il maltempo sull'Italia

Roma - Una nuova, intensa perturbazione atlantica raggiungerà nella notte tutto il Centro-Nord, spingendosi sino alla Campania, secondo quanto previsto da Antonio Sanò, ormai celebre direttore di ilmeteo.it, per il quale già da questa notte si intensificheranno i venti di scirocco, con mareggiate sulle coste sia tirreniche sia adriatiche e si ripeterà il fenomeno dell'acqua alta a Venezia, seppur in modo meno accentuato (la marea prevista è di 105-110 centimetri). Lazio e alla Campania, mentre verranno in parte risparmiate Puglia, Calabria e Sicilia, dove il clima sarà mite, con circa 25 gradi.

Naufragio davanti alla Libia, 11 vittime

Roma - Salgono a 11 i cadaveri (8 di donne) recuperati in mare in seguito al naufragio avvenuto ieri a 35 miglia dalla Libia e a 140 da Lampedusa di un gommone carico di migranti. Due motovedette della Guardia Costiera ed una nave della Marina Militare italiana, intervenute in soccorso, hanno salvato 70 persone. Tra di loro otto donne, una incinta. Il corso era cominciato ieri mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone che stava per affondare. La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme...

Maltempo, Protezione civile: allerta rischio meteo al centro-nord. In arrivo vento e forti temporali

Maltempo, Protezione civile: allerta - Il dipartimento della protezione civile - Il Sole 24 ORE

Sole 24 Ore Online, Il

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, Protezione civile: allerta rischio meteo al centro-nord. In arrivo vento e forti temporali

Il dipartimento della protezione civile ha emesso un'allerta per rischio meteo al Centronord. L'arrivo di un sistema frontale di origine atlantica porterà infatti una nuova fase di maltempo sulla penisola italiana. E sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani, domenica 4 novembre, e per le successive 24-36 ore, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in successiva estensione a Friuli Venezia Giulia, Lazio e Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti meridionali, sull'Emilia-Romagna e mareggiate lungo le coste esposte.

«Danni di Sandy da quantificare» Stime Eqecat a 10-20 miliardi

INTERVISTA Tom Van den Brulle Munich Re

Al vertice. Tom Van der Brulle

Il terremoto dell'Emilia costerà al sistema assicurativo 1,5 miliardi di euro

Riccardo Sabbatini Mancano ancora stime affidabili ma gli assicuratori si preparano, con Sandy, ad un altro salasso. L'uragano che si è abbattuto in Usa potrebbe aver causato danni per 10-20 miliardi di dollari (per la metà assicurati), secondo il modello matematico Eqecat tradizionalmente utilizzato per quantificare i potenziali effetti di una catastrofe naturale. Ma si tratta di una simulazione teorica. Per valutazioni sul campo spiega Tom Van den Brulle settimana, Ceo Italiano di Munich Re «dobbiamo ancora attendere. Sandy, di per sé, non era un uragano di straordinaria intensità ma i suoi effetti sono stati moltiplicati dalla contemporanea presenza di maree causate dalla luna piena, combinate con una tempesta proveniente da nordovest. Si è trattato di un evento assai raro che conferma la estrema complessità dei fenomeni meteorologici e i potenziali effetti distruttivi delle catastrofi naturali». Anche in Italia gli assicuratori sono alle prese con simili. Proprio in questi giorni Munich Re ha aggiornato al rialzo le valutazioni sul terremoto che nel giugno scorso ha devastato l'Emilia Romagna. I suoi effetti peseranno sui conti del mondo assicurativo per circa 1,5 miliardi di euro, quasi il doppio delle stime iniziali. Il conto, per le compagnie, sarebbe stato comunque più salato se l'Italia (a differenza, ad esempio, degli Usa) non fosse quel paese sotto assicurato che è. In Emilia l'ombrello delle polizze ha coperto circa il 10% dei danni totali 15 miliardi, secondo le ultime stime, una percentuale che sale al 40% per gli edifici industriali ed è praticamente inesistente per quelli residenziali. «Le stime iniziali si sono rivelate incomplete, a causa delle difficoltà ad acquisire informazioni precise nel determinare il costo ultimo del sinistro». E per il futuro? «Stiamo cercando di capire se quanto è accaduto è in linea con il nostro modello, che stima un rischio sismico modesto per quella zona, oppure dobbiamo cambiare le interdipendenze tra le diverse aree. Certo aumenta l'incertezza». Tutto questo si tradurrà anche in premi più elevati? «Non necessariamente ma direi di sì». Tra l'altro, in seguito al sisma, sono in aumento le richieste di copertura per danni catastrofali e anche l'offerta di polizze. «Stiamo seguendo diversi programmi con compagnie dirette evitando comunque un accumulo eccessivo di rischi. Certo pesa l'assenza di un sistema pubblico-privato di copertura, come esiste in molti paesi». In questi giorni il terremoto in Emilia è associato alla sentenza dei giudici dell'Aquila che hanno condannato i componenti della commissione Grandi Rischi della Protezione civile per le informazioni «carenti e contraddittorie» fornite alla popolazione. Ciò che ha riproposto il quesito sulla prevedibilità di un terremoto. «Non è nostra abitudine commentare sentenze. Sul piano generale i nostri esperti concordano sul fatto che non esiste una metodologia per anticipare in modo chiaro e sostenibile un terremoto, anche dopo i primi sciami sismici. Neppure la liberazione del gas radon è sufficiente. Manca una prova scientifica». La discussione in corso, piuttosto, sollecita un'altra riflessione. «C'è spiega Van den Brulle una "flight to liability", una corsa verso la responsabilità civile, cui sono sempre più esposti coloro che occupano posti di rilievo nella società. È un trend in costante crescita che porta con sé anche la richiesta di specifiche coperture assicurative». Il barometro del mercato assicurativo indica stabilità. «Io mi aspetto comunque aumenti dei tassi soprattutto per quanto riguarda le coperture a lunga scadenza (long tail). Soprattutto perché, in un contesto di bassi tassi di interesse, il sostegno della componente finanziaria si riduce significativamente». Munich re è il principale attore nella riassicurazione in Italia dove vengono intermediati premi per circa 2 miliardi di euro. La raccolta dei riassicuratori è in discesa negli ultimi anni per la tendenza delle compagnie dirette a trattenere una quota maggiore dei premi. Per contrastare il declino molti player sono spinti a divenire essi stessi assicuratori diretti. Ad esempio Munich Re ha costituito un'unità specifica per gestire i rischi industriali a livello globale (premi per 550 milioni di euro). Forse il gigante tedesco delle polizze punta anche agli asset messi in vendita da Fondiaria Sai? «No, non ci interessano», risponde secco Van den Brulle. RIPRODUZIONE RISERVATA

La dichiarazione Imu slitta a febbraio 2013*L'agenda per la crescita LE MISURE IN PARLAMENTO*

La novità nel Dl Regioni - Il Governo battuto su Equitalia, penali per i Comuni e rinvio delle tasse in Emilia POLEMICA SUI TERREMOTATI Prorogata al 30 giugno 2013 la sospensione di tasse e contributi per il sisma Polillo critico: norme preelettorali. E il Pd s'infuria

Eugenio Bruno Marco Mobili ROMA Che sia per il post-voto in Sicilia o il pre-elezioni di primavera, ieri il Governo Monti ha avuto un assaggio delle imboscate parlamentari che possono attenderlo da qui a fine mandato. Scenario le commissioni Affari costituzionali e Bilancio della Camera che hanno esaminato (e approvato) il decreto su regioni ed enti locali. Ma il bollettino parlamentare somiglia tanto a uno di guerra: l'Esecutivo è andato sotto tre volte (Equitalia, penali dei Comuni, e sospensione delle tasse in Emilia) e ha dovuto mandare giù altri bocconi amari. Dicendosi prima contrario alla modifica proposta e poi favorevole dopo la relativa riformulazione. A cominciare dallo slittamento di 90 giorni per la dichiarazione Imu. Sugli immobili per i quali l'obbligo dichiarativo è sorto dal 1 gennaio 2012, un emendamento del pidellino Giuseppe Marinello concede tre mesi in più per presentarla. Che andranno calcolati dall'entrata in vigore del decreto con i modelli che però non è ancora stato pubblicato in Gazzetta. Di conseguenza la deadline si sposterà dal 30 novembre previsto in precedenza (e ribadito solo tre giorni fa dalle Finanze) almeno agli inizi di febbraio 2013. Una modifica che alla fine il Governo ha lasciato passare perché non impatta sul versamento del tributo e dunque sul gettito. E, a proposito del gettito, va segnalato anche l'ok a un emendamento dei relatori che fissa a febbraio la data della "resa dei conti" tra Stato e Comuni sulla base degli introiti definitivi dell'imposta municipale. Ma l'Esecutivo si è scottato ancora di più sulle buste paga "pesanti" in Emilia. Oltre alla "beffa" di vedere approvata, nonostante il parere contrario, una modifica che sposta al 30 giugno il termine per la sospensione di tasse e contributi nelle aree colpite dal sisma, peraltro firmata anche dall'opposizione, il Governo ha dovuto fare i conti anche con il prevedibile "danno" per l'erario. Che i deputati hanno quantificato in 3 milioni mentre l'Economia l'ha stimato in 140 milioni. Da qui il risentimento del sottosegretario Gianfranco Polillo, che ha bollato la norma come «preelettorale» e ha demandato al prossimo Consiglio dei ministri la decisione definitiva. Non è escluso infatti che il Cdm possa scegliere di non inserirla nel maxi-emendamento su cui in Aula metterà la fiducia. Una posizione che ha fatto infuriare il Pd. Sempre sul terremoto va poi registrato il "salvataggio" delle imprese che hanno investito in fonti rinnovabili secondo i parametri del IV conto energia. Nel frattempo però è entrato in vigore il V facendo così saltare i business plan bloccati dal sisma. Un emendamento passato ieri consente ora alle aziende di utilizzare il IV conto energia purché risultino autorizzate al 30 settembre 2012 e lo attuino entro il 2013. Chiudono il tris di imboscate il sì a un emendamento leghista che consente ai Comuni di revocare a Equitalia e alle società partecipate, senza aspettare il 30 giugno 2013, la gestione della riscossione dei tributi. E quello a una proposta di modifica, di cui Pd e Lega si sono contesi la paternità, che blocca le penali a carico dei municipi per estinguere anticipatamente i mutui con la Cassa depositi e prestiti. Vicende che hanno fatto passare in secondo piano la sorte delle norme core del decreto. Come i controlli più incisivi della Corte dei conti sui bilanci delle Regioni, che vedono spuntare la possibilità per i magistrati contabili di intimare l'alt alle spese fuori controllo dei governatori. E, soprattutto, la stretta sui costi della politica. Su quest'ultimo punto vanno registrate, da un lato, la proroga al 23 dicembre del termine entro il quale le amministrazioni regionali dovranno recepire i tagli e, dall'altro, la comparsa della norma anti-Batman: sospensione o revoca del vitalizio in caso di condanna e interdizione (temporanea o perpetua) dai pubblici uffici.

RIPRODUZIONE RISERVATA GLI ALTRI NUMERI Le società gestite Si tratta di Equitalia Giustizia, Equitalia Servizi, Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud 8mila I dipendenti A tanto ammontano le persone che lavorano in Equitalia 40 miliardi La riscossione L'importo riscosso da Equitalia e riversato nelle casse dello Stato 1,7 milioni Le rateazioni Quelle concesse per venire incontro ai contribuenti in situazioni di difficoltà economica 21 miliardi Il peso dell'aiuto Il valore dei debiti rateizzati 274 Gli accordi di collaborazione Quelli con enti, associazioni, ordini a livello nazionale (14) e locale (260)

La mossa «presidi» nel risiko prefetture*Spending review. Il Viminale studia il riordino*

STRUTTURE PIÙ SNELLE Dopo la cancellazione di 35 Province si pensa all'istituzione di nuove articolazioni «leggere» nei territori accorpati

Marco Ludovico ROMA La sfida, per Annamaria Cancellieri, è tra le più complicate. Il ministro dell'Interno, insieme ai colleghi dell'Economia e della Funzione pubblica, deve articolare un nuovo sistema statale, di garanzia e sicurezza in particolare, nelle 35 province abolite. Sulla carta, infatti, decadono tutte le corrispondenti prefetture. Ma, in teoria, anche altrettante questure, i comandi provinciali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e dei Vigili del fuoco. Sono così in ballo 15-20mila statali di ogni ordine e grado - da prefetti e generali fino ai commessi - oggi senza risposte sulla loro sorte. Il dibattito tra gli addetti ai lavori è effervescente ma anche teso, pieno di ansie, timori e sospetti. Così il ministro dell'Interno ha posto, intanto, un principio indiscutibile e inderogabile: lo Stato non può battere in ritirata, anzi deve riaffermare la sua presenza. Ci mancherebbe che abbandoni, per esempio, le zone ad alta densità mafiosa. Se poi la spending review è un passaggio ineludibile, occorre farsene una ragione. E trovare una soluzione che, per ora, si chiama «presidi». Articolazioni, cioè, che sostituiranno le prefetture nelle province accorpate - dove si deciderà di farlo - e avranno una dimensione più snella; ma dovranno assicurare comunque un riferimento completo e in sostanza analogo a quello finora fornito dalle prefetture. I presidi, come già stabiliscono le norme di legge, devono esserci nelle zone a rischio criminalità o con esigenze particolari di protezione civile, per esempio. Il punto vero è: ma quanti saranno, rispetto alle 35 province abolite? L'aspetto più delicato è proprio questo: perché dall'indicazione finale di un numero anziché un altro discendono criteri e soprattutto costi e personale da mobilitare o da lasciare, invece, più o meno al proprio posto. Fermo restando che il regolamento in discussione Interno-Economia-Funzione pubblica «dovrà definire la fisionomia di questa nuova articolazione dello Stato, dandole un profilo di sufficiente autonomia operativa e decisionale che non vada tuttavia a discapito dell'unitarietà e organicità del sistema amministrativo provinciale» ha sottolineato di recente in un convegno Bruno Frattasi, capo ufficio legislativo del Viminale. In un presidio, per esempio, magari ci sarà ancora un prefetto, un questore o le figure analoghe delle altre forze di polizia. Resta ancora da vedere, però, quali saranno le quote di snellimento delle strutture attuali, quanto personale sarà accorpato, che sorte avranno le caserme e gli altri immobili - alcuni di grande pregio - non più funzionali con organici ridotti. Il ministro dell'Interno è convinto, comunque, che dall'operazione si potranno ottenere molti risparmi. Mercoledì prossimo dovrebbe esserci un confronto al ministero con le organizzazioni sindacali. Il testo del regolamento dovrebbe essere pronto per la fine del mese. Il prefetto Claudio Palomba, presidente del Sinpref, osserva che «i presidi dovrebbero essere istituiti in tutti i capoluoghi delle ex circoscrizioni provinciali». Diversamente, sostiene Palomba, se si lasciano «sguarnite ampie aree del territorio» ciò potrebbe «lasciare spazio a derive degenerative dei fenomeni in atto». A cominciare dalla criminalità organizzata che si sta arricchendo con la crisi economica. RIPRODUZIONE RISERVATA

New York si ribella alla maratona E il sindaco la cancella::Alla fine Michael Blo...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 03/11/2012

Indietro

New York si ribella alla maratona E il sindaco la cancella FRANCESCO SEMPRINI NEW YORK

Sprechi I tanti cittadini ancora al buio si sono infuriati davanti ai generatori di elettricità dispiegati lungo il percorso di gara per alimentare i punti di ristoro

Alla fine Michael Bloomberg ha ceduto. Incalzato dalla marea montante delle proteste dei cittadini, il sindaco di New York ha cancellato la maratona che, come ogni anno dal 1970, si svolge la prima domenica di novembre nei cinque «borough» della Grande Mela. «Questo evento ha sempre unito la città e ci ha ispirato con storie di coraggio e determinazione. Non volevamo che le polemiche adombrassero la corsa e per questo abbiamo deciso di cancellarla», ha spiegato il sindaco in una nota diffusa nel tardo pomeriggio di ieri. Una marcia indietro in extremis, ma considerata «opportuna» anche da Mary Wittenberg, presidente del New York Road Runners, l'organizzazione che gestisce la gara. New York è ancora alle prese con i gravi danni subiti dal passaggio dell'uragano Sandy: il bilancio delle vittime è di almeno 40 morti e buona parte delle aree sotto la 39esima sono ancora al buio.

«Anche se la maratona non avrebbe distolto risorse dagli sforzi di soccorso, è chiaro che è diventata fonte di controversia e divisione», ha proseguito Bloomberg, che sino all'ultimo ha sostenuto con forza che lo show podistico doveva andare avanti - del resto neanche l'anno degli attentati dell'11 settembre era stato cancellato.

Bloomberg considerava la corsa un modo per dare anche un segnale di reattività da parte della città. Sarebbero stati in 47 mila a presentarsi domani al nastro di partenza a Staten Island, una delle aree più devastate dalla furia della tempesta. Una gara importante, con misure organizzative imponenti ritenute inopportune e finanche offensive nei confronti di chi aveva subito danni per colpa di Sandy. Inaccettabile vedere migliaia di poliziotti dispiegati in tutta la città per garantire la sicurezza della corsa anziché impiegati nelle operazioni di soccorso e recupero. A far andare su tutte le furie i newyorkesi sarebbe stata soprattutto l'immagine dei generatori dispiegati lungo il percorso e, in particolare, nei pressi di Central Park, per allestire chioschi e punti di ristoro. Un affronto al quale è seguita una sollevazione popolare: «Queste sono le priorità, un evento sportivo piuttosto che il ripristino della corrente, dell'acqua o la riapertura delle pompe di benzina?», si sono chiesti in molti. E così la protesta, dalle cannoniere mediatiche dei social network, è salita ai piani alti di City Hall, dove diversi funzionari comunali hanno preso dichiaratamente le distanze dal sindaco. Bloomberg non ha potuto far altro che prendere atto della situazione e cancellare la maratona. Così agli iscritti, tra cui tremila italiani (900 in meno dello scorso anno) - compresa la delegazione dei dieci parlamentari del Montecitorio Running Club -, non rimane che tornare ad allenarsi per l'edizione 2013.

Obama cavalca l'effetto Sandy::Reparti della Guardia...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **04/11/2012**

Indietro

PRESIDENZIALI USA ULTIMI FUOCHI DELLA CAMPAGNA

Obama cavalca l'effetto Sandy

Il Presidente invia la Guardia Nazionale a New York e cerca di sedurre gli indecisi: "Primo, aiutare la gente" MAURIZIO MOLINARI CORRISPONDENTE DA NEW YORK

Uomini della Guardia Nazionale scaricano pacchi di cibo per le persone rimaste isolate a New York

Reparti della Guardia Nazionale nelle zone disastrose, 100 milioni di litri di carburante dalle riserve strategiche e una dozzina di ministri in campo per incontrare le vittime: Barack Obama torna a vestire i panni di comandante in capo e dispiega ogni possibile risorsa per fronteggiare l'emergenza innescata dall'uragano Sandy, nell'intento di rafforzare l'immagine di leader bipartisan e catturare i voti degli elettori ancora incerti.

Il Presidente inizia l'ultimo weekend della campagna nel quartier generale della Fema, la protezione civile, a Washington. Attorno al tavolo della «task force» c'è mezzo governo, dal capo del Pentagono al titolare del Tesoro, assieme ai responsabili degli interventi di soccorso, militari e civili. Obama indica le «direttive d'azione» come se fosse un piano di battaglia. Indosso ha il giubbotto di pelle da «commander in chief» quando, tirato in volto, enumera le «cinque priorità»: «Ripristinare la corrente, prosciugare le aree inondate, assistere le vittime, asportare i detriti e schierare la Guardia Nazionale».

«Voglio un impegno del 120 per cento, non tollero la burocrazia», tuona il presidente, per sottolineare l'urgenza di soccorrere chi è ancora senza luce, senza casa o senza carburante nelle zone più colpite dall'uragano, in New Jersey e nell'area di New York. Collegati in audioconferenza ci sono i governatori di questi Stati, Obama si interessa ai dettagli degli interventi e mette l'accento soprattutto sul problema del carburante, perché alla rivolta degli automobilisti di New York si somma la morsa del gelo: sta arrivando sul Nord-Est e l'assenza di riscaldamento può aumentare le vittime, già più di cento.

Obama ordina di «sospendere temporaneamente il Jones Act» per consentire alle petroliere straniere di avere la priorità nei porti Usa. Poi dispone di attingere alle riserve strategiche di carburante create nel 2000 in Connecticut e chiede al Pentagono di acquistare 48 milioni di litri di benzina senza piombo e 40 milioni di litri di diesel per generatori, affidando ai reparti della Guardia Nazionale il compito di portarli a destinazione: non solo per rifornire i benzinai con i serbatoi vuoti ma anche per portare generatori diesel in quelli chiusi a causa del black out, affinché possano riaprire e vendere la benzina che hanno. È l'intero apparato logistico del governo federale che si mette in moto, con la missione più difficile affidata al consigliere anti-terrorismo John Brennan, che oggi sarà in New Jersey, Staten Island e Long Island per seguire le operazioni militari di soccorso. Le immagini di lunghe file di jeep schierate a Long Island e di barconi militari sull'Hudson, carichi di generatori e carburante, portano nelle case la prova che il governo non lesina sforzi per soccorrere chi ha bisogno.

Nel discorso settimanale alla nazione Obama dice che «è arrivato il momento per tutti gli americani di unirsi per ricostruire ed essere più forti di prima», adoperando un linguaggio che somma la risposta a Sandy alla richiesta di riconferma alla Casa Bianca. D'altra parte 8 americani su 10 plaudono all'impegno di Obama contro «Frankenstorm» e per lo stratega democratico David Plouffe ciò significa poter corteggiare gli elettori ancora incerti nell'ultimo sprint della campagna.

Karl Rove, ex guru di George W. Bush, definisce Sandy «la vera sorpresa d'ottobre», prevedendo che «Obama ne trarrà qualche giovamento perché per alcuni giorni l'attenzione si è allontanata dall'economia». Nel campo repubblicano la polemica si concentra su Chris Christie, il governatore repubblicano del New Jersey, che ha plaudito e sostenuto Obama nel dopo-Sandy. «Christie deve ribadire il sostegno a Romney», ammonisce l'editore conservatore Rupert Murdoch, facendo capire che in caso contrario sarebbe tradimento. Un'ipotesi velenosa, avanzata da «The Politico», è che Christie si sia vendicato con Romney per essere stato prima scelto, poi scartato, come vice, a vantaggio di Paul Ryan.

Equitalia, governo battuto "Riscossioni: decidono i sindaci": Il via libera al decr...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Equitalia, governo battuto "Riscossioni: decidono i sindaci"

Passa l'emendamento che consente ai Comuni di scegliere la concessionaria PAOLO FESTUCCIA ROMA

Il via libera al decreto sui tagli ai costi della politica è arrivato a metà pomeriggio. Non prima, però, che per ben tre volte in Commissione Affari costituzionali della Camera il governo finisse in minoranza. Per tre volte battuto sulle «penali per i prestiti dei comuni»; sul nodo che porta al 30 giugno 2013 (emendamento Pd-Lega) la «busta pesante» (cioè niente tasse e contributi) per i comuni colpiti dal terremoto in Emilia Romagna e Lombardia; e soprattutto con l'emendamento della Lega Nord (nonostante il no dell'esecutivo) all'articolo 3 che consente agli Enti locali di revocare a Equitalia e alla società partecipate la gestione delle riscossione dei tributi.

Tre inciampi, dunque, per l'esecutivo che alimentano tensioni e che gettano anche qualche allarme sul fronte delle coperture. Almeno a sentire il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo che per quel che concerne la sospensione di tasse e contributi fino al giugno del prossimo anno per le zone terremotate è intervenuto per chiarire che il governo potrebbe «bloccare la norma - se non coperta finanziariamente o non inserendola nel maxiemendamento oppure attraverso la non "bollinatura" della Ragioneria dello Stato».

Ed, infatti, se per alcuni parlamentari la modifica introdotta ieri può valere intorno ai 3milioni di euro, il governo stima invece il suo eventuale mancato incasso in 140milioni di euro. 137 milioni di differenza che per Polillo hanno una chiara «natura elettorale», e quindi in questo senso, «qualunque emendamento non costa nulla...». Tesi che il Pd rigetta prontamente con Marco Carra per il quale, «le misure sono sacrosante e non devono essere cancellate».

Tensioni, insomma, che lasciano passar quasi sotto traccia la rigorosa stretta del governo sui tagli alla politica e alla Regioni. Con la norma ribattezzata anti-Batman, con il taglio a privilegi e vitalizi e, soprattutto, con il nocciolo del decreto che stabilisce che le Regioni dovranno adeguarsi nella loro gestione alle Regioni finanziariamente più virtuose. Pena il blocco dei trasferimenti. E così tra i primi effetti ci sarà il dimezzamento dell'indennità mensile per i governatori che scenderà a 7mila 300 euro e quello per i consiglieri. In questo caso l'esempio «virtuoso» - e quindi lo stipendio di riferimento - arriverà dall'Emilia Romagna. Mentre per il finanziamento ai gruppi si terrà conto del modello Abruzzo. Altro elemento caratterizzante riguarderà i vitalizi (la cosiddetta norma anti Batman nato dalla vicenda del Lazio e dell'ex consigliere Fiorito): d'ora in avanti sospeso o revocato in caso di condanna e interdizione dai pubblici uffici. Nelle more del Dl, inoltre, la gratuità delle partecipazioni alle varie commissioni e la riduzione dell'assegno di fine mandato. Ma soprattutto il taglio fino al 50 per cento (dal 1 gennaio prossimo) delle indennità a consiglieri e assessori regionali che non si adegueranno alla nuova normativa. Tra le «pene» non sono, ovviamente, più contemplati i tagli alla sanità, ma resterà invece il blocco fino all'80 per cento dei trasferimenti erariali in caso di mancata osservanza.

Poco incisiva, infine, almeno per Salvatore Vassallo del Pd, la norma che riguarda la Corte dei Conti. Per il deputato del Pd, infatti, i criteri sui maggiori «controlli rischiano di restare inapplicati». E prende ad esempio la Lombardia dove al sezione regionale della Corte è composta da nove magistrati e che dovrebbero esaminare ogni anno migliaia di atti.

Insomma, missione impossibile.

L'INCOGNITA

Dubbi sulla sospensione delle tasse nelle zone terremotate Potrebbero mancare i fondi

COSTI DELLA POLITICA

Dimezzato il compenso ai presidenti delle Regioni Scende a 7.300 euro

obama in vantaggio negli stati in bilico

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 04/11/2012

Indietro

- Attualità

Obama in vantaggio negli Stati in bilico

A 48 ore dalle elezioni presidenziali l'esito è ancora molto incerto. A livello nazionale sostanziale testa a testa di Alberto Flores d'Arcais wNEW YORK A due giorni dal voto Barack Obama è sempre più fiducioso. Gli ultimi sondaggi che arrivano dagli "Stati in bilico" - quelli che faranno la differenza nel conteggio dei voti "elettorali" - lo vedono in testa, sia pure di poco. Se quello pubblicato dalla rete televisiva Nbc e dal Wall Street Journal (che lo vede in vantaggio sia in Ohio (51 a 45) che in Florida (49 a 47) fosse veritiero, il presidente avrebbe la Casa Bianca in tasca. Gli basta vincerne uno dei due, se facesse doppietta per lui sarebbe un ritorno trionfale al numero 1600 di Pennsylvania Avenue. I sondaggi possono sbagliare, altri rilevamenti danno una corsa "testa a testa", l'ultimo Gallup dà Romney in vantaggio, il 'Miami Herald' lo dà vittorioso in Florida. Mai come quest'anno - con un alto numero di elettori che ha già votato (per posta o recandosi ai seggi nei numerosi Stati dove esiste il 'voto anticipato') è difficile intercettare l'umore di un'America spaccata in due, dove gli indecisi (e l'affluenza) potrebbero fare ancora la differenza. «La battaglia non è ancora finita», ripete il presidente nel suo ultimo tour elettorale in Ohio, New Hampshire, Florida, Colorado, 72 ore senza sosta prima di arrivare (lunedì sera) a Chicago. Dal suo 'staff' fanno filtrare scenari ottimistici e del resto nell'ultima settimana Obama ha mostrato al meglio la sua capacità di "Commander in Chief". La tragedia Sandy gli ha dato una mano. Il disastro che ha colpito New York e il New Jersey ha distolto l'attenzione dei media dalla campagna elettorale, dando al presidente una grande (e gratis) visibilità televisiva. Lui ci ha messo del suo, il 'tour' in New Jersey a fianco del governatore repubblicano Chris Christie (che molti nel Gop avrebbero voluto candidato al posto di Romney) è stato un successo, le dichiarazioni 'bipartisan' («di fronte alle tragedie non ci sono repubblicani o democratici ma solo americani») lo hanno rilanciato tra gli elettori moderati. Il suo "tolleranza zero" contro la burocrazia - lanciato ieri dalla Casa Bianca dopo una riunione con i responsabili della protezione civile - ha colpito nel segno. Come il suo appello radio nel tradizionale messaggio del sabato: «Come presidente vi prometto che il paese sarà con voi per tutto il tempo che servirà per la ripresa e per la ricostruzione, dopo una delle tempeste peggiori nella storia degli Stati Uniti. Ora è il momento in cui gli americani devono restare uniti, per ricostruire e ritornare più forti di prima. Noi siamo americani. E quanto arrivano tempi duri, noi siamo ancora più duri». A tutto questo si deve aggiungere che venerdì mattina i dati sull'occupazione (171 mila nuovi posti di lavoro) sono stati soddisfacenti. Gli attacchi repubblicani per la percentuale di disoccupati (7,9 per cento), simile a quella che Obama aveva ereditato quattro anni fa, non sembrano aver convinto l'elettorato. Romney resta in vantaggio tra gli americani bianchi e maschi, ma nelle zone (come l'Ohio) dove la politica economica del presidente sulle industrie dell'auto ha salvato migliaia di posti di lavoro, gli slogan del candidato del Gop non sembrano aver avuto l'effetto desiderato. A due giorni dal voto l'unica cosa che preoccupa ancora lo staff del presidente è l'affluenza. Nel 2008 la mobilitazione democratica fu eccezionale (donne, giovani, neri, latinos), che possa ripetersi quest'anno anche per i consiglieri più stretti è impresa «quasi impossibile». Per questo negli ultimi comizi gli inviti di Obama sono diventati sempre più pressanti. «Apprezzo ogni cosa che fate», ha detto ieri in Ohio, «ma il messaggio più importante che ho per voi è questo: andate a votare. Sono fiducioso nella vittoria, ma solo se tutti voi vi recherete alle urne». @alfloresd

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La rabbia di Staten Island cancella la maratona

Rainews24 |

Rainews24*"La rabbia di Staten Island cancella la maratona"*Data: **03/11/2012**

Indietro

La rabbia di Staten Island cancella la maratona

ultimo aggiornamento: 03 november 2012 08:29

Staten Island dopo il passaggio di Sandy

New York.

"Stiamo morendo, ci stiamo gelando per il freddo, abbiamo gente che ha superato i 90 anni, qui". Per il lavoro svolto nel far fronte all'uragano Sandy, alla protezione civile Usa (Fema) è stato rivolto un coro pressoché unanime di apprezzamento, tranne che a Staten Island, dove ci sono state 19 delle 41 vittime registrate a New York e dove diversi residenti dicono di essere stati "dimenticati".

Anche per polemiche come queste, ieri sera il sindaco di New York Michael Bloomberg ha deciso di cancellare la corsa. "Anche se la maratona non avrebbe distolto risorse dagli sforzi di soccorso, è chiaro che è diventata fonte di controversia e divisione - ha detto Bloomberg -. La maratona ha sempre unito la città e ci ha ispirato con storie di coraggio e determinazione. Non vogliamo che siano gettate ombre sull'evento e sui suoi partecipanti e per questo abbiamo deciso di cancellarla".

Poco prima, a Staten Island, il presidente del distretto locale, James Molinaro, spiegava che gli abitanti della zona non vengono informati tempestivamente su come fare per ricevere cibo, su dove vengano allestiti rifugi o su come fare per avere i mezzi per far ripartire le loro vite.

"Non c'è nessuno che risponda a queste domande. Ho bisogno di queste risposte, la gente ha bisogno di queste risposte". Nel pomeriggio il Segretario alla sicurezza nazionale Janet Napolitano assieme al numero due della Fema Richard Serino e' andata di persona a Staten Island, dove vivono circa 500 mila presone, per coordinare con le autorità locali gli aiuti. La frustrazione tra la gente del posto si fa però sempre più sentire. Ancora non c'è corrente elettrica, centinaia di abitazioni sono andate distrutte, e molte strade sono ancora impraticabili. "Stiamo morendo, ci stiamo gelando per il freddo, abbiamo gente che ha superato i 90 anni, qui", si è lamentato ai microfoni della Cbs un abitante della zona. E ancora, "Siamo ben lontani dallo stare bene. E il fatto che il sindaco vuole che questo fine settimana si faccia la maratona mentre c'è gente che ha perso la vita o famiglie che hanno perso la casa, mi sembra davvero incredibile", ha affermato stamattina a sua volta una donna, Nicole Malliotakis.

Ieri gli aiuti si sono intensificati. La Croce Rossa ha iniziato a distribuire pasti caldi, ma alcuni residenti, riferisce ancora la Cbs, hanno continuato a protestare. "E' almeno qualcosa, ma mi aspettavo anche altro, ad esempio una coperta", ha affermato uno di loro.

Londra, chiuso Tower Bridge per incendio

tiscali.notizie |

Tiscali news

"Londra, chiuso Tower Bridge per incendio"

Data: **02/11/2012**

[Indietro](#)

Londra, chiuso Tower Bridge per incendio

Ansa

Commenta

(ANSA) - LONDRA, 2 NOV - Il Tower Bridge a Londra e' stato chiuso questa mattina a causa di un incendio. A prendere fuoco un camioncino lungo il ponte che attraversa il Tamigi. Sul posto sono accorso vigili del fuoco e polizia. Le autorità per i trasporti di Londra hanno comunicato che il ponte rimarra' chiuso al traffico in entrambe le direzioni. Il Tower Bridge e' una delle maggiori destinazioni turistiche di Londra.

02 novembre 2012

Costi della politica: approvato in commissione alla Camera il decreto legge, ma il governo va sotto tre volte

| tiscali.notizie

Tiscali news

"Costi della politica: approvato in commissione alla Camera il decreto legge, ma il governo va sotto tre volte"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Costi della politica: approvato in commissione alla Camera il decreto legge, ma il governo va sotto tre volte

Commenta

Via libera delle commissioni Bilancio e Affari Costituzionali della Camera al decreto sui costi della politica con alcune modifiche rispetto al testo del governo, dopo che tre emendamenti sono stati approvati contro il parere dell'esecutivo. Il provvedimento, atteso in Aula a partire da lunedì, ha subito delle modifiche relativamente a tre aspetti: la possibilità per i Comuni di revocare il servizio di riscossione a Equitalia, l'annullamento delle sanzioni per l'estinzione anticipata dei prestiti e, infine, l'allungamento della scadenza per il pagamento delle tasse alle zone terremotate.

No a Equitalia - Il primo emendamento sul quale è stato battuto il governo è stato presentato dalla Lega e consente ai Comuni e agli Enti locali di revocare a Equitalia e alle società partecipate la gestione della riscossione dei tributi. A rivelarlo sono stati i leghisti Massimo Polledri, Massimo Bitonci, Raffaele Volpi, Guido Vanalli, durante l'esame del testo sul taglio ai costi della politica. "Si tratta - spiegano i 3 deputati del Carroccio - di un provvedimento importante, passato nonostante l'opposizione del governo e del Pd".

"Freno agli abusi di Equitalia" - Un provvedimento che "porrà un freno alle ganasce fiscali imposte dall'esecutivo e applicate da Equitalia. Finalmente ci sarà un rapporto più sereno fra i cittadini e il fisco gestito direttamente dai Comuni". Bitonci torna anche sulla paternità dell'altro emendamento, annunciato da Simonetta Rubinato del Pd, sul quale il governo è stato battuto, quello sulle penali alla Cdp in caso di estinzione anticipata dei mutui da parte dei comuni: "è il Pd che ha fatto sua una nostra proposta: da tempo diciamo queste cose. Nonostante la Cdp sia al 70% del Tesoro e al 30% delle Fondazioni fa pagare delle penali alte. La paternità di questo emendamento è nostra: è il Pd che si è agganciato".

Sanzioni ai comuni - Ma l'esecutivo era già stato precedentemente battuto su un altro provvedimento. E' infatti passato contro il parere dell'esecutivo un emendamento di Simonetta Rubinato (Pd) uguale ad analogo proposta della Lega che cancella le penali per l'estinzione anticipata dei prestiti dei Comuni. I Comuni che procederanno all'estinzione anticipata dei prestiti entro il 2012, usufruendo dell'alleggerimento del vincolo del patto di stabilità (stabilito dall'art. 8 commi 6-bis e 6-ter nel Decreto legge 174 in materia di enti locali) - spiega Rubinato - non dovranno così pagare le eventuali penali previste dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Coperture - L'emendamento, analogo ad uno della Lega Nord, - aggiunge - è passato nonostante il parere contrario del Governo e dei relatori. Se si sono trovati 590 milioni di copertura per il 2012 per i Comuni in pre-dissesto a maggior ragione si dovrebbero trovare per i Comuni che contribuiscono alla riduzione dell'indebitamento del Paese. Il voto ha visto favorevoli Pd, Pdl e Lega e l'astensione dell'Udc".

Tasse sul terremoto - In serata il governo viene battuto poi una terza volta: passa un emendamento, con il "no" del governo, che sposta al 30/6/2013 il pagamento di tasse e contributi per il "cratere" del terremoto: cioè i comuni di E. Romagna e Lombardia. Il governo si è riservato di verificare l'impatto economico.

02 novembre 2012

Redazione Tiscali

Usa, Il carburante scarseggia a New York, liti ai distributori

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Usa, Il carburante scarseggia a New York, liti ai distributori"*Data: **03/11/2012**

Indietro

Usa, Il carburante scarseggia a New York, liti ai distributori

TMNews

Commenta

New York, 2 nov. (TMNews) - Quattro giorni dopo l'uragano Sandy, gli abitanti di New York devono fare i conti con un altro problema: i benzinai senza carburante. Code lunghe centinaia di veicoli - racconta il New York Times nell'apertura del suo sito - estenuanti attese per rifornirsi e nervi già messi alla prova dai disagi provocati dalla calamità naturale hanno richiesto l'intervento della polizia. Lo stesso è accaduto nel resto dello Stato di New York e in New Jersey, dove il 60% dei benzinai monitorati è chiuso. La percentuale sale al 70% a Long Island, la parte di Brooklyn sull'oceano.

Per questo motivo, il numero di taxi oggi operativo a Manhattan potrebbe essere limitato. Lo ha annunciato la Taxi Commission, l'agenzia che regola e gestisce le licenze per gli "yellow cab".

La situazione potrebbe protrarsi nel tempo, visto che porti e raffinerie che forniscono benzina a New York e dintorni, chiusi prima dell'arrivo dell'uragano, sono danneggiati. I porti di New York e New Jersey sono stati riaperti ma la loro operatività resta limitata. Il problema più grande è l'assenza di elettricità nelle stazioni di benzina.

02 novembre 2012

\$:m

Naufragio davanti Libia, dieci morti

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Naufragio davanti Libia, dieci morti"*

Data: 04/11/2012

Indietro

Naufragio davanti Libia, dieci morti

Ansa

Commenta

(ANSA) - PALERMO, 4 NOV - La guardia costiera italiana ha recuperato poco fa altri sette cadaveri nell'area di mare a 35 miglia dalla Libia dove ieri e' naufragato un gommone carico di migranti. Il bilancio sale cosi' a dieci morti e 70 naufraghi salvati. Dei sette cadaveri recuperati poco fa, quattro sono di donne e tre di uomini. La scorsa notte erano stati ritrovati i cadaveri di altre tre donne. Le ricerche della Guardia Costiera e della Marina Militare proseguono in un ampio tratto di mare non lontano dalle coste libiche. Le ricerche sono proseguite per tutta la scorsa notte a 35 miglia dalle coste della Libia e 140 miglia da Lampedusa, le ricerche di eventuali superstiti del naufragio di un gommone di migranti. Nella zona sono impegnate due motovedette della Guardia Costiera, una nave della Marina Militare, un elicottero alzatosi in volo dalla stessa nave e un rimorchiatore d'altura. Le condizioni del mare in questo momento sono buone. L'operazione di soccorso era cominciata ieri mattina dopo una segnalazione giunta attraverso un telefono satellitare alla Capitaneria di porto di Palermo, nella quale si riferiva di un gommone carico di migranti che stava per affondare. La Guardia Costiera italiana ha dato l'allarme alle autorità di Malta e della Libia e nel pomeriggio di ieri un aereo maltese ha localizzato il gommone, raggiunto poco dopo da due motovedette della Guardia Costiera italiana salpate da Lampedusa e da una nave della Marina Militare impegnata nei servizi sull'immigrazione. I soccorritori hanno avvistato persone in mare ed altre aggrappate al gommone che era sul punto di affondare. Sono subito stati tratti in salvo i 70 superstiti e poco dopo sono stati avvistati e recuperati i cadaveri di tre donne. I naufraghi sono stati trasferiti sulla nave della Marina Militare dove sono state prestate loro le prime cure. Molti erano in condizioni di ipotermia. La nave e' poi ripartita per Lampedusa, sostituita in zona da un'altra unita' della Marina italiana. Nell'area e' anche arrivato il rimorchiatore civile Asso 25, che ha prima rifornito di carburante le motovedette della Guardia Costiera e poi partecipato alle ricerche. "Cordoglio per le tre vittime" e "apprezzamento per l'intervento dell'unita' navali militari italiane" che hanno salvato 70 extracomunitari sono espressi da Laura Boldrini, portavoce dell'Alto commissariato della Nazioni unite per i rifugiati, sulla tragedia dell'immigrazione avvenuta a 35 miglia dalle coste libiche. "L'intervento dell'Italia - aggiunge la portavoce dell'Unhcr all'ANSA - e' stato di straordinario valore: senza questo intervento altre 70 persone sarebbero morte". "L'Italia nel Mediterraneo - osserva Laura Boldrini - svolge un ruolo leader nel salvare vite umane in mare, sia per lunga tradizione del Paese sia per preparazione degli uomini e per i mezzi che ha disposizione. Non tutti i Paesi dell'aera hanno le stesse caratteristiche. Per questo e' importante che Italia svolga un ruolo di riferimento in questo ambito come Paese leader". La portavoce dell'Unhcr ricorda "con gratitudine e apprezzamento" le "sette ore di navigazione compiute da mezzi navali della Guardia costiera e della Marina Militare italiana" per "soccorrere i naufraghi, molti dei quali erano gia' in mare, con sintomi di ipotermia". L'unita' navale, con a bordo le tre salme e 70 naufraghi, e' in rotta verso Lampedusa, dove, osserva Laura Boldrini, "bisognerà organizzare l'accoglienza in un centro dove sono presenti 325 persone, e la cui capienza e' stata dimezzata da un incendio". "Ma non abbiamo dubbi - dice la portavoce dell'Unhcr - che sarà fatto tutto il possibile. Anche gli eventuali trasferimenti in ospedale di malati e dei traumatizzati anche psicologicamente per la tragedia vissuta". "A Lampedusa - conclude Laura Boldrini - c'e' il neo eletto presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, e conoscendo la sua sensibilita' in materia di immigrazione siamo certi che seguira' con attenzione lo sviluppo di questa vicenda". (ANSA).

Naufragio davanti Libia, dieci morti

04 novembre 2012

Gli effetti devastanti dell'uragano Sandy sui trasporti negli Usa condizioneranno il voto anticipato negli Stati cosiddetti early voters.

Usa vicini al baratro fiscale | Trend Online

Trend Online

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

PRIMO PIANO

Elezioni Usa

Usa vicini al baratro fiscale News alert: Segre Claudia Gli effetti devastanti dell'uragano Sandy sui trasporti negli Usa condizioneranno il voto anticipato negli Stati cosiddetti early voters, al punto che il capo della Protezione Civile Federale ha aperto ad un possibile rinvio che avrebbe anch'esso portata storica. Di Claudia Segre - Assiomforex

It Forum

10 ore fa

Per info visita il sito: itforum.it

Gli effetti devastanti dell'uragano Sandy sui trasporti negli Usa condizioneranno il voto anticipato negli Stati cosiddetti early voters, al punto che il capo della Protezione Civile Federale ha aperto ad un possibile rinvio che avrebbe anch'esso portata storica.

Certamente il testa a testa tra i due candidati resta, e gli scenari relativi al risultato di queste elezioni si moltiplicano perché un'eventuale vittoria di Romney avrebbe immediati riflessi sui Treasuries a stelle e strisce.

Il capo della Federal Reserve, Ben Bernanke, verrebbe rapidamente sostituito e crescerebbero i timori di una modifica degli impegni presi sul QE3 con conseguenti vendite sul front end, la parte breve della curva e con uno scenario tipico di appiattimento ribassista della curva. Certamente come sempre è successo in questi casi Borsa e dollaro Usa festeggerebbero, ma c'è da dubitare che gli Stati Uniti possano permettersi un dollaro forte, con il fiscal cliff irrisolto e la ripresa economica in corso d'opera.

Ed è proprio sulla necessità di trovare misure idonee ad arginare gli effetti nefasti della scadenza dei bonus fiscali, unitamente ai tagli alla spesa pubblica che scatterebbero automaticamente (ammontano al 4% del PIL), e con i Repubblicani che dominano la Lower House oltretutto, che Obama si gioca la rielezione.

La campagna dividendi Usa pare quindi decisamente animata rispetto al vuoto pneumatico europeo ma è la "rupe fiscale" a indurre le società Usa a elargirne in abbondanza per approfittare dell'agevolazione di una tassazione al 15% valida sino a fine anno. A ben vedere è lo stesso film già osservato nel 2010 quando una proroga di due anni dei bonus fiscali evitò il mal di testa causato dall'innescarsi automatico degli obblighi di taglio della spesa pubblica, che a sua volta peserebbero subito su occupazione e sanità.

Segue ’

Articoli correlati Usa vicini al baratro fiscale

10 ore fa

Italian traders do it better

20 ottobre 10:30

Chavez su, bolivar giù

14 ottobre 09:00

La Spagna chiedi aiuto, presto

28 settembre 16:30

Da domani temporali al centro-nord

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Da domani temporali al centro-nord"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Da domani temporali al centro-nord

La Protezione civile emette un avviso di avverse condizioni

  (ANSA) - ROMA, 3 NOV - L'arrivo di una perturbazione atlantica porter  una nuova fase di maltempo sull'Italia e la Protezione civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche. L'avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani e per le successive 24-36 ore, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in successiva estensione a Friuli-Venezia Giulia, Lazio ed Umbria. Possibili rovesci di forte intensit , frequente attivita' elettrica e forte vento.\$:m

Obama, tolleranza zero verso burocrazia

- Esteri / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Obama, tolleranza zero verso burocrazia"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Obama, tolleranza zero verso burocrazia

Presidente invita a velocizzare aiuti

  (ANSA) - NEW YORK, 3 NOV - "Nessun ritardo e nessuna tolleranza per la burocrazia": cos  il presidente americano, Barack Obama, ha invitato a velocizzare tutte le procedure per il soccorso e l'aiuto alle popolazioni colpite dall'uragano Sandy. Obama - aprendo un briefing con i vertici della protezione civile americana, la Fema - ha sottolineato come i soccorritori stiano facendo "il 120% degli sforzi" in questi giorni ed il loro lavoro - ha detto non deve essere ostacolato, anzi, deve essere agevolato.

Rai/ Rai3: Tgr Mediterraneo sulle navi della Marina militare

- Spettacoli - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"*Rai/ Rai3: Tgr Mediterraneo sulle navi della Marina militare*"

Data: **02/11/2012**

Indietro

Rai/ Rai3: Tgr Mediterraneo sulle navi della Marina militare postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 2 nov. (TMNews) - Nel giorno in cui si ricorda l'attività svolta dalle Forze Armate, Tgr Mediterraneo, il settimanale della Tgr proposto da Giancarlo Licata e realizzato a Palermo in coproduzione Rai - France 3, con la collaborazione di altre televisioni estere, in onda domenica 4 novembre alle 11.05 su Rai3, propone un reportage interamente girato sulle navi Sirio e Cassiopea della Marina militare, impegnate anche nella tutela del mare. Una operazione di protezione civile alla quale partecipano elicotteri, mezzi della Capitaneria di porto e della Guardia costiera e dove nulla è lasciato al caso.

A Mineo in Sicilia, il centro per i richiedenti asilo incassa ogni giorno dallo Stato quasi cinquantamila euro, venticinque euro per ogni immigrato. Per i circa duemila ospiti presenti, in un anno si spendono più di diciassette milioni di euro, oltre agli affitti. Una situazione presente un po' in tutti i centri d'accoglienza, non solo in quello siciliano. I tempi di risposta alla domanda di asilo sono lunghi e sulla emergenza immigrazione è nata una vera industria. Alla fine quanto costa un permesso in carta bollata?

(Segue)

\$.m

Maltempo/ Protezione civile: allerta rischio meteo al

Centronord - Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Maltempo/ Protezione civile: allerta rischio meteo al"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Maltempo/ Protezione civile: allerta rischio meteo al Centronord

Da domani temporali su Liguria, Toscana, Friuli, Lazio e Umbria postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

Roma, 3 nov. (TMNews) - Il dipartimento della protezione civile ha emesso un'allerta per rischio meteo al Centronord.

L'arrivo di un sistema frontale di origine atlantica porterà infatti una nuova fase di maltempo sulla penisola italiana. E sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le regioni coinvolte, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche.

L'avviso prevede, dalle prime ore della giornata di domani, domenica 4 novembre, e per le successive 24-36 ore, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in successiva estensione a Friuli Venezia Giulia, Lazio ed Umbria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sono previsti, inoltre, venti forti, con rinforzi di burrasca, dai quadranti meridionali, sull'Emilia-Romagna e mareggiate lungo le coste esposte.

Costi politica/ Pd: Su terremoto norme sacrosante, non

elettorali - Politica - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Costi politica/ Pd: Su terremoto norme sacrosante, non"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Costi politica/ Pd: Su terremoto norme sacrosante, non elettorali

Marco Carra: Non vanno cancellate nel maxiemendamento postato fa da TMNews

ARTICOLI A TEMA Altri

Roma, 2 nov. (TMNews) - "Non è vero che sono norme pre-elettorali, quelle approvate oggi sono misure sacrosante che non devono essere cancellate nel maxiemendamento. Del resto, ormai è prassi alla Camera che la fiducia venga messa sui testi usciti dalle commissioni di merito". Così il deputato democratico Marco Carra commenta le dichiarazioni del sottosegretario Polillo che lasciando Montecitorio ha bollato le norme approvate oggi nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali della Camera come 'dettate da pressioni di natura elettorale'. "Vorrei vedere il sottosegretario Polillo cosa farebbe se si trovasse alle prese con la ricostruzione della casa e le scadenze fiscali. Si tratta di drammi che devono restare fuori alle campagne elettorali e su cui non si deve scherzare", conclude.

\$.m

Uragano Sandy: maratona di NY cancellata

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Uragano Sandy: maratona di NY cancellata"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Uragano Sandy: maratona di NY cancellata Bloomberg annulla la manifestazione

New York - La famosissima maratona di New York, che era in programma per domenica, è stata cancellata a causa dell'uragano Sandy, perchè "distoglierebbe forze ed energia dalle operazioni di soccorso e di riparazione".

E' stato il sindaco di New York, Michael Bloomberg, a dare la notizia: "Anche se la maratona non avrebbe distolto risorse dagli sforzi di soccorso, è chiaro che è diventata fonte di controversia e divisione. La maratona ha sempre unito la città e ci ha ispirato con storie di coraggio e determinazione. Non vogliamo che siano gettate ombre sull'evento e sui suoi partecipanti e per questo abbiamo deciso di cancellarla".

A New York è polemica. Era dal 1970 che non veniva interrotta la manifestazione e nemmeno il sindaco Rudolph Giuliani dopo l'11 settembre aveva annullato la maratona. Per Giuliani era un modo per "unire la gente".

In quell'occasione però erano passati circa due mesi dal tragico evento e non qualche giorno e quando il sindaco di New York ha fatto sapere che la corsa non si sarebbe svolta i newyorkesi hanno trovato giusta la scelta: sarebbe stato sbagliato correre con decine di migliaia di persone in difficoltà e tra le macerie dell'uragano sullo sfondo.

La maratona aveva fatto registrare un nuovo record di presenze: al nastro di partenza erano infatti attesi oltre 47.000 atleti, per percorrere i 42,195 chilometri della gara.

Gli atleti che avrebbero dovuto partecipare alla maratona sono divisi sulla decisione del sindaco Bloomberg. Secondo Meb Keflezighi, vincitore dell'edizione 2009, la gara è "un evento positivo", perché "la città ha avuto molte inondazioni e vedere gente correre è l'esatto opposto" mentre per Mark Laatsjes, campione del mondo di maratona nel 1993 "Abbiamo visto gente che ha perso tutto e in questo momento la città deve dedicarsi a chi ha bisogno di aiuto invece di usare per la corsa servizi essenziali".

In ogni caso, domenica non si corre. Se ne riparlerà a questo punto nel 2013.

3/11/2012

Segui @Voce_Italia

Articoli correlati dal nostro network:

Autonomie/ Governo cade ancora: Proroga sgravi tasse terremotati

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Autonomie/ Governo cade ancora: Proroga sgravi tasse terremotati

L'esecutivo aveva dubbi sulla copertura

di TMNews

Pubblicato il 02 novembre 2012| Ora 19:36

Commentato: 0 volte

Roma, 2 nov. (TMNews) - Ancora una sconfitta per il Governo in commissione Bilancio alla Camera. Durante l'esame del decreto legge per le spese delle Regioni è stato approvato un emendamento, con il parere contrario dell'esecutivo, che proroga fino a giugno gli sgravi fiscali per i terremotati: grazie a questa norma chi ha subito danni per il terremoto in Abruzzo e per quello in Emilia non vedrà decurtata la tredicesima. Il Governo, viene spiegato, era contrario perché non certo della copertura portata dai presentatori dell'emendamento.

\$.m

Terremoti/ Scossa di magnitudo 6,4 ha colpito le Filippine

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Scossa di magnitudo 6,4 ha colpito le Filippine

Avvertita all'isola di Mindanao

di TMNews

Pubblicato il 02 novembre 2012| Ora 20:13

Commentato: 0 volte

Manila, 2 nov. (TMNews) - Un forte sisma di magnitudine 6,4 ha colpito nelle prime ore di sabato (venerdì sera in Italia) l'isola meridionale di Mindanao, nelle Filippine. Lo ha riferito lo US Geological Survey. L'Istituto americano ha precisato che il terremoto ha avuto luogo a una profondità di 63 chilometri. La scossa è stata registrata alle 19.17 (ora italiana), a 86 chilometri a est dalla città di Butan. (fonte Afp)

Fillea Cgil: Ponte sullo Stretto è inutile, meglio messa in sicurezza territorio

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Fillea Cgil: Ponte sullo Stretto è inutile, meglio messa in sicurezza territorio

L'intervista al segretario generale del sindacato, Walter Schiavella.

di Adnkronos

Pubblicato il 02 novembre 2012| Ora 17:12

Commentato: 0 volte

Roma, 2 nov. (Labitalia) - "Con le centinaia di milioni di euro che si perderanno in questi due anni con il Ponte si potrebbero realizzare gli interventi per la messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico, per la sicurezza anti-sismica del patrimonio edile esistente e per la riqualificazione energetica. Per questi interventi gli incentivi sono previsti fino a giugno 2013, si sarebbe potuto allungarli fino a fine anno o programmare un intervento più ampio". Così Walter Schiavella, segretario generale della Fillea Cgil, commenta, con Labitalia, la decisione del governo di prorogare per altri due anni i termini per l'approvazione del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto. "Una decisione -sottolinea Schiavella- che lascia ambiguità verso un'opera che fin dall'inizio si è rivelata inutile per il Paese. La nostra posizione su quest'opera è stata sempre netta. Mantenere aperto uno spiraglio -sottolinea il dirigente sindacale- non è utile nella strada di programmare le opere infrastrutturali necessarie al Paese in questo momento". Secondo Schiavella, "le vere priorità per il Paese dal punto di vista infrastrutturale sono il completamento del collegamento ferroviario dell'alta velocità verso il Mezzogiorno, innanzitutto della Napoli-Bari. E poi arrivare fino a Reggio Calabria, con l'interconnessione tra il Sud e il Nord del Paese".

Il no del governo al condono edilizio mette d'accordo tutti, dai partiti agli ambientalisti

Wall Street Italia

Wall Street Italia

""

Data: **03/11/2012**

Indietro

Il no del governo al condono edilizio mette d'accordo tutti, dai partiti agli ambientalisti

di Adnkronos

Publicato il 02 novembre 2012| Ora 16:55

Commentato: 0 volte

Roma, 2 nov. - (Adnkronos) - No all'abusivismo edilizio, sì alla legalità. Il no del governo al condono edilizio ha messo d'accordo, per una volta, partiti, ambientalisti e associazioni di categoria. Il ddl Nitto Palma è stato definitivamente eliminato dai lavori del Senato, nonostante la sanatoria fosse stata fortemente voluta da esponenti del Pdl campano, ai quali però si sono opposti praticamente tutti gli altri partiti. La Lega, che si era detta contraria al condono edilizio, ha votato con il Pd e Idv per eliminare dal calendario l'esame del condono edilizio. Astensione (che vale voto contrario) di Coesione nazionale. "Una scelta di civiltà e di buonsenso, per scongiurare il pericolo che nuove colate di cemento abusivo si abbattano sul nostro territorio", secondo Ermete Realacci, responsabile Green Economy del Pd. Ma contro il condono si erano schierati non solo i partiti, ma anche il Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori che aveva definito "semplicemente scellerata anche la sola ipotesi di ricorrere ad un nuovo condono edilizio, provvedimento che ha dimostrato tutta la pericolosità riguardo alla sicurezza dei cittadini e all'equilibrio del territorio, scempiato e devastato, nel corso degli anni, da provvedimenti assolutamente irresponsabili". Contrari anche l'Unione degli Inquilini per la quale "la politica dei condoni è assolutamente sbagliata: premia e incentiva l'illegalità diffusa, distrugge il territorio, è fonte di corruzione", e l'Ance, l'associazione nazionale costruttori edili, che "da sempre si oppone ai condoni che premiano l'abusivismo a discapito delle imprese che operano correttamente e nella legalità", dichiara il suo presidente, Paolo Buzzetti. "Ciò di cui il Paese ha veramente bisogno - aggiunge Buzzetti - è un piano di riqualificazione delle città e la messa in sicurezza del territorio dal rischio sismico e idrogeologico. Si inizi dalle scuole, dagli ospedali e dagli edifici pubblici, che devono essere i primi luoghi in grado di garantire la salvaguardia dei cittadini. Progetti utili sotto il profilo sociale e da un punto di vista economico perché in grado di dare una spinta alla ripresa del Paese". E poi, naturalmente, gli ambientalisti. Contro il condono, Legambiente ha raccolto più di 5 mila firme in un giorno coinvolgendo anche personaggi di spicco come il presidente di Libera Luigi Ciotti, Roberto Saviano, Dacia Maraini, Carlo Lucarelli, Nichi Vendola. Per i senatori campani del Pdl si è trattato invece di "un'opera di disinformazione. Il provvedimento, secondo Nitto Palma, mirava "a riaprire i termini del condono del 2003 non per l'intero territorio nazionale ma soltanto per la Campania, che non ne ha potuto usufruire a seguito delle legge regionali dell'allora giunta Bassolino, poi dichiarate incostituzionali dalla Consulta". In ballo ci sono 70mila possibili demolizioni, con ripercussioni per circa 300mila persone.

(AGI)Costi politica: governo battuto per terza volta su terremoto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"(AGI)Costi politica: governo battuto per terza volta su terremoto"

Data: **03/11/2012**

[Indietro](#)

(AGI)Costi politica: governo battuto per terza volta su terremotoAgenzia Giornalistica Italiana - 11 ore fa

(AGI) - Roma, 2 nov. - Governo battuto per la terza volta: in commissione passa un emendamento che sposta al 30 giugno il pagamento di tasse e contributi per tutto il cratere del terremoto, cioè i Comuni di Emilia Romagna e Lombardia. Il Governo che aveva dato parere contrario si è riservato di verificare l'impatto economico .

Terremoto: martedì' presentazione 'After. L'Aquila per un nuovo progetto di vita'

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Terremoto: martedì' presentazione 'After. L'Aquila per un nuovo progetto di vita'"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Terremoto: martedì' presentazione 'After. L'Aquila per un nuovo progetto di vita' Adnkronos News - 4 ore fa

Roma, 3 nov. - (Adnkronos) - Martedì 6 novembre alle 17 presso la Sala Mostre e Convegni Gangemi Editore a Roma verrà presentato il volume 'After. L'Aquila per un nuovo progetto di vita', a cura di Patrizia Ferri, pubblicato per i tipi della Gangemi Editore.

'After', si legge nella prefazione di Walter Veltroni, "è esattamente il contrario di quanto è successo all'Aquila dopo il terremoto. È a suo modo un progetto riparatore per una popolazione di cui è disposto, in nome dell'emergenza, della vita, sradicandola dai luoghi della memoria e privandola della possibilità di ricostruire con i propri mezzi ciò che la natura le aveva tolto". Con 'After', "è proprio in nome della cultura sottratta a questa comunità", invece, si prova a ripartire, a ripensare il futuro e il tessuto urbano assieme. Si tenta di immaginare di nuovo una vita collettiva, un intreccio di visioni del mondo, di esperienze, di emotività grazie al potere contaminante e sintetico dell'arte contemporanea".

After, scrive nella premessa Patrizia Ferri, "è un progetto aperto con critici, artisti, architetti, urbanisti, sociologi per l'urgenza della città", per delineare un nuovo disegno di vita a partire dalle esigenze interiori e dalle visioni sentimentali, come realtà da condividere nella problematicità degli eventi catastrofici. Una ricostruzione che parta dalla necessità di uscire dalla stasi per un progetto etico dell'abitare che ripristini una continuità tra passato e futuro. Un inedito progetto condiviso per "nuove e vecchie città" dove proprio voi abitanti avrete un ruolo primario a fronte dei vostri desideri e aspettative. Faremo in modo, con il vostro contributo, che L'Aquila possa essere il primo esempio di una città pensata come una vera e propria Opera Collettiva, per realizzare il sogno di occhi aperti della ricostruzione".

Intervengono alla presentazione: Fabio Briguglio, architetto progettista e curatore indipendente; Paolo Colarossi, urbanista, ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica, Sapienza Università di Roma; Mario De Candia, critico d'arte e giornalista. Sarà presente la curatrice.

Tv/Mediaset: Tgcom24, domani alle 14 intervista a Gabrielli

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Tv/Mediaset: Tgcom24, domani alle 14 intervista a Gabrielli"

Data: **03/11/2012**

Indietro

Tv/Mediaset: Tgcom24, domani alle 14 intervista a Gabrielli ASCA - 3 ore fa

(ASCA) - Roma, 3 nov - "Per il consueto appuntamento domenicale di Tgcom24, Alessandro Banfi incontra il Capo della Protezione Civile, il prefetto Franco Gabrielli. L'intervista sara' occasione per trattare delle polemiche sull'allerta meteo dopo i recenti casi di maltempo in Italia. L'intervista della domenica di Alessandro Banfi andra' in onda domani alle 14.00 sul canale 51 del digitale terrestre. Tgcom24 e' anche in streaming sul sito www.tgcom24.it e disponibile con una app per smartphone e tablet". E' quanto si legge in una nota.

Maltempo, lunedì torna la pioggia e temperature in calo da mercoledì

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo, lunedì torna la pioggia e temperature in calo da mercoledì"

Data: 04/11/2012

Indietro

Maltempo, lunedì torna la pioggia e temperature in calo da mercoledì LaPresse - 2 ore 33 minuti fa

Contenuti correlati

Visualizza foto Maltempo, lunedì torna la pioggia e temperature in calo da mercoledì

Roma, 4 nov. (LaPresse) - Mentre da lunedì il sole tornerà a splendere tra Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria e Lombardia occidentale, l'inizio della settimana su gran parte del resto d'Italia sarà all'insegna delle nuvole e delle piogge, in particolare in Alto Adige, alto Veneto e Friuli Venezia Giulia. Piogge e rovesci insisteranno anche nelle zone interne del centro e sul versante tirrenico tra Lazio, Campania, nord della Calabria e al mattino anche in Toscana e Sardegna. Proprio in Toscana è prevista la situazione più difficile. La protezione civile regionale ha emesso un avviso di allerta, valido fino alle 23 di domani, a causa del rischio mareggiate sulla costa da nord fino a Piombino, e del vento forte fino a burrasca sulle isole dell'Arcipelago.

Il clima continua a essere decisamente mite per il periodo: le temperature sono gradevoli con valori al di sopra delle medie stagionali in tutta Italia, grazie ai tiepidi venti di Libeccio di origine sud-occidentale. Le temperature massime si mantengono superiori ai 20 gradi nella maggior parte del centro-sud con punte anche vicine ai 25 gradi nelle regioni meridionali e in Sicilia. Picco del clima mite domani, lunedì 5 novembre, al centro-sud dove le temperature massime raggiungeranno anche i 30 gradi, in particolare sul Medio Adriatico e al sud. Domani sono previsti 28 gradi a Pescara, 27 gradi a Catania e Palermo, 25 gradi a Bari, Lamezia, Lecce. Oltre al contributo dei venti di Libeccio che garantiscono temperature oltre i 20 gradi in Emilia Romagna e centro-sud, è da evidenziare il balzo a 18 gradi nel nord-ovest determinato non solo dal ritorno del sole, ma soprattutto dal contributo dei venti di Foehn che sono venti secchi per cui avranno il merito di non far formare le nebbie fra Piemonte e Lombardia nella notte tra lunedì e martedì. In questo periodo per rimanere nelle medie stagionali al nord i valori dovrebbero mantenersi intorno ai 13-14 gradi, al centro intorno ai 16-17 e per quanto riguarda il sud sui 18-20 gradi.

A metà settimana, però, le temperature caleranno decisamente. La perturbazione di lunedì sarà infatti seguita da una massa d'aria fredda che, proveniente dal Nord Europa, scivolerà verso l'Europa centro-orientale, lambendo anche l'Italia. Questa massa farà calare le temperature anche di 7-8 gradi in tutto il Paese, soprattutto al centro-nord. Si tratterà, però, di una diminuzione graduale. Le temperature inizieranno a scendere già martedì, quando si registreranno 3-4 gradi in meno al centro-nord. Poi, nei giorni successivi, si avrà un calo fino a 6-7 gradi. I valori si riporteranno così nella norma, se non leggermente al di sotto.